

Daniela Piscitelli



Visual's landscapes from China

*A short survey on contemporary
graphic design in China.*



aiap edizioni

Il volume raccoglie una prima sintesi di un lavoro di ricerca e analisi critica lungo gli scenari contemporanei della grafica in Cina.

Iniziata nel 1998 la ricerca è ancora in corso ed ha visto, ad oggi, più di 100 designer mappati. Il libro traccia i profili e una lettura critica di 17 designer selezionati tra questi e vuole rappresentare solo il primo passo di un progetto ancora in itinere.

Il tentativo non è solo quello di tracciare una mappatura, bensì restituire una ricostruzione storica, critica e linguistica per un contesto, quello cinese, che si apre sempre di più ad un mercato internazionale, alle sue culture e alle sue contaminazioni.

-

The volume contains an initial overview of a research and critical analysis work on the contemporary scenarios of graphics in China. Started in 1998, the research is still ongoing and has seen, to date, over 100 designers mapped. The book traces the profiles and a critical reading of 17 designers selected among these, and wants to be only the first step of a project still in progress.

The attempt is not only to trace a map of the Chinese designers, but rather to give back a historical, critical and linguistic reconstruction to a context, the Chinese one, which is increasingly opening itself towards an international market, to its cultures and to its contamination.

Daniela Piscitelli

Visual's landscapes from China

*Una breve ricognizione sulla grafica
contemporanea in Cina.*

*A short survey on contemporary
graphic design in China.*



aiap edizioni

Visual's landscape from China
A short survey on contemporary graphic design in China.
© 2017 Daniela Piscitelli

ISBN 978-88-99718-11-4

Comitato scientifico / Scientific Committee
Janping He
Sha Feng
Sophia Shih
Henry Steiner

Progetto grafico / Graphic Project
Marco Santinelli
Simone Iocco
Majakovskij comunicazione

Composizione in / type
Fedra Sans std (*Peter Bilak 2001*)
Begum (*Manushi Parikh 2015*)

Stampato a / printed in
Viterbo da *Primaprint s.r.l.*
su carta x-per da 130 gr. per l'interno / interior
e da 300 gr. per la copertina / cover
dalle cartiere *Fedrigoni*

Allestito in broccura a filo refe / Set filo refe paperback
da *Ars Libris, Viterbo*

Aiap
Associazione italiana
design della comunicazione visiva

Edizioni Aiap 2017
© Tutti i diritti riservati / All rights reserved

Prima edizione / First edition
Febbraio 2017

	1 — A window on the East	7		
	2 — The East side of Graphic Design	9		
	3 — To Study, to work	15		
HONG KONG	Henry Steiner Tommy Li Sandy Choi Stanley Wong Kan Tai-Keung Freeman Lau Hon Bing-Wah	21		
PECHINO	Min Wang Song Xiewei Guang Yu Zhao Jian	67		
GUANGZHOU	Wang Xu	91		
			4 — Tree Eyes	135
			5 — Thanks	139
			6 — Bibliography	140
		97	MACAO	
			Ung Vai Meng Victor Hugo Marreiros	
		111	HANGZHOU	
			Chen Zhengda	
		119	ZHEJIANG BERLINO	
			Jianping He	
		127	NANJING	
			Cao Fang	

Una finestra sull'oriente

-

Era il 1998 quando, durante il mio primo viaggio in Cina, ad Hong Kong, ho incontrato Henry Steiner. Era una casualità. Un viaggio di lavoro che, come mia consuetudine, mi dava però la possibilità di andare a bussare alla porta di grafici conosciuti prima solo attraverso le loro pubblicazioni. Steiner mi ha dato le chiavi di accesso verso la Cina, creato contatti e fornito link utili per accedere ad un mondo – nel '98 molto lontano da noi – che si sarebbe rivelato sorprendente. Erano ancora anni nei quali internet, il web, la posta elettronica, seppur già diffusi, non avevano però la performatività di oggi né l'attuale velocità e interconnessione e, quindi, per poter approfondire la conoscenza di studi, ricerche o protagonisti del progetto, occorreva rifarsi ancora a contatti de visu e consultare la "carta" – farsi spedire libri, monografie, riviste-. Ed ogni volta, aprire i pacchi postali riservava sorprese, bussare alla porta di uno studio nuovo, in una città nuova, apriva a spazi culturali.

Oggi il mondo è profondamente cambiato ed è più facile, attraverso il web, intercettare progetti contemporanei in tutto il mondo. Vero è, però, che annusare l'aria che si respira negli studi, parlare per ore con protagonisti del progetto, osservarli mentre lavorano e come lavorano, sfogliare con loro libri di riferimento, ci restituisce un sapore e una conoscenza molto più approfondita rispetto ad una ricerca digitale. Questo quindi il senso delle scorribande in Cina che, dal '98 ad oggi, mi hanno portato a conoscere più di 100 progettisti, visitare una dozzina di città e moltissime scuole e università.

A windows on the east

-

It was 1998 when during my first trip to China, to Hong Kong, I met Henry Steiner. It was a coincidence. A business trip, as always, had given me a chance to go knocking on the door of graphic designers who I had only previously known through their publications. Steiner gave me the access keys to China, by establishing contacts and providing me links to enter into a world - in '98 it was very far from us - that would prove surprising. Eventhough the Internet, the Web, and e-mail, were widespread, they did not have today's performativity or current speed and interconnection. Therefore, in order to deepen the knowledge of studies, research or protagonists of a project, it was still necessary to meet designers in person and consult "paper copies" and therefore have books, monographs and magazines sent to you. And each time I opened a postal parcel, a surprise was awaiting and knocking on the door of a new studio, in a new city, opened unimaginable cultural spaces.

Today the world has profoundly changed and it has become easier, thanks to the web, to come into contact with contemporary projects worldwide. It is also true, though, that spending time in the studios, talking for hours with the designers of a project, observing them while they work and how they work, and browse their reference books, gives us a flavor and a much deeper understanding than a digital search could ever give us. This is precisely why I raided China, from '98 to today, have gotten to know more than 100 designers and visited a dozen cities and many schools and universities.

È nata così l'idea del libro, assolutamente non esaustivo, ma che vuole essere solo un primo approccio, un assaggio, per iniziare a raccontare una storia ancora in parte sconosciuta, sicuramente non inquadrata in una lettura sistematica del contesto storico, sociale e culturale, ma sicuramente l'inizio di un percorso di conoscenza e approfondimento di storie e protagonisti della grafica contemporanea cinese.

Il libro raccoglie i profili di 17 designer selezionati in 7 città, e cerca di restituirne una lettura critica dei percorsi metodologici e stilistici. Ne emerge un panorama spregiudicato ed eterogeneo, un melting pot risultato di culture che oscillano tra la ricerca di una identità storica e il desiderio di innovazione, il recupero della memoria e la necessità di ibridarsi con il mondo, le radicate e locali influenze sedimentate da anni di colonizzazione e la necessità di affrancarsi dalle stesse, raccordate dalla necessità e dal desiderio di costruire una propria identità condivisa, forte nei caratteri e riconoscibile nel mondo.

Thus the idea of the book was born. It is by no means an exhaustive endeavor, however I consider it an initial approach, a taster, in order to start telling a still largely unknown story, which has certainly not been framed in a systematic reading of the historical, social and cultural context. It is surely the beginning of a journey of discovery and analysis of stories and protagonists of contemporary Chinese design.

The book contains the profiles of 20 selected designers in 7 cities, and it tries to restore a critical reading of their methodological and stylistic paths. What emerges is a daring and diverse landscape, a melting pot of cultures that fluctuates between the search for a historical identity and the desire for innovation, the recovery of memory and the need to hybridize with the world, the ingrained and local influences sedimented by years of colonization and the need to be freed from the same. This landscape is joined by the need and desire to build one's own shared identity that is strong in character and recognizable worldwide.

The east side of Graphic design

-

«Quando la Cina si sveglierà, il mondo tremerà». Così l'abbrivo del primo capitolo del libro "Il secolo cinese" nel quale Federico Rampini analizza le ragioni storiche, ma anche culturali, e i processi politici che hanno portato la Cina a diventare il gigante che è. Uno «spazio pieno» così come lui lo definisce, tale per le sue dimensioni demografiche - un sistema chiuso che non si lascia contaminare nelle emigrazioni - e per la sua storia che vanta una civiltà antichissima e una cultura complessa. Un gigante caratterizzato da un mercato che è stato, di fatto,¹ il maggior consumatore mondiale di prodotti industriali e agricoli e che, avendo accumulato oltre 600 milioni di dollari di riserve valutarie, non entra nella globalizzazione, bensì cambia il concetto di globalizzazione così come formulato fino ad ora² e che usa il design quale strumento per rifondare la propria storia grazie a nuove generazioni di progettisti che, cresciuti in università occidentali, oggi ritornano nei propri territori di origine e fondano scuole di design, attivano processi innovativi con le imprese e, soprattutto, ribattono gli approcci produttivi interni: conosciuta nel mondo per la sua velocità nell'imitare l'Occidente, oggi invece la Cina fa proprie le istanze principali del design, e cioè le sue naturali attitudini all'innovazione e alla ricerca, quale leva e strumento di crescita interna e di affermazione verso l'esterno.

1. L'analisi economica in relazione al consumo e al fabbisogno interno, le esportazioni, la produzione sono dati oggi in rapido cambiamento per una società che deve fare i conti con i nuovi assetti globali, e soprattutto le enormi sfide che il paese deve affrontare, dagli squilibri sociali al problema della sostenibilità energetica e ambientale della crescita economica.

2. (Rampini, *Il secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo*, Mondadori, Milano, 2005, pag 6)

3. *ivi*, pag 18

'When China wakes, the world will shake'. This is the start of the first chapter in the book 'The Chinese Century', in which Federico Rampini analyses the historical and cultural reasons and political processes that have made China into the giant it is today. He calls it a 'full space', because of its population - a closed system that does not allow itself to be contaminated by emigration - and its history, as an original civilization with a rich culture. It has become a market that is the biggest international consumer of industrial and agricultural products.² Having built up currency reserves of over \$600 million, it is not so much a player in globalization³ as a driving force behind changes to the very concept of globalization itself (Rampini 2005). It uses design as a tool to re-establish its history thanks to new generations of designers who learned their trade in Western universities and have now gone back home and founded design schools, started up innovative processes with companies and - most importantly - revolutionized their approach to production. While it is famous across the world for the rapidity with which it imitates the West, China is now using the principles of design in its own way. The natural aptitude for innovation and research is being utilized as a means and tool for internal growth and external success.

1. The economic analysis in relation to consumption and domestic demand, exports, production data are now rapidly changing to a company that has to deal with the nine global structures, and above all the enormous challenges the country faces, from social imbalances to the problem of energy and environmental sustainability of economic growth.

2. (Rampini, *Il secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo*, Mondadori, Milano, 2005, pag 6)

3. *wherein*, pag 18

Già nel 2004, nel testo introduttivo al Design for Asia Award⁴, prestigioso premio voluto dall'Hong Kong Design Centre, si poteva leggere: *"L'Europa, l'America ed il Giappone sono state la fonte di prodotti innovativi con un design mirato principalmente a soddisfare i mercati più esigenti. Negli ultimi dieci anni, però, il trend sta cambiando. E' un dato di fatto che metà della popolazione del mondo viva in Asia, che gli asiatici in generale stiano guadagnando in ricchezza e che siano presenti in ogni mercato con importanti opportunità di sviluppo. Questo gigante e maturo mercato asiatico è tutto teso, oggi, a soddisfare i propri bisogni interni e dall'abbigliamento agli accessori, fino alla comunicazione e al design di prodotti e di interni, l'unicità di caratteristiche propria della clientela asiatica stanno assumendo importante considerazione per il design al punto che qualche esempio di progetto innovativo è addirittura diventato portatore di trend tanto da rivoluzionare alcuni aspetti del modo di vivere asiatico."* Un approccio, quello delle nuove generazioni di designer, che ha fatto della restituzione di Hong Kong alla Cina, del 1998, e della riforma economica⁵, una opportunità per rileggere la propria storia e riappropriarsene con un approccio *design oriented*, ritenendo che proprio il buon design sia la chiave per migliorare la vita e per creare non solo opportunità di business in Asia, bensì rafforzare e promuovere una propria, forte e autonoma identità che, nelle parole di

4. Presentato a quelle aziende che nel mondo sono riuscite a creare business di successo, Design for Asia Award premia quei brand e quelle strutture che emergono per un eccellente design e che possono rappresentare modello d'ispirazione per le giovani generazioni di designers asiatici.
5. Una attenta analisi sulla riforma economica è stata fatta da Gregory C. Chow, (Department of Economics, Princeton University, USA) "Economic Reform and Growth in China", in ANNALS OF ECONOMICS AND FINANCE 5, 127-152 (2004)

As early as 2004, in the introduction for the prestigious Design for Asia Award⁴ organised by the Hong Kong Design Centre, the following words appeared: *"Europe, America and Japan have produced innovative products with designs that mainly aim to cater to the most demanding markets. However, over the last ten years the trend has been changing. Half of the people in the world live in Asia. The wealth of Asians in general is increasing and they can be found on every market with significant development opportunities. To day, the giant, mature Asian market is fully focused on satisfying its internal needs. From clothing to accessories and from communication to product and interior design, the unique characteristics of Asian customers are becoming an important consideration for the design trade. Indeed, some innovative designs have even introduced trends that have revolutionized certain aspects of the Asian way of life"*.

The new generations of designers saw the retaking of Hong Kong from China in 1998 and the economic reform⁵ as an opportunity to re-read their own history and to reappropriate it with a design oriented approach. They believed that good design is the key to improving life and to create not only business opportunities in Asia but also to reinforce and promote China's own strong and autonomous identity that in the words of Freeman Lau, co-director of the Hong Kong Design Centre finds

4. Presented to those companies in the world that have managed to create a successful business, Design for Asia Award recognizes those brands and those structures that emerge for excellent design that can be an inspiration for the younger generations of Asian designers.
5. A careful analysis of economic reform was made by Gregory C. Chow, (Department of Economics, Princeton University, USA) "Economic Reform and Growth in China", in ANNALS OF ECONOMICS AND FINANCE 5, 127-152 (2004)

Freeman Lau, co-direttore dell'Hong Kong Design Centre trova conferma: *"l'Asia è un focolaio di progettazione di livello internazionale e i suoi designers si stanno conquistando una reputazione internazionale."*

In questi ultimi venti anni la Cina ha avviato un meticoloso processo di lettura critica della propria storia con una maggiore consapevolezza del proprio passato, il desiderio di ri-ammagliare quel pezzo di storia sottratto dalla furia della Rivoluzione Culturale e che, di fatto, ha segnato un vuoto di memoria, una distanza culturale e socio-antropologica tra le generazioni. Angus Maddison, esponente quasi indiscusso delle statistiche storiche, sostiene infatti che la Cina per circa nove secoli, dall'anno mille cioè, sia stata la prima indiscussa potenza economica mondiale per volume di ricchezza prodotta, e che solo a fine Ottocento sia stata scalzata dagli Stati Uniti. Quella data segnò l'inizio di un periodo di decadenza politica, sociale ed economica che avrebbe restituito la Cina degli anni '50, completamente stremata, con un reddito medio inferiore a quello dell'anno mille. In pochi più di cinquant'anni questo divario è stato ampiamente colmato restituendoci un paese in cui, *"circa cinquanta milioni della diaspora, controllano gran parte degli affari di tutto il Sud est asiatico. (...) Nel 1980 l'economia cinese era un ventesimo di quella giapponese. Oggi è un quarto. Molte delle previsioni indicano che prima del 2030 la Cina potrebbe superare il Giappone e diventare così la seconda potenza economica mondiale."* Una politica economica con tassi di crescita del 10% all'anno unita ad una attenzione alla formazione, alla ricerca e allo sviluppo stanno consentendo a questo paese di riconquistare un ruolo storico nello scenario dell'economia mondiale. Desidero del lusso, architetture avveniristiche e sperimentali ed una riscoperta attenzione all'immagine e alla comunicazione

confermation: *"Asia is a hotbed of international design and its designers are gaining an international reputation."*

In the past twenty years, China has launched the meticulous process of critically reading its history with a greater awareness of its past. It desires to recompose that piece of history subtracted from the fury of the Cultural Revolution, which in fact, has marked a memory lapse, a cultural and socio-anthropological distance between generations.

Angus Maddison, the almost undisputed leader of historical statistics, argues that China was the first unchallenged world economic power per volume of wealth produced for about nine centuries, from the year 1000 onward. It was only surpassed by the United States at the end of the 19th century. That date marked the beginning of a period of political, social and economic decay that would return 1950's China, completely exhausted, to an average income of less than that of the year 1000. In a little more than fifty years this gap has been largely filled where, *"about fifty million Chinese of the diaspora, control much of the business of the entire South East Asia. (...) In 1980, the Chinese economy was one-twentieth of that of Japan. Today it is a fourth. Many of the forecasts indicate that by 2030 China could overtake Japan and become the second-largest economy."* An economic policy with growth rates of 10% per year combined with a focus on training, research and development are enabling the country to regain a historical role in the world economic scene. The desire for luxury, futuristic and experimental architecture and rediscovered attentiveness to images and communication have established the idea of a country that no longer wants to be hidden from the eyes of the world, no longer permeated by the desire for westernization but concentrated towards its own profound rediscovery of identity.

restituiscono l'idea di un paese che non vuole più essere nascosto agli occhi del mondo, non più pervaso dal desiderio di occidentalizzazione bensì concentrato verso una propria profonda riscoperta di identità.

In questo scenario si colloca il ruolo del design grafico che, se fino a qualche anno fa aveva visto generazioni di cinesi formarsi presso scuole occidentali, oggi manifesta invece una realtà in rapido consolidamento fatta di istituzioni e di studi professionali in grado di restituirci la fotografia di una comunità che, affrancatasi dai linguaggi e dalle metodologie occidentali, fa del Cross cultural design il proprio punto di forza, con una grande attenzione però, ai propri caratteri identitari.

Si assiste infatti oggi, al dialogo tra quella generazione di designer cresciuta agli insegnamenti dei grandi maestri di matrice europea e americana, figli di quell'international style che ha caratterizzato il mondo del progetto del secolo scorso, e le generazioni di progettisti più giovani e giovanissimi, porosi verso tutte le influenze del design nel mondo, aperti al confronto, ma, soprattutto, interessati ad interrogarsi sul progetto, sui suoi destini, sulle sue utopie, sulla capacità, attraverso i suoi strumenti e le sue metodologie, di modificare e incidere nelle culture contemporanee.

Henry Steiner, Tommy Li, Sandy Choi, Hon Bing Wah, So Man-Yee e Alan Chan in Hong Kong, Min Wang, Song Xiewei, Zang Dali e Wang Zi-Yuan a Pechino, Wang Xu a Guangzhou, Liu Hong Jun, Jian Ping Huang e Lili Zhang a Shanghai, Ung Vai Meng e Victor Hugo Marreiros a Macao, Jianping He diviso tra Berlino e Hangzhou sono solo alcuni dei professionisti che stanno segnando la scena nel progetto grafico in Cina, oltre ad una folta schiera di giovani designers che già vantano numerosi

In this scenario, the role of graphic design, which up until a few years ago had seen generations of Chinese trained at western schools, today displays a rapidly consolidating scene made up of institutions and professional firms.

These players are able to represent a community that, once freed from Western language and methods, make Cross cultural design their own strength, paying great attention to their own identifying characteristics.

Today we can observe the dialogue between that generation of designers who grew up with the teachings of the great European and American masters and who are the children of that international style that has characterized the project world of the last century, and those of the youngest generations of designers who are permeable to every design influence in the world, open to dialogue, but, above all, interested in questioning the project, its destinies, its utopias, its ability to change and impact contemporary cultures through its instruments and its methodologies.

Henry Steiner, Tommy Li, Sandy Choi, Bing Hon Wah, So Man-Yee and Alan Chan in Hong Kong, Wang Min, Song Xiewei, Zang Dali and Wang Zi-Yuan in Beijing, Wang Xu, Guangzhou, Hong Liu Jun, Jian ping Huang Lili and Zhang in Shanghai, Ung Vai Meng and Victor Hugo Marreiros in Macau, Jianping He between Berlin and Hangzhou are just some of the professionals who are marking the scene in graphic design in China, as well as a large group of young designers who already boast numerous prizes and awards. These youth are trained at local institutions and often remain as assistants or future teachers, so as to create advanced training on-site.

This is a generation that wants to be rooted in its own culture and work in its own contexts in order to shape and improve them. However, at the same time, it has

premi e riconoscimenti, giovani formati presso le locali istituzioni e che presso di esse spesso rimangono come assistenti o futuri docenti, così da creare dei punti di alta formazione in loco.

Una generazione che vuole radicarsi nella propria cultura, lavorare nei propri contesti per plasmarli e migliorarli, ma che, al tempo stesso, ha accettato la sfida e i rischi della globalizzazione con una propria maturità capace di ri-definire le regole, le metodologie e i percorsi formativi utili a formare le proprie future generazioni di designer.

Emerge uno stile fatto di molti stili, per tradizione – se pensiamo alle influenze latine presenti nei progetti provenienti da Macao, o nordeuropee se guardiamo ad una certa tradizione della grafica di Hong Kong, oppure ancora, una forte radicalizzazione nelle tradizioni calligrafiche se guardiamo a progetti provenienti da contesti più interni – oppure per meticciamenti con le culture digitali – se pensiamo alle sperimentazioni più vicine agli ambienti post digitali – oppure ancora una certa tendenza alle espressioni pittoriche – legata alla tradizione degli acquerelli. –

Emerge con evidenza, in questo contesto, la forza, di pensiero e di azione, di generazioni di designer, veloci, brillanti, cosmopoliti e colti, che hanno voglia di recuperare le proprie ragioni storiche, innovarle, ibridarle con i linguaggi propri della contemporaneità per poi riportarle a sé. Un Design "Cross cultural", già ipotizzato da Henry Steiner trent'anni fa, visione lunga, probabilmente, di una cultura dell'inclusione che grazie anche al design della comunicazione, apre a nuove possibilità di conoscenza e interconnessione culturale.

accepted the challenge and risks of globalization using its own maturity which is capable of redefining the rules, methodologies and training courses useful in forming their own future generations of designers.

By tradition, a style made of many styles emerges, - if we think of Latin influences present in the projects from Macau, or northern European influences in certain graphic traditions of Hong Kong, or again, a strong radicalization in calligraphic traditions if we look at projects from more inland contexts - or to the hybridisation with digital cultures - if we think of the most post digital experiments - or even a certain tendency of pictorial expressions - linked to the watercolor tradition. – The power of thought and actions of generations of designers, clearly emerges in this context. These designers are fast, bright, cosmopolitan, cultured, and want to recover their historical grounds, innovate them, hybrid them with contemporary language in order to bring them back to themselves. A "Cross cultural" Design, a culture of inclusion that through communication design, opens new possibilities of knowledge and cultural interconnection, was already been envisioned by Henry Steiner thirty years ago.

To study, to work.

-

Il desiderio di autonomia intellettuale e affrancamento dalle culture occidentali ha dato vita a scuole di design nei quali esperienze internazionali e culture autoctone trovano modo per confrontarsi e colloquiare. Scuole prestigiose e di grande qualità come l'Hong Kong Polytechnic University, il Central Academy of Fine Arts di Pechino (CAFA), La China National Academy of Art, il HuBei Institute of Fine Arts e il College of Fine Arts della Shanghai University che rappresentano solo alcune tra le più prestigiose università che, avvalendosi di docenti e professionisti rinomati, stanno formando una generazione di designers in grado di competere, per cultura, conoscenze scientifiche ed informatiche, e competenze/capacità progettuali, con mercati e culture globali. Tutte queste università hanno attivato, nel tempo, relazioni internazionali e programmi di scambio con le più prestigiose istituzioni universitarie in tutto il mondo a confermare il desiderio di internazionalizzazione e di affermazione della nuova classe dirigente.

Pechino vanta, ad esempio, la Central Academy of Fine Arts China (CAFA) – università storica – che, nelle parole del suo presidente Mr. Pan Gongkai, a distanza di ottantacinque anni dalla sua fondazione, ha avuto nelle fila della

-

China is a breeding ground for design, with a wealth of university courses on the topic in which international experiences and native culture are brought together and blended. Prestigious schools such as the Hong Kong Polytechnic University, the Central Academy of Fine Arts in Beijing (CAFA), The China National Academy of Art, the Hubei Institute of Fine Arts and the Shanghai University College of Fine Arts are just some of the most prestigious universities, which are educating a meticulous, competent generation of designers. For Example, take the Central Academy of Fine Arts (CAFA), which is the oldest institute and was founded 85 years ago. It has played host to the best designers from all over the world and allowed its best students to complete their studies abroad, at prestigious foreign universities. All of these universities, in time, have created exchange programmes with the most prestigious universities worldwide and by doing so have confirmed their intent to internationalize and confirm their new ruling class.

Beijing boasts, for example, the China Central Academy of Fine Arts (CAFA) – a historical University - which, in the words of its president, Mr. Pan Gongkai,

sua classe docente i migliori designers, artisti e teorici da tutto il mondo e di aver dato la possibilità, ai propri studenti migliori, di completare i propri studi presso università di prestigio estere. Inoltre il progetto di completamento del CAFA MoCA – nuovo museo delle arti – ha dato la possibilità di ospitare mostre, convegni ed eventi tali da rendere cosmopolita una città come Pechino che già vanta di essere il centro culturale della Cina. Suddiviso in differenti dipartimenti, il CAFA ha, nel 1995, istituito il Dipartimento del Design, diventato poi School of design nel 2002, e annovera al suo interno 11 laboratori e cinque aree didattiche: architettura, interior and exterior design, comunicazione visiva, design del prodotto e, infine, fotografia e digital media.

E se Pechino è considerata il centro culturale storico della Cina, Shanghai vuole rappresentare l'anima business oriented e centro di ricerca e innovazione. Il Fine Arts College of Shanghai University e il Tongji University College of Design and Innovation sono due baricentri nel loro essere connettori tra istituti universitari internazionali. La prima si pone come fucina in grado di formare giovani designers "*portatori di trend tanto da rivoluzionare alcuni aspetti del modo di vivere asiatico*" e negli oltre 200 corsi suddivisi tra i sei dipartimenti, soddisfa la richiesta formativa di studenti provenienti da tutta la Cina. Ai docenti interni si affiancano professionisti rinomati sia cinesi che stranieri e

—

and at eighty-five years from its establishment, has seen the best designers, artists and theorists from all over the world in its teachers ranks. It has given its best students the opportunity to complete their studies at prestigious foreign universities. Furthermore, the CAFA MoCA completion project - new arts museum – has given the opportunity to host exhibitions, conferences and events that makes an already cosmopolitan city like Beijing boast of being the cultural center of China.

The CAFA was divided into different departments and in 1995, established the Department of Design, which became the School of Design in 2002. It numbers 11 studios and five educational areas: architecture, interior and exterior design, visual communication, product design and, photography and digital media.

While Beijing is considered the cultural heart of China, Shanghai would like to represent the business oriented soul and the center of research and innovation. The Fine Arts College of Shanghai University and Tongji University College of Design and Innovation are two centers of gravity in their being connectors between international universities.

The first establishes itself as a breeding ground to train young designers "*trend bearers so as to revolutionize some aspects of the Asian way of life*". It has more than 200 courses divided among six departments and meets the training required of

la didattica di base si completa attraverso le attività di ricerca possibili grazie a ben tre interni Istituti. In particolare the Institute of Art Design include un centro espositivo, Cai Guanshen International Arts Exchange Center, The Arts Collection Center e il Folk Arts Research Center, mentre il Center of Public Art, tra gli altri, include un Multimedia Studio e un Printmaking Studio così da garantire oltre alla preparazione teorica anche quella applicativa. L'obiettivo è quello di diventare un punto di riferimento nelle arti e nel design ed è del 1999 l'istituzione del 1st Shanghai International Post Design Communication Exhibition, premio istituito per permettere ai giovani designers locali di confrontarsi con la cultura occidentale.

Capitale economica della Cina, Shanghai è per i cinesi "*il mare che contiene i cento fiumi*", al cui interno sta crescendo la cultura emergente del design definita "Hai-Style" che nel Tongji University College of Design and Innovation trova il proprio baricentro culturale utile a traghettare quel processo di trasformazione che segnerà il passaggio dal "Made in China" al "Create in China". Un processo che abbandona la rapacità degli approcci solo marketing oriented per cogliere, invece, gli aspetti più umanistici del progetto, quelli che mettono al centro del proprio pensiero le persone e l'ambiente, un approccio quindi, design people oriented.

—

students from all over China.

Re-known Chinese and foreign professionals are put alongside the in-house teaching staff and basic didactics are completed by research activities that are made possible thanks to the three internal Institutes. In particular, the Institute of Art Design includes an exhibition centre, Cai Guanshen International Arts Exchange Centre, the Arts Collection Centre and the Folk Arts Research Centre, while the Centre of Public Art, among other facilities, has a Multimedia Studio and a Printmaking Studio in order to guarantee practical teaching besides the theoretical aspects. The objective is to become a beacon in the field of art and design. In 1999, this led to the 1st Shanghai International Post Design Communication Exhibition, which allowed young local designers to encounter western culture. Shanghai is the economic capital of China and for the country's people it is a '*sea that contains a hundred rivers*' inside which a growing culture of "Hai-Style" design is emerging. Tongji University College of Design and Innovation is its cultural center of gravity. It is ferrying the process of transformation that will mark the transition from "Made in China" to "Create in China." It is a process that abandons the rapacity of the exclusively marketing oriented approach in order to grasp the more humanistic aspects of a project, by placing people and environment at the center of their thinking and therefore create a people oriented design.

E mentre Pechino si pone come capitale culturale e Shanghai come capitale economica, Hong Kong rappresenta il punto d'incontro tra l'est e l'ovest: inglese fino al 1997, oggi accoglie le due anime, quella orientale e quella occidentale restituendo forme meticciate ed ibride in continua trasformazione. Non a caso nella Vision della Scuola di Design dell'Hong Kong Polytechnic University si legge: *"Hong Kong è un laboratorio dal quale ci si aspetta di vedere emergere un nuovo stile di vita che porti verso nuovi brand e nuove esperienze di design. Le firme di Hong Kong giocano un ruolo chiave nello sviluppo delle aziende manifatturiere del Pearl River Delta che, dall'essere OEM (Original Equipment Manufacture) stanno evolvendosi per diventare ODM (Own Design Manufacture) e creatrici di brand. Questo processo di sviluppo necessita di avvalersi di design strategico, marketing, conoscenza nel design e nella comunicazione e tecnologie innovative"*. Le attività del Politecnico si possono, per semplicità, suddividere in tre aree: ricerca e sviluppo, didattica e consulenza alle aziende. Aspetto, quest'ultimo, interessante poiché il Politecnico si rende disponibile, attraverso le sue risorse interne, a supportare le aziende affinché queste possano *"puntare a progettare un futuro che sia tecnologicamente avanzato, ma centrato sul consumatore; desiderabile da un punto di vista culturale e, soprattutto, sostenibile sia economicamente che rispetto all'ambiente"*. Una istituzione universitaria, quindi che si pone anche come attivatore di culture driven innovation per l'intero paese.

—

While Beijing is the cultural capital and Shanghai is the economic centre, Hong Kong is the meeting point between East and West. It was under British control until 1997 and it now brings together the oriental and the occidental, producing mixtures and hybrids that are constantly changing. The official vision of the Hong Kong Polytechnic school of Design states: *"In the workshop that is Hong Kong, we expect to see the emergence of a new lifestyle that leads to new brands and new design experiences. Hong Kong labels play a key role in the development of manufacturers from the Pearl River Delta, which are moving on from OEM (Original Equipment Manufacture) to ODM (Own Design Manufacture) and own brand management. This development process requires strategic design, marketing, knowledge of design and communication, and innovative technology."* Alex Fung, Kan Tai Keung and Freeman Lau are just some of the teachers involved in the activities at the Polytechnic University, which can be divided into three basic areas: research and development, teaching, and consultancy for businesses. The last of the three activities is interesting. The university uses its in-house resources to support companies as they *'aim to design a future that is technologically advanced but consumer oriented, desirable in cultural terms, and most importantly sustainable both economically and environmentally'*. This demonstrates that the university also acts as a driver of cultural growth for an entire country. A prominent part is played by the Design Technology Research Centre (DTRC),

Molte le offerte formative che dai diploma arrivano ai master di livello superiore, ma punta di spicco dell'istituzione è il loro Design Technology Research Centre (DTRC), "centro di sviluppo per strumenti avanzati nel design, sistemi e ambienti che possano rappresentare l'anima pionieristica nella ricerca e nell'insegnamento nell'era digitale" a testimonianza di come questo paese sia intenzionato a formare non solo dei professionisti ma creare dei centri di ricerca competitivi con quelli del resto del mondo e a mostrare come la Cina non sia solo in grado di "fare" o "riprodurre" bensì possa essere creatrice di senso per divenire centro propulsivo di innovazione. Una istituzione universitaria, quindi che si pone anche come strumento di crescita culturale per l'intero paese laddove l'attenzione alla sostenibilità, alla ricerca, e all'innovazione sono il paradigma attorno al quale è stato costruito l'intero progetto culturale e formativo.

Una ricognizione estremamente sintetica, questa, rispetto alla ricchezza di scenario culturale e istituzionale presente oggi in Cina, che emerge dalla rete di connessioni presente nei programmi di internazionalizzazione sia occidentali che orientali.

—

which 'develops cutting-edge design tools, systems and environments that can have a pioneering role in research and teaching in the digital era. There are many educational offers that go from diplomas to higher-level masters, but what really stands out is their Design Technology Research Centre (DTRC), "development center for advanced tools in design, systems and environments that can represent the 'soul pioneer in research and teaching in the digital age". This center demonstrates how this country is willing to form not only professionals but also to create research centers that can compete with those of the rest of the world and to show how China is not only able to "do" or "play" but can likewise be a creator of sense in order to become a driving innovation center. This university has positioned itself as a cultural development tool for the entire country, where the focus on sustainability, research, and innovation are the paradigm around which the entire cultural and educational project was built.

This is an extremely brief survey compared to the cultural and institutional wealth present today in China, and that emerges from the current network of connections in both Western and Eastern internationalization programs.

HONG KONG



Sandy Choi
Kan Tai-Keung
Freeman Lau
Tommy Li
Henry Steiner
Hon Bing-Wah
Stanley Wong

香
港

Sandy Choy



(Hong Kong)

Una virgola nera su un fondo rosso lacca caratterizza la copertina del suo libro "Sandy Choi: Printed matter". Una virgola quale dichiarazione d'intenti per un libro che "is not a full stop. It's just a comma..."¹. Perché questa sembra essere la filosofia concreta di Sandy Choi², che vive la sua carriera professionale (e forse la sua vita) come un lungo viaggio iniziato nel 1985 dopo aver conseguito la sua laurea in Graphic Design alla Saint Martin's School of Art di Londra e proseguito, poi, attraverso una ricca e sfaccettata esperienza coltivata presso i più accreditati studi di progettazione grafica e le più rinomate agenzie di pubblicità in Asia. Era il 1989 e Sandy entra a far parte del gruppo Euro RSCG Ball Partnership Hong Kong in qualità di art director per poi essere promosso, subito dopo, come Creative Director. Nel 1996 decide di spostarsi a Shanghai come Creative Director per la J.Walter Thompson e infine nel 1997, dopo nove anni trascorsi nel mondo dell'advertising, Sandy fonda una sua propria agenzia di consulenza – la Sandy Choi Associates Limited, per occuparsi di una consistente varietà di progetti in Hong Kong.

A black comma on a red lacquer background characterizes the cover of his book "Sandy Choi: Printed matter". A comma as a declaration of intent for a book that "is not a full stop. It's just a paragraph..."¹. This seems to be the consistent philosophy of Sandy Choi², who lives his professional career (and perhaps his life) as a long journey that began in 1985 after earning his master's degree in Graphic Design at Saint Martin's School of Art in London and continuing on, through a rich and multifaceted experience cultivated by the most accredited graphic design firms and the most renowned advertising agencies in Asia. It was 1989 and Sandy joined the group Euro RSCG Ball Partnership Hong Kong as art director before being promoted, soon after, as Creative Director. In 1996 he decided to move to Shanghai as Creative Director for the J.Walter Thompson agency and finally in 1997, after nine years in the advertising world, Sandy founded his own consultancy agency - the Sandy Choi Associates Limited, to handle a large variety of projects in Hong Kong.

1. Sandy Choi, *Sandy Choi: Printed matter*, Longyin Review Limited, 2002
 2. Da note biografiche inviate dal designer a chi scrive il 15 aprile 2005

1. Sandy Choi, *Sandy Choi: Printed matter*, Longyin Review Limited, 2002
 2. Da note biografiche inviate dal designer a chi scrive il 15 aprile 2005

—1 Hong Kong 4As Creative Awards Annual, 1997.
(There's an interesting comment by Stefan Sagmeister on this project, please see page 29 of my book.)

—2 Poster For HKDA Member Show, 1999

Homage to 8 Influential Designers of the Century -

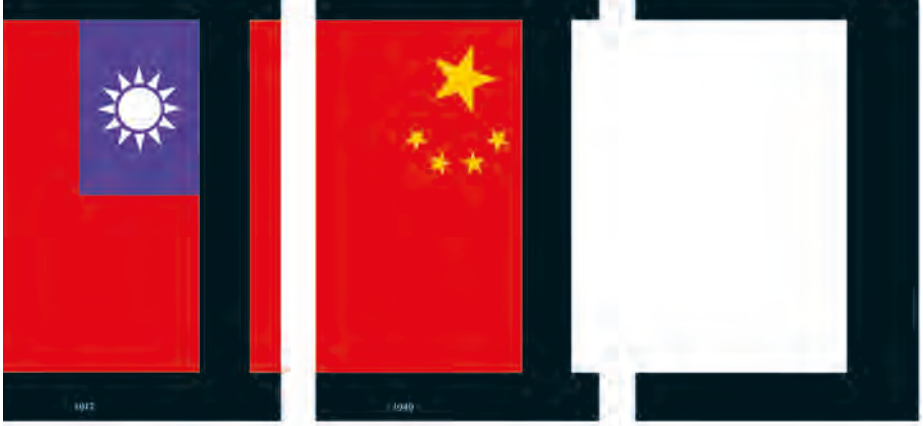
The white poster: A.M. Cassandre, Josef Müller-Brockmann, Ivan Chermayeff, El Lissitzky,
The black poster: Jan Tschichold, Paul Rand, William Golden, Ikko Tanaka.



2

- 3 "Space"
- Thematic poster for Hong Kong International Poster Triennial 2004, Hong Kong Heritage Museum.
- 4 **Superwoman 1: Mother**
- "A tribute to 4 Superwomen in my life". Thematic poster(a series of 4) for the Superwoman Poster Exhibition.
- 5 **Superwoman 1: Mother** Mother-in-law

3



4



5

Questo suo desiderio di accumulare esperienze concrete prima di aprire un suo proprio studio lo porta nell'anno della sua laurea, il 1985, a trascorrere un periodo di apprendimento presso la Steiner & Co. e, a suo dire, "was not easy to work with Mr Henry Steiner"³, per riconoscergli, invece, oggi, il ruolo di mentore oltre che amico. Membro a pieno titolo della British D&AD e del New York Art Directors Club, il suo lavoro ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti internazionali tra cui si segnalano il British Design and Art Direction (D&AD), il New York Art Directors Club, Cannes festival, Warsaw International Poster Biennale, Le Salon International de l'Affiche Paris, Hong Kong 4As e HKDA. Persona riflessiva e al tempo stesso vivace, con un profondo senso del tempo, Sandy Choi "cita in modo accorato un passo nel quale Paul Rand si permette di consigliare semplicità, onestà, obiettività"⁴. Uno dei suoi principali interessi, spiega, è mettere ordine nel materiale confuso. Questo è anche per lui l'importanza e il potere del progetto grafico: uno strumento di accesso alle informazioni, un modo per rendere chiare e visibili, semplici ed immediate, concetti e informazioni complesse o fumose. È da questa propensione che, forse, gli deriva la sua attenzione alla architettura delle informazioni. Non è un caso, quindi, che tra i suoi principali riferimenti annovera Bayer, Cassandre, Lissitzky, Muller-Brockmann, Chermayeff, Tanaka e Tschichold.⁵ Riferimenti, questi, che segnano in maniera molto forte laddove gli elementi della tra-

His desire to gain practical experience before opening his own studio leads him to spend a learning period at the Steiner & Co in 1985, the year he earned his degree. It "was not easy to work with Mr. Henry Steiner"³ granting him today, however the role of mentor as well as friend.

A full member of the British D & AD and the New York Art Directors Club, his work has received prestigious international awards among which are the British Design and Art Direction (D & AD), the New York Art Directors Club, Cannes Film Festival, Warsaw International Poster Biennial, the Salon International de l'Affiche Paris, Hong Kong 4As and HKDA.

A thoughtful person and at the same time lively, with a profound time sense, Sandy Choi "quotes wholeheartedly a passage in which Paul Rand allows himself to suggest simplicity, honesty, objectivity."⁴ One of his main interests, he explains, is to sort out the confusing material. This is also, for him, the importance and power of graphic design: a tool to access information, a way to make clear and visible, simple and immediate, complex or smoky concepts and information. It's from this penchant, perhaps, that his attention towards information architecture derives. It is no coincidence, then, that his main references include Bayer, Cassandre, Lissitzky, Muller-Brockmann, Chermayeff, Tanaka and Tschichold.⁵ These references strongly highlight by which the elements of Asian tradition (but also of its transformation in becoming) are taken, studied and

3. Henry Steiner, Sandy Choi, op. cit. pag 13
 4. *ivi*, pag 13
 5. *ivi*
 6. Ralph Thomas, HK Grafica. La città dei segni, in *Abitare* . 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milano, Maggio 2005, pag. 176

3. Henry Steiner, Sandy Choi, op. cit. pag 13
 4. *ivi*, pag 13
 5. *ivi*
 6. Ralph Thomas, HK Grafica. La città dei segni, in *Abitare* . 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milano, Maggio 2005, pag. 176

— 6 **Invitational poster for "Hong Kong Good Things" Poster Exhibition, 2005.**
 "As young boys, our generation all wanted to become Bruce Lee. He is definitely one of the very few Hong Kong icons that continually inspires the world."

— 7 **Typography: Bill vs. Tschichold**

— 8 **"Swan Lake: Before the Curtain Rise**

Poster and book cover for the making of the Hong Kong Ballet group 40th anniversary performance.



dizione asiatica (ma anche della sua trasformazione in essere) vengono presi, studiati e riletti alla luce di una più profonda riflessione che pone l'osservazione delle culture al di là di un piano meramente folkloristico ed iconico: "Sandy Choi si appropria di oggetti della vita quotidiana e di forme grafiche vernacolari mettendoli in risonanza attraverso meccanismi visivi essenziali."⁶ La sua sfaccettata cultura e i suoi molteplici interessi, che spaziano dal jazz, alla filmografia più raffinata, l'amore per i libri e la letteratura, il senso del viaggio e del viaggiare, le discipline del design ed il gusto per la buona tavola accrescono il suo mondo estetico che trasferisce, poi, nel suo proprio lavoro.⁷ Forse è questa sua capacità di attingere ispirazione e conoscenza da una così vasta moltitudine di interessi che ha conferito al suo lavoro un appeal internazionale e, probabilmente, nella sua definizione di Present perfect⁸, si legge il suo desiderio di attualizzare il mondo, attraverso percorsi intellettuali che dal passato conducono al presente attraverso una rilettura costante dei fenomeni in continuo divenire.

7. Mike Chu, Sandy Choi, op. cit. pag. 10

8. Sandy Choi, Sandy Choi, op. cit. pag. 18



reinterpreted in light of a deeper consideration that poses the observation of cultures beyond a purely folkloric and iconic plane: "Sandy Choi appropriates everyday objects and graphic vernacular shapes resonating them through basic visual mechanisms."⁶ His multifaceted culture and many interests that go from jazz, to the more refined filmography, the love of books and literature, the sense of journey and travelling, the disciplines of design and taste for good food has nourished his aesthetic world that pours over into his own work.⁷ Perhaps it is this ability to draw inspiration and knowledge from such a vast multitude of interests that gives his work an international appeal and, perhaps, in its definition of Present Perfect⁸, expresses his desire to actualize the world through intellectual paths that lead from the past to the present through a constant reinterpretation of continuous becoming.

7. Mike Chu, Sandy Choi, op. cit. pag. 10

8. Sandy Choi, Sandy Choi, op. cit. pag. 18



“

Some people are tall, some are short.
Some are stout, some are slim.
There are various different kinds of people.
If all of them learn the same martial art form,
then who does it fit?

”

Produced by The Brothers Quay
Presented by The Quay Brothers
www.quaybrothers.com



Kan Tai-Keung

(Hong Kong)

—1 Bank of China Corporate Identity, 1982-1992.

The logo of Bank of China was originally designed in 1980 for Bank of China Group utilizing the association of the Chinese character zhong (China) and an ancient Chinese coin to appropriately represent the banking business. Bank of China started using this as their bank logo in 1986. With an attempt to standardize its corporate identity in the 90s, a design manual accommodating the basic standard for logo, stationery, signage and other application systems was formulated.

"From Life to Mind: Kan Tai-keung's Design and Art Exhibition" è il titolo della sorprendente mostra, del 2002, nella quale erano raccolti i lavori di Kan Tai-keung selezionati dalla sua produzione artistica e di design: circa 550 - 600 progetti di Mr. Kan esposti in una galleria tematica di circa 940 mq. presso l'Hong Kong Heritage Museum. Attraverso una media statistica si è stimato che più di 200,000 visitatori sono stati alla sua mostra. Questi, oltre a godere dei lavori esposti, hanno potuto beneficiare del volume della mostra nel quale Kan ha voluto riproporre una riflessione sul suo modo di vivere, la sua attitudine al lavoro, la sua rappresentazione artistica della natura e, infine, la sua vision del design e la sua devozione alla formazione. Le ragioni di tanto successo della mostra risiedono sicuramente nella riconosciuta fama del designers che dal 1976, anno nel quale ha fondato la sua propria agenzia, ha arricchito il panorama internazionale del

"From Life to Mind: Kan Tai-keung's Design and Art Exhibition" is the title of the amazing exhibition of 2002, containing works by Kan Tai-keung selected from his artistic production and design: about 550-600 projects Mr. Kan were exhibited in a thematic gallery of about 940 square meters. at the Hong Kong Heritage Museum. Through a statistical average it is estimated that more than 200,000 visitors had seen his show. In addition to enjoying the works, visitors could take advantage of the size of the exhibition in which Kan put forth as a reflection on his way of life, his work aptitude, his artistic representation of nature and, finally, his vision of design and devotion to training. The reasons for the success of the exhibition certainly resides in designers renown fame. Since 1976, the year in which he founded his own agency, Kan has enriched the international graphic design panorama with a prolific and cultured collection of prod-



2



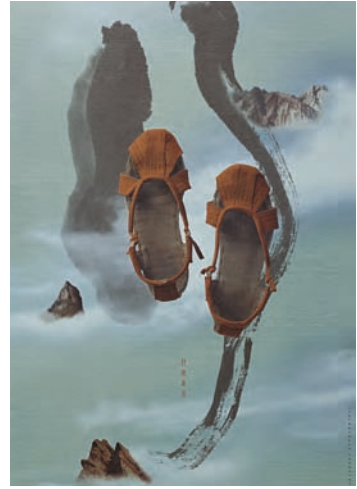
3



—2 &—3 From Life to Mind Exhibition.

To celebrate the contribution of Mr. Kan Tai-keung (born in 1942) to the arena of art and design, the Museum presents a major exhibition to showcase Kan's distinctive achievements in arts, design and education. The exhibition period from 5th June to 7th October 2002. Approximately 550 - 600 Kan's works display at the thematic galleries with the area of 940 sq. meters at the Hong Kong Heritage Museum. A statistical count of close to 200,000 visitors have been to the exhibition.

— 4 Tokushu Paper Manufacturing Co, Japan, 1996.
 Bornfree Recycled Paper – paper texture design (in 4 colours and 2 weights) and corresponding
 promotion posters printed on the paper – illustrating colour and embossing results



4

progetto grafico con una prolifica e colta collezione di prodotti. Numerose¹ le pubblicazioni sul suo lavoro, numerose le mostre e numerosi i premi ricevuti dal designer dei quali, per dovere di sintesi, ricordiamo soltanto il Gold Award, International Art Competition di Los Angeles; il CLIO Award, Finalist Certificates di New York; il Best work in "Applied Typography 6" Yearbook in Japan; numerosi CA Awards, New York; and il 1st Prize in the 1st International Computer Art Biennale in Rzeszów, Poland; Numerose anche le onorificenze ricevute e numerosi, infine, i lavori esposti nei più importanti musei del mondo² per un designer che si muove su quella sottile linea di confine che separa il progetto di comunicazione dall'oggetto artistico.

ucts. Numerous publications on his work, numerous¹ exhibitions and numerous awards received by the designer which in short, are mentioned here are the Gold Award, International Art Competition in Los Angeles; the CLIO Award, Finalist Certificates in New York; Best work in "Applied Typography 6" Yearbook in Japan; CA Numerous Awards, New York; and the 1st Prize in the 1st International Computer Art Biennale in Rzeszow, Poland; He's received numerous honors and, ultimately, his works have been exhibited in major museums around the world². Kan is a designer who moves on the thin line that separates the communication project from the art object.

1. Da note biografiche inviate dal designer a chi scrive il 17 giugno 2005
 2. Kan moved to Hong Kong in 1957, and studied applied design at the Department of Extramural studies, Chinese University of Hong Kong. He launched his career as designer in 1967. In 1976 he founded his own design company. In 1979, he was the first designer elected

1. From biographical notes sent by the designer to the author June 17, 2005
 2. Kan moved to Hong Kong in 1957, and studied applied design at the Department of Extramural studies, Chinese University of Hong Kong. He launched his career as designer in 1967. In 1976 he founded his own design company. In 1979, he was the first designer elected one of the



5

Difficile in questo caso, infatti, parlare solo di comunicazione perché i lavori di Kan Tai-keung rappresentano un lungo percorso di ricerca che mixa l'arte con il progetto grafico. I suoi manifesti mostrano oggetti decontestualizzati di magrittiana memoria che sovente fluttuano su pochi segni forti, forme organiche, al limite tra natura e artificio e che rappresentano una sua personale ricerca sulla linea informale. Questi oggetti si caricano di significato diventando metafora di qualcos'altro; stanno lì a suggerire pensieri complessi che si svelano però attraverso composizioni di rara sintesi compositiva, nelle quali ogni elemento è strettamente funzionale a reggere la struttura del tutto in un perfetto equilibrio formale della pagina.

It is difficult in this case, in fact, to speak only of communication because Kan Tai-keung works represent a long journey of research that mixes art with graphic design. His posters show decontextualized objects that remind us of Magritte that often fluctuate on a few strong signs, organic forms, at the boundary between nature and artifice, and which represent a personal study into the informal line. These objects are loaded with meaning becoming a metaphor for something else; they are there to suggest that complex thoughts are revealed through compositions of rare compositional synthesis, in which each element is strictly functional in holding the structure of everything in a perfect formal balance of the page.

one of the "Ten Outstanding Young Persons" in Hong Kong. In 1993, he was elected one of the 100 Graphic Designers of the World by IDEA, the world's second oldest design magazine. Kan's design works are featured in many museum collections worldwide. He has also taken an active role in educating and promoting art and design as a profession.

"Ten Outstanding Young Persons" in Hong Kong. In 1993, he was elected one of the 100 Graphic Designers of the World by IDEA, the world's second oldest design magazine. Kan's design works are featured in many museum collections worldwide. He has also taken an active role in educating and promoting art and design as a profession.

— **Panta Rei Limited Poster Series**
The poster series is designed for a furniture arcade. The posters portray Chinese's attitude of living and thinking instead of using the branding of the product as the theme, giving readers a sense of comfort and enhancing their quality of life.

— 6 Hong Kong Definitive stamp, 1997

A set of new definitive stamps which was issued in January of 1997 for use during the transitional period.

— 7 Taiwan Image - Chinese character (Mountain, water, wind and cloud)

A set of four posters specially designed for an invitation show. Chinese calligraphy a traditional writing tools are adopted to show the sentimental ties between design creators and Chinese characters in the attainment of cultural tranquility.



Ogni segno è elemento strutturale nel campo e contemporaneamente è elemento funzionale alla comprensione del messaggio, in un rinnovato rapporto tra forma e funzione dove l'arte incontra il design mentre quest'ultimo si carica di nuovi valori simbolici alimentati dai riferimenti artistici.



Each sign is a structural element in the field and at the same time is a functional element to the comprehension of the message, in a renewed relationship between form and function where art meets design while the latter is loaded with new symbolic values fueled by artistic references.

Award:

- Bronze Award, Chinese Graphic Design 96, organized by Chinese Graphic Design Association (1996)
- Best Work, Applied Typography 6, organized by Japan Typography Association (1995)
- High Design Quality Award, German Prize for Communications Design 1998, organized by Design Zentrum, Germany (1998)

1995
TAIWAN 漢字
IMVGE



馬 (Mǎ)
 Chinese Character: 馬 (Horse)
 Pinyin: mǎ
 Meaning: horse, strength and power.
 IMVGE 1995

馬

1995
TAIWAN 漢字
IMVGE



龍 (Lóng)
 Chinese Character: 龍 (Dragon)
 Pinyin: lóng
 Meaning: dragon, strength and power.
 IMVGE 1995

龍

1995
TAIWAN 漢字
IMVGE



水 (Shuǐ)
 Chinese Character: 水 (Water)
 Pinyin: shuǐ
 Meaning: water, fluidity and grace.
 IMVGE 1995

水

1995
TAIWAN 漢字
IMVGE



石 (Shí)
 Chinese Character: 石 (Stone)
 Pinyin: shí
 Meaning: stone, strength and stability.
 IMVGE 1995

石

Freeman Lau

(Hong Kong)

Dopo i suoi studi al Politecnico di Hong Kong, Freeman Lau¹ fonda la SS Design & Production nel 1982, diventandone l'Art Director nel 1985. Invitato nel 1988 da Mr Kan Tai Keung a creare una agenzia comune, Freeman e Mr. Kan Tai-keung hanno fondato la "Kan Tai-keung Design & Associates Ltd" e dopo 8 anni, nell'August 1996, il nome di Freeman è stato incorporato nel naming dando così vita alla "Kan & Lau Design Consultants", dove è ancora partner. Industrial designer, graphic designer, artist, esperto in packaging and in environmental design, Freeman Lau è una di quelle rare figure di designer in grado di spaziare a tutto campo attraverso tutti gli ambiti del progetto governando il campo bidimensionale e lo spazio con la medesima dimestichezza e, soprattutto, con la medesima poeticità. Per il progetto Watson's Water, per esempio, "Freeman ha creato un felice connubio tra arte, cultura, design e business; implementando significativamente, così, quote di mercato e incidendo sulla cultura locale. Queste le ragioni, forse che gli hanno consentito di ricevere il "Bottledwaterworld Design Awards."²

After his studies at the Polytechnic Institute of Hong Kong, Freeman Lau¹ founded SS Design & Production in 1982, and became its Art Director in 1985. Invited in 1988 by Mr Kan Tai-Keung to create a collective agency, Freeman and Mr. Kan Tai-Keung founded the "Kan Tai-Keung Design & Associates Ltd" and after eight years, in August 1996, the name Freeman was incorporated into the name thus giving rise to the "Kan & Lau Design Consultants", where he is still a partner. Industrial designer, graphic designer, artist, expert in packaging and in environmental design, Freeman Lau is one of those rare designers who are able to stretch across all areas of a project by steering the two-dimensional field and space with the same familiarity and, above all, with the same poetry. For the Watson's Water Project, for example, "Freeman created a happy union between art, culture, design and business; thus implementing market shares significantly and affecting the local culture. These are the reasons, perhaps, that allowed him to receive the "Bottled waterworld Design Awards."²

1. Da note biografiche inviate dal designer a chi scrive il 17 giugno 2005
2. ivi

1. From biographical notes sent by the designer to who writes June 17, 2005
2. Therein



— 1 The idea of equilibrium in a global view

— 2 The chairs represent the two gender relationship

— 3 The chairs made with stainless steel

— 7 Dao Yin map China Top Ten Benefiting Laureus Sport for Good 2004
China Top Ten Benefiting Laureus Sport for Good (known as 'Oscar' for sports), combines the traditional China Top Ten Athletes Award and the global Laureus Sports Award which was established four years ago. All revenue from award-related activities will go to a foundation managed by the selection panel to better help underprivileged regions improve their sports levels.



Ma i suoi progetti vanno anche oltre la seppur alta capacità a gestire differenti discipline, per porsi su un piano più sofisticato di speculazione intellettuale con un'approccio squisitamente umanistico, tutto teso ad investigare l'umana condizione: l'operazione "Chair play", da questo punto di vista, rappresenta la punta più alta di questa sua attitudine. Il suo lavoro segna l'evoluzione che da un pensiero intimo, introspettivo, conduce, poi, ad un oggetto razionale prodotto secondo processi di industrializzazione molto sofisticati. Il controllo del processo si rende necessario data la scala urbana dei

However, his projects go beyond the albeit high capacity to handle different disciplines. They place themselves on a more sophisticated level of intellectual speculation with a purely humanist approach, all aimed at investigating the human condition: from this point of view, the "Chair Play" operation represents the highest point of his aptitude. His work marks the evolution from an intimate thought, introspective, that leads then to a rational object produced according to very sophisticated industrialization processes. Control of the process is necessary

3. ivi

4. Chan Yuk-keung, *Between Standing Up and Lying Down - Reading Beyond Freeman Lau's Chairs*, Da un testo inviato dall'autore a chi scrive il 17 giugno 2005

4



suoi oggetti, ma al tempo stesso, il senso delle sue installazioni, supera la dimensione dell'oggetto fine a sé stesso per farsi portatore di un messaggio sociale.³

Oggetti dell'interazione, le macro-sedie di Freeman Lau si pongono quali strumenti di costruzione per nuove geografie del dialogo, sono strumenti "della consapevolezza" perché consentono di riscoprire lo spazio urbano e di riappropriarsene attraverso un gesto quotidiano, quello del sedersi, che è al tempo stesso appropriazione di un luogo e condizione intima.⁴

given the urban scale of his objects, but at the same time, the sense of his installations, exceeds the size of the object in itself to be the bearer of a social message.³

These objects of interaction, Freeman Lau's macro-chairs, are placed as construction tools for new geographies of dialogue. They are instruments "of consciousness" because they allow you to rediscover the urban space and re-appropriate it through a daily gesture, that of sitting, which is both a place and an intimate appropriation of the condition.⁴

3. Therein

4. Chan Yuk-keung, *Between Standing Up and Lying Down- Reading Beyond Freeman Lau's Chairs*, From a text sent by the author to the writer June 17, 2005

5



6



- 4 Open Air exhibition of "Chair Play" in Times Square, Hong Kong, 2005
- 5 Chair-Play in Art. Beatus Gallery, Hong Kong, 2005
- 6 The Idea of Equilibrium



退念二十而體 第六十六齣創作劇
 Zani Iconoclasm • 66

血腥裝置
 導演：張偉雄
 編劇：張偉雄、李卓人
 主演：張偉雄、李卓人、黃耀明、陳永業
 演出日期：一九九七年一月十四日(星期六)至十七日(星期二)
 演出時間：晚上七時三十分
 地點：香港文化藝術中心大劇院
 查詢電話：(852) 2628 1111
 訂票網址：www.hkca.org.hk
 香港文化藝術中心主辦
 香港文化藝術中心經理：李卓人
 香港文化藝術中心副經理：黃耀明
 香港文化藝術中心行政主任：張偉雄
 香港文化藝術中心副行政主任：李卓人
 香港文化藝術中心副行政主任：黃耀明
 香港文化藝術中心副行政主任：張偉雄

暴力搖滾
 編劇/導演：張偉雄
 主演：張偉雄、李卓人、黃耀明、陳永業
 演出日期：一九九七年一月十四日(星期六)至十七日(星期二)
 演出時間：晚上七時三十分
 地點：香港文化藝術中心大劇院
 查詢電話：(852) 2628 1111
 訂票網址：www.hkca.org.hk
 香港文化藝術中心主辦
 香港文化藝術中心經理：李卓人
 香港文化藝術中心副經理：黃耀明
 香港文化藝術中心行政主任：張偉雄
 香港文化藝術中心副行政主任：李卓人
 香港文化藝術中心副行政主任：黃耀明
 香港文化藝術中心副行政主任：張偉雄

香港九五二事

Phone: (852) 66 86 100
 Fax: (852) 66 86 101
 Website: www.hkca.org.hk
 E-mail: info@hkca.org.hk
 Bank of China (Asia) Ltd. (香港中環皇后大道中)
 Beneficiary: The Hong Kong Cultural Centre Trust
 Beneficiary Account No. 013 01191 (enquiry)
 Registered Address: 194, 191-111
 Registration Certificate: 024 2017/99/9794

賤格劇場
 香港文化藝術中心主辦
 香港文化藝術中心經理：李卓人
 香港文化藝術中心副經理：黃耀明
 香港文化藝術中心行政主任：張偉雄
 香港文化藝術中心副行政主任：李卓人
 香港文化藝術中心副行政主任：黃耀明
 香港文化藝術中心副行政主任：張偉雄

下流演出
 香港文化藝術中心主辦
 香港文化藝術中心經理：李卓人
 香港文化藝術中心副經理：黃耀明
 香港文化藝術中心行政主任：張偉雄
 香港文化藝術中心副行政主任：李卓人
 香港文化藝術中心副行政主任：黃耀明
 香港文化藝術中心副行政主任：張偉雄

Two or Three Events ... of No Significance, Hong Kong 1995

— 8 Two or Three events... of No Significance, Hong Kong, 1995
 1997 is a sensitive number to most of the Hong Kong people. The poster shots a scene on stage with many ping-pong balls, a symbol of China, falling down. It shows the distress and confusion that the uncertain future has put on us. A drama about the political crisis that Hong Kong will face in 1997. The person standing in front represents the Hong Kong citizen, he fearfully and helplessly faces the ghost, visualized as an ancient Chinese emperor, which symbolizes totalitarianism.

Tommy Li

(Hong Kong)

Tommy Li è il più originale designer in Hong Kong di questa generazione¹. Rinomato per la sua audace originalità e sorprendente prolificità, egli è stato segnalato da "Agosto", una rivista molto diffusa in Giappone, quale esempio per stilisti emergenti dei prossimi decenni.

Negli ultimi anni, Tommy Li ha ricevuto più di 1000 premi dal New York Art Directors' Club; dalle International Chinese Graphic Design Competition, dal Salon Poster Award in Francia, Gold Poster Award in Mexico, PolyU Outstanding Alumni Award and Artists of the Year Awards e moltissimi altri. Tutti questi riconoscimenti fanno di lui un termine di paragone ed esempio da emulare per le nuove generazioni.

Tommy Li è uno dei pochi designer in Hong Kong che ha costruito la propria carriera in ad Hong Kong e in Giappone, ad Osaka prima e a Tokyo poi.

È stato l'unico designer cinese ingaggiato dal Governo giapponese per progettare l'emblema della città di Kaido, in Giappone, a conferma della autorevolezza che gli viene riconosciuta e, per ricordarne solo alcuni, tra i suoi progetti sulle sponde del pacifico, segnaliamo il progetto per le Ferrovie Locali MTR and KCR, Maxim's Caterers Limited, Dragonair e Sociedad de Turismo e Diversoes de Macau (STDM).

Il suo successo fonda, forse, non solo sulle sue doti di designer e imprenditore, ma anche e più sulla sua capacità a spaziare attraverso tutti gli ambiti del design, da quello grafico a quello industriale, attraverso una cultura di sistema design oriented in grado di fare sintesi con le proiezioni del marketing attraverso una capacità, tutta personale, di creare progetti che mostrano un "rapido adattamento ai nuovi orientamenti del mercato".²

— 1 Da dolce gelato italiano, 2005
Logo Design, Corporate Identity and Packaging Design (Hong Kong)



1. Da notizie biografiche inviate dal designer a chi scrive il 5 maggio 2005
2. John Heskett, HK Design. Lo stato delle cose, in Abitare . 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milano, Maggio 2005, pag. 182



Tommy Li is the most original designer in Hong Kong, of this generation¹. Famous for his bold originality and astonishing prolificacy, he was recommended by "August", a very popular magazine in Japan, as an example for emerging designers for the coming decades.

In the last few years, Tommy Li has received more than 1000 awards from the New York Art Directors' Club; from the International Chinese Graphic Design Competition, from the Salon Poster Award in France, Gold Poster Award in Mexico, PolyU Outstanding Alumni Award and Artists of the Year Awards and many others. All these awards make him the term of comparison and an example to be emulated by the new generations.

Tommy Li is one of the few designer in Hong Kong who has built his career in Hong Kong and Japan, first in Osaka and then in Tokyo.

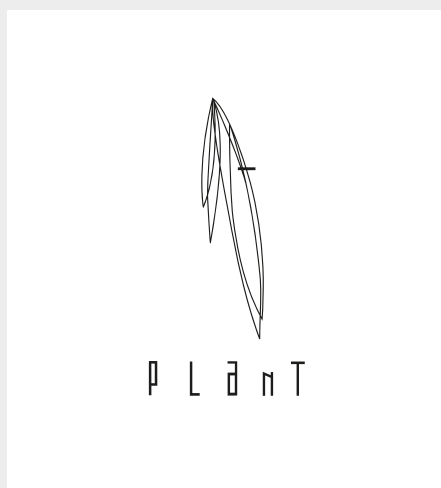
He has been the only Chinese designer recruited by the Japanese government to plan the emblem of the city of Kaido, in Japan, confirming the authoritative nature that he is recognized for and, to mention just a few, among his projects on the Pacific shores, we point out the project for the local railways MTR and KCR, Maxim's Caterers Limited, Dragonair and Sociadada and Sociadada de Turismo e Diversoes de Macau (STDM).

His success is based, perhaps, not only on his skills as a designer and entrepreneur, but also and mostly on his ability to range across all areas of design, from graphic to industrial, through a design-oriented culture system capable of making a synthesis with marketing projections through a capacity, entirely personal, to create projects that show a "rapid adaptation to new market trends".²

1. From biographical information sent by the designer to the writer, 5 May 2005

2. John Heskett, HK Design. Lao stato delle cose, in *Abitare*. 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milan, May 2005, pag. 182

— 3 Plant International Beauty Holding Ltd., 2001
Corporate Logo and Packaging Design (Hong Kong)



I progetti di Li dimostrano una profonda conoscenza di linguaggi e stili apparentemente lontani tra loro e che, invece, nei suoi lavori, trovano una comune ragion d'essere. Si assiste così ad una carrellata di progetti nei quali le influenze di una certa grafica californiana (pensiamo alla rivoluzione linguistica operata dal California Style degli anni '80 e in particolare ai progetti di Michael Mabry, per esempio) lasciano spazio a citazioni di matrice olandese fino ad arrivare a progetti di chiara purezza compositiva di cultura anglosassone. Ecletticità, questa, comune nei progettisti che mettono al centro del progetto l'azienda e le sue istanze, prima ancora di cedere ad ampollosità autocelebrative.

Differente, invece, il registro che si legge nei progetti editoriali o, di più, nei manifesti nei quali la narrazione del concept mostra scenari statici sui quali gli oggetti vivono della propria essenzialità, che si contrappongono a immagini a volte dure e spregiudicate che rimandano ad alcuni lavori di Yossi Lemmel.

Coraggiosa infine, la sua scelta di restare ad Hong Kong nel 1998, anno di passaggio della città dall'Inghilterra alla Cina ma, nelle sue parole: *"ero un giovane designer e, invece di scappare, volevo restare per aprire una porta nel mercato cinese, dimostrare a me e agli altri che avevamo tutti gli strumenti, culturali e imprenditoriali, per dominare quel tempo. Oggi, a distanza di circa venti anni, continuo ad insegnare, anche agli occidentali, come affrontare e gestire un mercato e una cultura così complesse come la nostra."*³



4a

—4 Art Promotion Office Artists in the Neighbourhood Scheme II, 2003
—4a "Launching Exhibition" - Promotional Poster (Hong Kong)

3. Da una chiacchierata con chi scrive nell'aprile del 2013 a Pechino

4d

藝遊鄰里計劃 II 一畫因緣
Artists in the Neighbourhood Scheme II One Drawing, One Connection

主辦機構：香港視覺藝術中心
Organized by: Hong Kong Visual Arts Centre

展覽日期及地點
Exhibition dates and dates

12-28.9.2003	香港視覺藝術中心展覽廳 Exhibition Hall, Hong Kong Visual Arts Centre
每日上午十時至晚上九時 10:00am-9:00pm Daily	(星期六、日) (Sat/Sun & Public Holiday)
1-6-7.2003	萬山劇場 Ka Shau Theatre
每日上午九時至晚上十一時 9:00am-11:00pm Daily	

2.10-12.11.2003
香港視覺藝術中心展覽廳
Exhibition Hall, Hong Kong Visual Arts Centre

4b

藝遊鄰里計劃 II Artists in the Neighbourhood Scheme II

Moulding World
陶塑世界 Moulding World 尹麗珊陶塑作品展 Ceramic Works by Annie Wan

展覽日期及地點 Exhibition dates and dates

8-27.5.2003	香港視覺藝術中心展覽廳 Exhibition Hall, Hong Kong Visual Arts Centre
每日上午十時至晚上九時 10:00am-9:00pm Daily	(星期六、日) (Sat/Sun & Public Holiday)
1-6-7.2003	萬山劇場 Ka Shau Theatre
每日上午九時至晚上十一時 9:00am-11:00pm Daily	

2.10-12.11.2003
香港視覺藝術中心展覽廳
Exhibition Hall, Hong Kong Visual Arts Centre

Li's projects demonstrate a deep understanding of languages and styles seemingly distant from one another and that, instead, in his works, find a common *raison d'être*. Hence, we witness a collection of projects in which the influences of certain Californian graphics (think of the linguistic revolution operated by the California Style of the 80's and especially to the Michael Mabry projects, for example) leave room for citations of Dutch origin up to projects of clear compositional purity of Anglo-Saxon culture. Eclecticism, this, common in designers who put at the center of the project the company and its instances, before they even give in to self-congratulatory bombast. Different, on the other hand, is the register that we read in the publishing projects or, even more, in the manifestos in which the narration of the concept shows static scenarios on which the objects live in their own essentiality, which are opposed to sometimes harsh and unprejudiced images that refer to some works by Yossi Lemmel. Courageous, lastly, was his decision to remain in Hong Kong in 1998, the transitioning year the city went from being England's to China's, but, in his words: *"I was a young designer and, instead of running away, I wanted to stay to open a door in the Chinese market, to demonstrate to myself and to others that we had all the tools, cultural and entrepreneurial, to dominate that time. Today, after almost twenty years, I continue to teach, even to Westerners, how to face and manage a market and a culture as complex as ours."*³



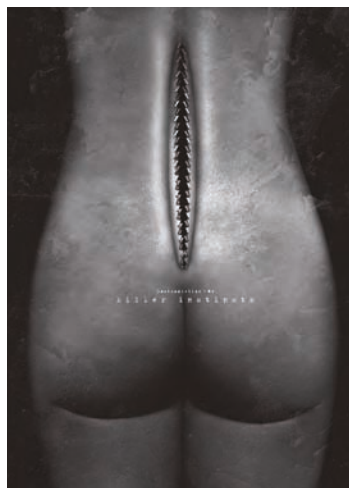
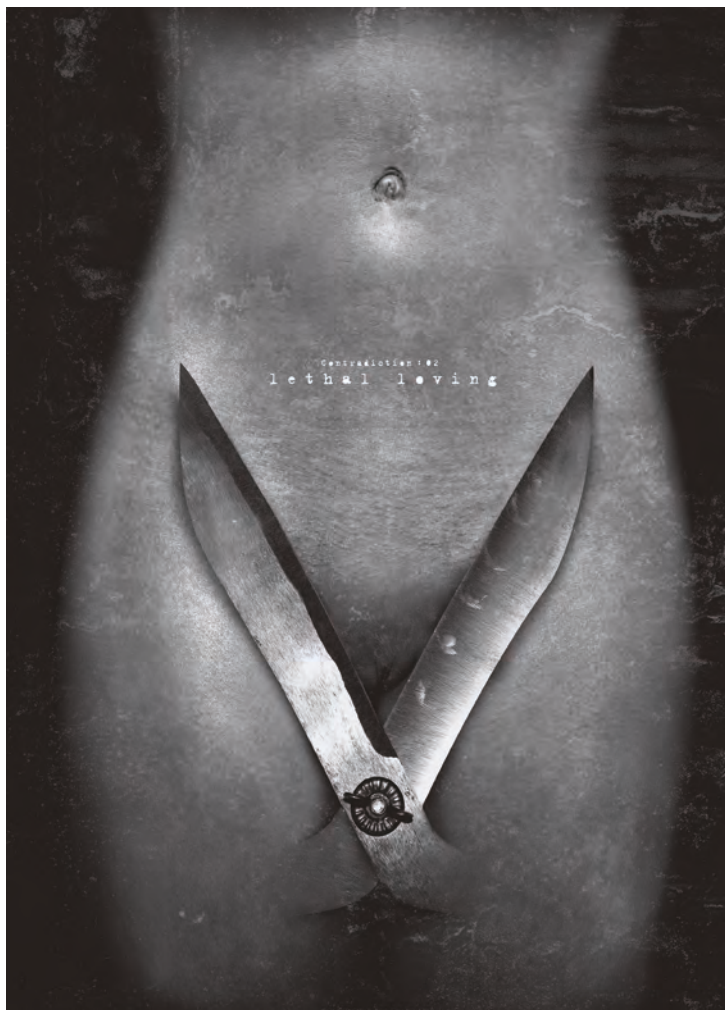
4c

- 4 Art Promotion Office Artists in the Neighbourhood Scheme II, 2003
- 4b "Moulding World Exhibition" - Promotional Poster (Hong Kong)
- 4c "Look for Equilibrium" - Promotional Poster (Hong Kong)
- 4d "Serendipity" - Promotional Poster (Hong Kong)

3. From a chat with the writer in April 2013 in Beijing

- 5 **Contradictions 01, 02, 03**
- 6 **Insideout** The "Insideout 8 Designers Show" (2004, Hong Kong)

5



痰盂



暖水袋



洗衫板



蛋扎



Henry Steiner

(Hong Kong)

Viennese di nascita, **Henry Steiner** rappresenta ancora oggi un punto di riferimento per il mondo del design grafico ad Hong Kong e, nelle parole di Min Wang "he has been very influential in Hong Kong" per essere stato "l'artefice dell'introduzione della grafica occidentale" di stampo razionalista, "una nuova ricercatezza che significava modernità". Cittadino della città asiatica da quasi cinquant'anni, Steiner può essere considerato a tutti gli effetti un esponente della cultura cinese, avendo scelto di trasferirsi in Asia subito dopo aver affinato la sua formazione con il Master a Yale ed aver conseguito un Fulbright Fellowship alla Sorbona di Parigi¹. "Maestro del doppio", su dicotomie basa la sua visione del reale che, poi, puntualmente trasferisce all'interno dei suoi progetti, "nel suo appartenere all'Est e all'Ovest, e nel suo capire la

Viennese-born **Henry Steiner** is still considered a benchmark in the graphic design world in Hong Kong and like Wang Min said "he has been very influential in Hong Kong" for being "the maker of the Western graphic introduction" of rationalistic type, "a new refinement that meant modernity".³ Citizen of the Asian city for nearly fifty years, Steiner can be considered to all intents and purposes a member of the Chinese culture, having chosen to move to Asia right after having refined his training with a Masters at Yale and having earned a Fulbright Fellowship at the Sorbonne of Paris.⁴ "Master of the double", bases his vision of the real on dichotomies which, then, he always transfers into his projects: "in his belonging to the East and West, and in his understanding of the path to present extraordinary ideas"⁶.

1. Da una mail inviata da Min Wang a chi scrive il 31 marzo 2005
 2. HK Grafica. La città dei segni, in *Abitare* 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milano, Maggio 2005, pag. 176
 3. ivi
 4. Notizie autobiografiche sono state ricavate da Wei Yew, *Pacific Rim Design – The works of 15 Pacific Rim Designers*, Quon Editions, Singapore 1991, pag.11
 5. Massimo Vignelli, *On Henry Steiner*, in "Idea" Magazine, number 226, maggio 1991, The World Masters: 8

1. From an email sent by Min Wang to the writer, 31 March 2005
 2. HK Grafica. La città dei segni, in *Abitare* 450, Edition Abitare Segesta spa, Milano, Maggio 2005, pag. 176
 3. therein
 4. autobiographical information have been obtained from Wei Yew, *Pacific Rim Design – The works of 15 Pacific Rim Designers*, Quon Editions, Singapore 1991, pag.11
 5. Massimo Vignelli, *On Henry Steiner*, in "Idea" Magazine, number 226, May 1991, The World Masters: 8
 6. therein



— 1 Self-Portrait poster, New Zealand, 1989

This self-promotional poster is based on a photograph taken around 1865 of a Chinese disciple of the painter George Chinnery in Hong Kong. Besides appreciating the handsome composition, I felt an affinity with this commercial artist executing commissions in the same city as myself. It seemed appropriate to replace some of his original paintings with my own designs.

— 2a & — 2b HSBC, 1980

The Pearl of the Orient meets the Big Apple on the wallet cover of this 1980 annual report, concisely symbolizing the acquisition of a New York-based bank. The report book inside the wallet extended the symbolism with a Chinese opera star confronting the Statue of Liberty.

2a



2b



*strada per presentare idee straordinarie.*⁶ Osservando i suoi lavori si legge chiaramente l'evoluzione che da una matrice esclusivamente razionalista arriva poi a definire un linguaggio ed uno stile personali: "ero affascinato dall'Asia – ci racconta – ma ero estremamente arrogante nel mio approccio con questa cultura; ero molto rigido e nei miei primi progetti realizzati in Asia ero attento principalmente alla purezza della composizione estraniandola dal contesto in cui, poi, questa avrebbe dovuto essere fruita." Specializzato in Branding, fondative sono state per lui le lezioni ricevute ad Yale da Joseph Albers sul rapporto figura/fondo, lezioni che, nelle parole del designer, gli hanno consentito "realmente di capire ed essere in grado di vedere, inter alia, il cielo tra i palazzi come una forma al positivo: nulla può realmente esistere senza il suo

By observing his works it appears clearly the evolution that from an exclusively rationalistic origin ends up defining a personal language and style: "I was fascinated by Asia - he tells us - but I was extremely arrogant in my approach towards this culture; I was very strict, and in my early projects made in Asia I was mostly attentive to the purity of the composition alienating it from the context in which this was supposed to be, later, enjoyed."

He is specialized in Branding, and the lessons at Yale held by Joseph Albers on the relationship between figure/ background have been fundamental for him, lessons which, as the designer himself said, have allowed him to "truly understand and see, inter alia, the sky between the buildings as a positive form: nothing can really exist without its opposite."⁷

6. ivi

7. From an interview carried out via email between the designer to the writer, 15 December 2004

5



— 3 **Eight Hong Kong Designers, Tokyo, 1993**

Poster for an exhibition of eight Hong Kong designers at the Ginza Graphic Gallery in Tokyo. Inspired by a Mid-Autumn Festival dinner, decorated with lanterns which eventually caught fire. I was struck by the sight of the grinning moon face being consumed by flames, an apt metaphor for Hong Kong.

— 4 **Cross-Cultural Design, 1995**

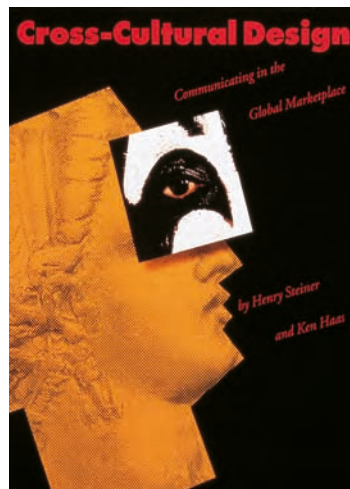
This is the first book to examine the challenges and rewards experienced by the world's leading graphic designers when handling assignments outside their own cultures. To symbolize the book's subject, the cover design juxtaposes images from two radically contrasting civilizations: the painted eye of a Chinese opera performer placed over a classic Greek profile.

— 5 **The Earth: Triumph in Plastic, Japan, 1997**

Commissioned for an environmental conference in Kyoto. Based on the sculptural maquette for a detail on the Arc de Triomphe. I wanted the effect of our eyes adjusting to the dark, so that the head isn't recognized at first. Turning it into a garbage bag suggests the massive problem of waste on our planet, the suffocation caused by polluted air and the loss of former ideals. The background is yellow which I understand is the most toxic pigment.



3



4

— 6 Design85Show, 1998

The concept was to contrast the brush of Eastern art with the Western palette. Goya's Naked Maja was controversial 200 years ago and still managed to cause a minor scandal in today's Hong Kong. I had been saving the concept of juxtaposing brush and female anatomy ever since Japan's Idea magazine rejected it for a cover design; they were uncomfortable with it and tactfully suggested I submit something more, shall we say, like a self-portrait.

— 7 Servus Hong Kong, 2004

A book covering the activities of Austrians in Hong Kong since 1854. I was born in Vienna and have lived in Hong Kong for over forty years so I identified strongly with this project. For the cover I selected the image of an eagle (the East facing one decapitated from the national arms when Austria became a republic) and a dragon from a book jacket I designed in 1965. The heads are juxtaposed within a Taijii outline. The dragon is traditionally paired with a phoenix so the substitution by another mythical bird is felicitous. The red and white title strip recalls the Austrian colours red-white-red.

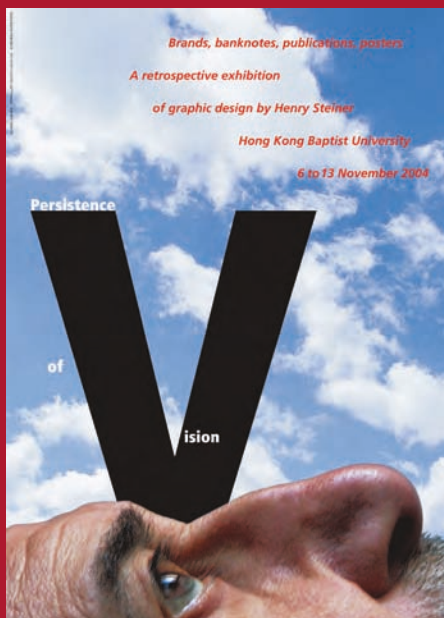
Shapes like the curved moustache, ribbon, tongue and feathers echo across the images. Even the eagle's wing resembles the grotesque rocks found in some Chinese gardens. As often happens, in my experience, many of these happy accidents are unconscious. A friend calls this the kiss of the muse. I become aware of them only after a job is finished.

— 8 Persistent of Vision

This poster was designed for a retrospective exhibition of my work. I first conceived it as a landscape with my head, like an island, set in the sea surrounded by ships with buildings along the shore line. The idea was to identify me with Hong Kong. This became a fussy process: should face be morphed into rocks and greenery? Would the ships and houses be from different periods of history? Where would I find these images? Would the direction of the light match in all cases? And so on. Usually when a project gets mired in such fiddly details it is a signal to stop and go back to the basic idea. I decided to articulate the exhibition's title simply; the words exist in different types of space with the large V standing for both Vision and Victory. The negative shape inside the letter also reads as a V.



Servus Hong Kong Austria in and around the Heart of the Orient



opposto.”⁷ Ma fondamentali anche l'approfondimento della storia dell'arte dove forse la lezione che ha maggior valore gli “viene dal Cubismo laddove lo spazio attorno alle cose può essere articolato nello stesso modo come se fosse il soggetto della raffigurazione. Si può studiare la logica non Aristotelica e la geometria non Euclidea.”⁸

Un'approccio aperto, quindi, ad investigare tutti i fenomeni del reale, un approccio poroso che gli consente di assorbire tutte le influenze esterne per poi filtrarle attraverso la sua propria sensibilità tanto che oggi – dice – “sento di più il mio feeling con l'Asia e così il mio vocabolario di segni si è arricchito: il rosso e l'oro, per esempio, che un tempo non avrei mai utilizzato, oggi fanno parte degli elementi della mia progettazione.”⁹ Attraverso un percorso evolutivo che lo ha visto crescere in una Hong Kong prima inglese oggi restituita al governo cinese, Steiner parla del suo lavoro partendo dai primi artefatti comunicativi fino ad arrivare alle ultime realizzazioni dove la cultura del luogo si insinua in quelle che erano le sue regole sovrane nella progettazione, restituendoci un lavoro più “umano”, più “umile”,¹⁰ più incline alle contaminazioni.

But also fundamental was the detailed study of Art History where maybe the lesson that has had most value “comes from Cubism where the space around things can be articulated in the same way as if it were the subject of the representation. You can study the not Aristotelian logic and the non-Euclidean geometry”⁸

An open approach, therefore, to investigate all of phenomena of reality, a porous approach that allows him to absorb all external influences and then filter them through his own sensibility to the extent that today – he says – “my feeling with Asia is stronger and hence my sign vocabulary is richer: red and gold, for example, that once I would have never used, today are part of the elements of my plan”.⁹ Through an evolutionary path which saw him grow up in Hong Kong, that was first English and today returned to the Chinese government, Steiner talks about his work starting from the first communication artifacts up to the latest creations where the culture of the place creeps into what were his sovereign design rules, giving us a more “human” work, more “humble”,¹⁰ one more prone to contamination.

7. Da una intervista effettuata via mail tra il designer a chi scrive il 15 dicembre 2004

8. *ivi*

9. da un'intervista realizzata presso il suo studio di Hong Kong il 2 febbraio 2002

10. Questi aggettivi sono stati utilizzati dallo stesso Steiner nel corso dell'intervista del 2 febbraio 2002

8. *therein*

9. From an interview carried out in his office in Hong Kong, 2 February 2002

10. These adjectives have been used by Steiner himself during the interview of February 2nd 2002

È quello che lui definisce il "Cross Cultural Design", la comunicazione nell'era del Mercato Globale, e che nei suoi lavori prende forma attraverso una contaminazione di stili nel quale gli assunti progettuali dell'International Style vengono rivisti e riletti per riappropriarsi di una condizione umana, più che umana: non è un rinnegare, bensì è un andare oltre con uno sguardo più "umile" - come lui stesso ama definire - e con una capacità tutta personale, di assorbire nuove sonorità. L'uso costante della metafora, dell'oggetto decontestualizzato così come l'uso della "typography without type" ottenuta dalla fusione di parole e immagini, simboli e artefatti¹¹ gli consente di "trasformare immagini ordinarie in immagini straordinarie in grado di veicolare precisi messaggi". Ogni segno, ogni immagine sta per qualcos'altro e i suoi lavori sono il frutto di una stratificazione di significati costruiti con una elevata capacità intellettuale. Oriente e Occidente che trovano un punto di incontro non solo nel lavoro di Steiner ma anche in una città che è stata e continua ad essere, entrambe le cose.

11. Massimo Vignelli, op. cit.

It is what he calls the "Cross Cultural Design", the communication in the Global Market era, and that in his works takes shape through a contamination of styles in which the design assumptions of the International Style are revised and reread to take back a human condition, more than human: it does not mean to disown, but rather to go beyond with a more "humble" gaze - as he likes to call it - and with a very personal capacity to absorb new sounds.

The constant use of metaphor, of the object decontextualized as well as the use of "typography without type" obtained from the fusion of words and images, symbols and artifacts¹¹ allows him to "transform ordinary images into extraordinary images that can convey specific messages".

Every sign, every image stands for something else, and his works are the result of a layering of meanings built with a high intellectual capacity. East and West that find a meeting point not only in Steiner's work but also in a city that has been, and continues to be, both things.

11. Massimo Vignelli, op. cit.

— 9a & — 9b *Standard Chartered Bank 1000 banknote, 2004*
Latest iteration of a series of banknotes for Standard Chartered Bank first designed in 1979. The see-through is a pattern printed separately on both sides of the note in perfect registration which becomes one image when seen against a light.



9a



9b

Hon Bing-Wah

(Hong Kong)

Per soddisfare le esigenze della propria variegata clientela, un designer *"must have a good grasp of the society at large, and above all he must possess the unyielding spirit of an avant-gardist with full command of the techniques of the formal arts."*¹ Così si legge nel testo di presentazione al lavoro di Hon Bing-Wah scritto da Shigeo Fukuda nel volume *Area*, editato dalla Phaidon Press e nel quale vengono recensiti 100 tra i migliori designers del mondo selezionati da dieci grafici il cui valore è riconosciuto e consolidato in campo internazionale. Questo a conferma della notorietà internazionale acquisita nel tempo da Hon Bing Wah formatosi e cresciuto nelle discipline del design e delle arti fin dal 1970.² Ha sapientemente mixato il progetto grafico con il progetto visivo per l'ambiente curando progetti importanti così che la sua fama ha varcato le sponde del pacifico per essere riconosciuta e celebrata anche nel resto del mondo, tanto da consentirgli di vincere, tra gli altri, il Gold Award of the Hong Kong Designers Association, il Packstar Award, Award of Best Produced Books in Hong Kong, il Cre-

To meet the needs of a diverse clientele, a designer *"must have a good grasp of the society at large, and above all he must possess the unyielding spirit of an avant-gardist with full command of the techniques of the formal arts."*¹ So reads the introductory text to the work of Hon Bing-Wah written by Shigeo Fukuda in the volume *Area*, edited by Phaidon Press and in which are reviewed 100 of the best designers in the world selected by ten internationally recognized and valued graphic designers. This confirms the international reputation acquired over time by Hon Bing-Wah who was educated and raised in the design and the arts disciplines since 1970.² He has cleverly mixed graphic design with visual design for the environment by curating important projects that have allowed his fame to cross over to the Pacific shores and be recognized and celebrated around the world. His success has enabled him to win, among others, the Gold Award of the Hong Kong Designers Association, the Packstar Award, Award of Best Produced Books in Hong Kong, the Creativity

1. Shigeo Fukuda, in *Area*, Phaidon Press 2003

2. Da notizie biografiche inviate dal designer a chi scrive il 14-06-2005

1. Shigeo Fukuda, in *Area*, Phaidon Press 2003,

2. From biographical information sent by the designer to the author 14-06-2005

HONG KONG POSTERS EXHIBITION

香港のポスター展



主催：香港貿易發展局 ● 会場：大阪大丸梅田店內 ● 日時：3月9日(木)～3月21日(日) ● 後援：香港デザイナー協会／株式会社 大丸 大阪梅田店



Hong Kong Designers Association

— Hong Kong Posters Exhibition in Jappa

2



3



- 2 Discovery Asia Hong Kong
- 3 Chinese Auspicious Motif - Heavenly Horse
- 4 World Expo 2010 Shanghai

4



activity Gold Medal Award in USA, e il China CIS Yearbook Gold Award, oltre ad aver ricevuto il "Ten Outstanding Young Persons Award, Hong Kong" nel 1985 e l'onorificenza quale Designer of the Year Award dall'Hong Kong Artists' Guild nel 1992.

Affianca alla sua prolifica attività professionale anche attività di ricerca e didattica e, fin dal 1978, Hon si è dedicato ad una intensa attività didattica: è stato uno dei co-fondatori del Hong Kong Chingying Institute of Visual Arts ed è stato Visiting Professor presso l'University of Shanghai.

Presidente della Hong Kong Designers Association dal 1998 al 2000, è stato anche vice-presidente di Ico-grada dal 2003 al 2005 ed è opinione diffusa che possa essere considerato, in un prossimo futuro, "uno tra i creativi che maggiormente, in futuro, decideranno di affrontare nuove sfide. Ad Hong Kong, mercato tra i più competitivi, Hon ha dimostrato con successo la sua visione ampia che unisce la tradizione dell'Asia con una sensibilità moderna."³

3. Shigeo Fukuda, op. cit.

Gold Medal Award in the USA, and China Gold CIS Yearbook Award, in addition to having received the "Ten Outstanding Young Persons Award, Hong Kong" in 1985 and the honor as Designer of the Year Award from the Hong Kong Artists' Guild in 1992.

Alongside his prolific professional career he also committed to research and teaching. Hon dedicated himself to an intense educational activity starting in 1978: he was one of the co-founders of the Hong Kong Chingying Institute of Visual Arts and has been a Visiting Professor at the 'University of Shanghai.

President of the Hong Kong Designers Association from 1998 to 2000, he was also vice-president of Ico-grada 2003-2005 and is widely believed to be considered in the near future, "one of the most creative talents, who will most decide to face new challenges in the future. In Hong Kong, one of the most competitive markets, Hon has successfully shown his broad vision that joins the Asian tradition with a modern sensitivity."³

3. Shigeo Fukuda, op. cit.

Stanley Wong

(Hong Kong)

Membro AGI [alliance graphique internationale] dal 2004, Stanley Wong Ping-pui alias anothermountainman dopo 5 come graphic designer, ha iniziato la sua carriera nelle agenzie di advertising lavorando 15 anni presso la Modern Advertising Ltd, Grey [hk] Advertising e 6 anni presso la J. Walter Thompson [hk] Advertising, dove è stato direttore creativo.

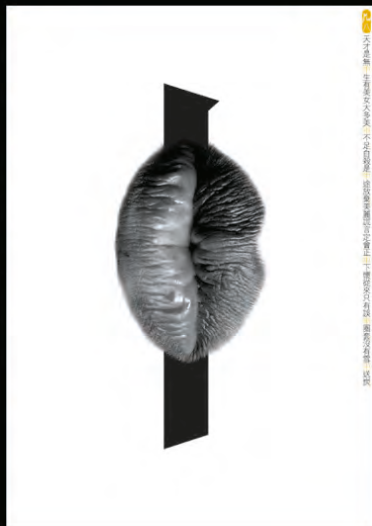
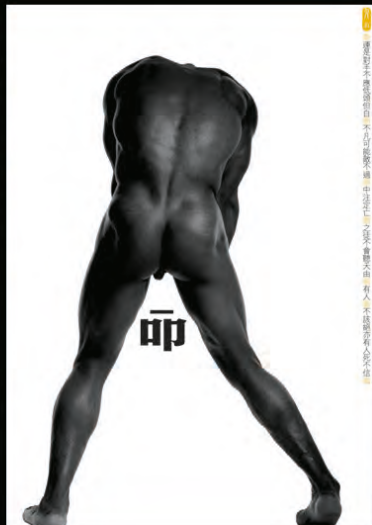
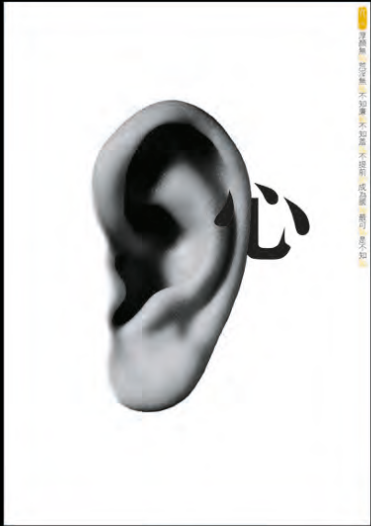
Nel 1996, Stanley è stato il primo cinese ad intraprendere una posizione all'estero nel settore della pubblicità asiatica quando ha lasciato Hong Kong per unirsi alla Bartle Bogle Hegarty [asia pacifico] a Singapore in qualità di direttore creativo regionale, per poi rientrare ad Hong Kong nel 1999 ed occupare la posizione di amministratore delegato e direttore creativo esecutivo di TBWA Hong Kong. Nel 2000 Stanley Wong ha fondato un centro di sperimentazione digitale e nel 2002 con altri partner ha fondato la Threetwoone Film Production Limited, specializzata in produzioni pubblicitarie.

Eclettico il suo percorso formativo e professionale che, attraversando sia gli itinerari complessi della progettazione grafica pura che quelli della pubblicità e della produzione cinematografica, gli ha consentito di affinare una forte dimestichezza ad operare con tutti i media e con i differenti linguaggi espressivi ad essi

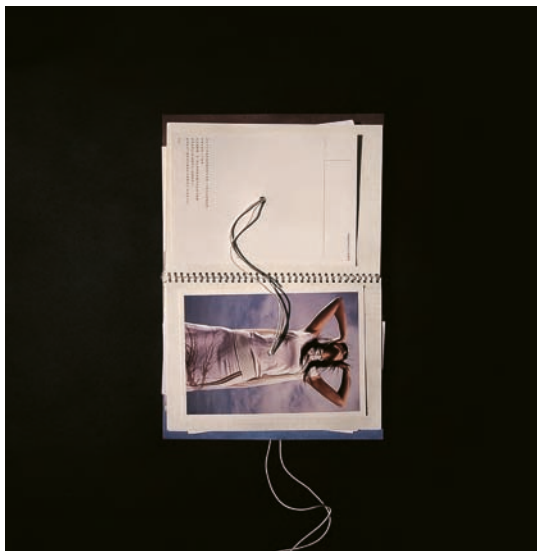
AGI Member [alliance graphique internationale] since 2004, Stanley Wong Ping-pui alias anothermountainman, after 5 years as a graphic designer, began his career in advertising agencies working 15 years at the Modern Advertising Ltd, Grey [hk] Advertising and 6 years at J. Walter Thompson [hk] Advertising, where he was creative director.

In 1996, Stanley was the first Chinese to take up a position abroad in the field of Asian advertising when he left Hong Kong to join the Bartle Bogle Hegarty [Asia Pacific] in Singapore as a regional creative director, and then returned to Hong Kong in 1999 to occupy the position of managing director and executive creative director of TBWA Hong Kong. In 2000 Stanley Wong founded a digital experimentation center and in 2002 with other partners, founded the Threetwoone Film Production Limited, specializing in advertising productions.

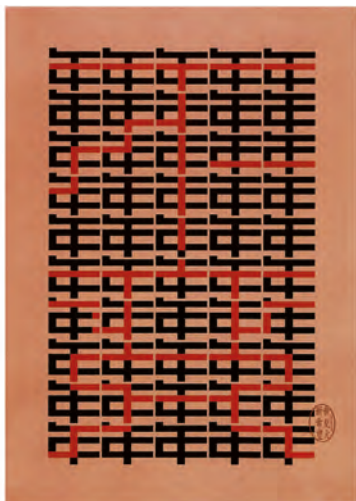
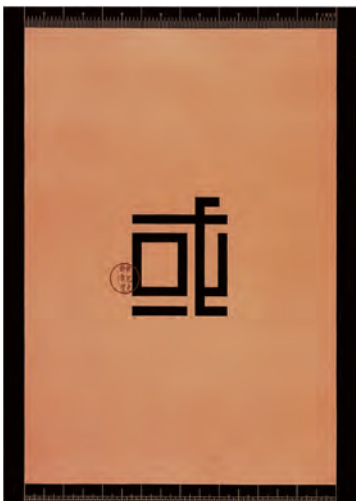
His educational and professional path have been eclectic, crossing both complex itineraries of pure graphic design and those of advertising and film production, allowing him to hone a strong familiarity to operate with all the media and with different forms of expression related to them. His deep sense for art and specific interests in photography



- 2 **Exception / Fashion, 2004 Spring / Summer**
Life is beautiful / Sky
- 3, 1 **Country 2 system**



2



3

4



1. Mostra curata all'interno delle manifestazioni "HK Design Series" dell'HK Heritage Museum, dal 17/11/04 al 18/04/2005
2. Red White Blue, in Abitare . 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milano, Maggio 2005, pag. 192

relati. Il suo profondo senso per l'arte e specifici interessi nella fotografia, (foto-grafica) finalizzati soprattutto all'osservazione dell'umana condizione, gli hanno consentito di essere invitato in numerose mostre internazionali d'arte. Questa poliedricità di esperienze e di interessi hanno portato Stanley Wong, oltre che a vincere più di 300 premi nel graphic design, anche ad acquisire una forte autorevolezza nel mondo culturale asiatico così da essere considerato un intellettuale di rilievo cui fare riferimento. I registri visivi dei suoi progetti fanno colloquiare la fotografia con la grafica pura, senza mai tralasciare la ricerca applicata: ogni progetto è occasione di sperimentazione e di ibridazione con le culture più spregiudicate o poetiche. Famosa ormai la "building hong kong redwhiteblue", sperimentazione concettuale di sua paternità: il tema voleva celebrare², attraverso le interpretazioni di venti designer/artisti e gruppi di studenti invitati a partecipare, il telo rosso-bianco-blue di polietilene utilizzato per borse, sacchi, tende, ripari ed involucri di ogni tipo. "Onnipresente tra le

(photo-graphic) especially focused on observing the human condition, allowed him to be invited to many international art exhibitions. This versatility of experience and interests have led Stanley Wong, to win more than 300 prizes in graphic design, as well as to achieve a strong authority in the Asian cultural world and considered a major intellectual reference.

The visual register of his projects allow photography to dialogue with pure graphics, without ever neglecting the applied research: each project is an opportunity for experimentation and hybridization with the most unscrupulous or poetic cultures. The now famous "building hong kong redwhiteblue", was a conceptual experimentation of his authorship: the topic he wanted to celebrate² was the red-white-blue polyethylene sheet used for bags, bags, tents, shelters and wrappers of all kinds, through the interpretation of twenty designers/artists and groups of students invited to take part. "Omnipresent among the buildings and in the hands of the citizens of Hong Kong, the sheet has become an

1. Exhibition organized within "HK Design Series" dell'HK Heritage Museum, from 17/11/04 to 18/04/2005
2. Red White Blue, in Abitare . 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milano, May 2005, pag. 192



5

— 6 & 7 RedWhiteBlue

No one knows when red, white and blue first arrived in the world. Nor do we know where those colours first landed. Hong Kong? China? Or any other corner of the world? It pops up in our mind at the very beginning that the red, white and blue have their own individuality... as time goes by, they are activated in every place, by everyone, in any identity and with infinite ability. May red, white and blue be with us forever.



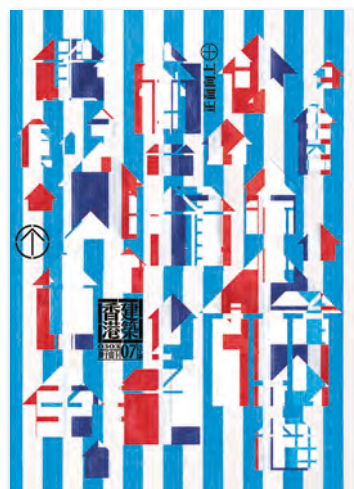
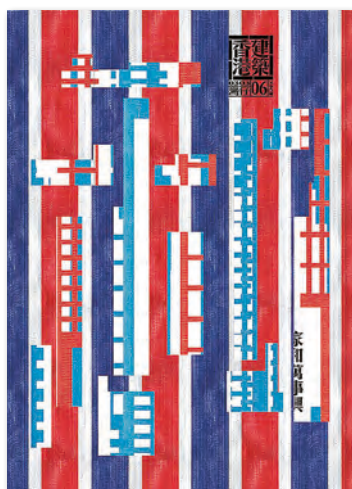
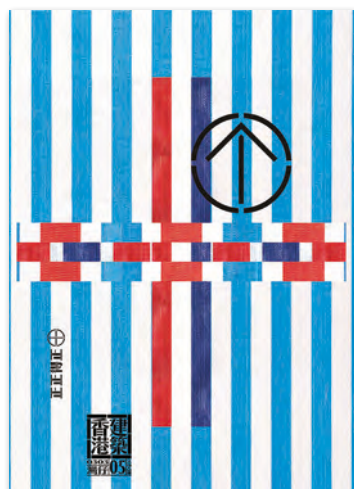
costruzioni e le mani dei cittadini di Hong Kong il telo è diventato un elemento a forte identità visiva, per la sua diffusione capillare e che compone un paesaggio mutevole e precario, quante rigate di un'architettura mobile, oggetti d'uso semplici e funzionali.³ Un segno forte, quindi, in grado di veicolare l'immagine della città, "medium simbolico" che ha fornito l'opportunità di realizzare "interpretazioni in due o tre dimensioni di questa icona versatile e tenace della vita di tutti i giorni."⁴

element with a strong visual identity, due to its widespread diffusion that composes an everchanging and unstable landscape, striped scenery of movable architecture, everyday simple and functional objects.³ A strong mark, therefore capable of conveying the image of the city, "a symbolic channel" which provided the opportunity to create "two or three dimensional interpretations of this versatile and tenacious icon of everyday life."⁴

3. ivi
4. ivi

3. therein
4. therein

7



PECHINO



Zhao Jian
Song Xiewei
Guang Yu
Min Wang

北京

Zhao Jian

(Pechino)

—1 Poster Design
 Congratulations on the Opening of the Design Museum "Maze" (left), "Birth" (in Chinese Character) (right)

—2 Poster Design
 AGI Congress 2004 Beijing-Breeze in China

—3 Poster Design
 Beijing East Ganggu Paper Trading Co., Ltd

Laureatosi alla Central Academy of Arts and Design della Tsinghua University con quello che lui definisce essere il suo mentore – Bingnan Yu, Zhao Jian è oggi professore associato presso quella medesima università. La sua esperienza professionale lo vede per un periodo presso lo Studio Dumbar nel 1996 per poi proseguire gli studi, nel 1998, con un Master degree in Art and Design nel 1998. Per un periodo di quattro anni, dal 2000 al 2004, è stato visiting scholar presso Dentsu Advertising, per poi aprire un suo proprio studio.

Suoi campi di progettazione spaziano dal type design al progetto di branding e delle relate Visual identity, per i quali ha ricevuto molti premi e riconoscimenti in Cina e all'estero, tra i quali ricordiamo *la Gold Medal and Excellence Prize dal National Book Design Exhibition; il China Book Award per il suo libro The History of Chinese Costume Art, 2000; il World's Most Beautiful Books, di Leipzig del 2006 e molti altri.*

Questi premi sono la dimostrazione che il baricentro principale del suo lavoro e della sua ricerca formale ruotano intorno al progetto editoriale per il quale ha una naturale propensione. I suoi progetti editoriali, infatti, prima di essere libri sono "oggetti", in linea con la più raffinata tradizione editoriale e cartotecnica

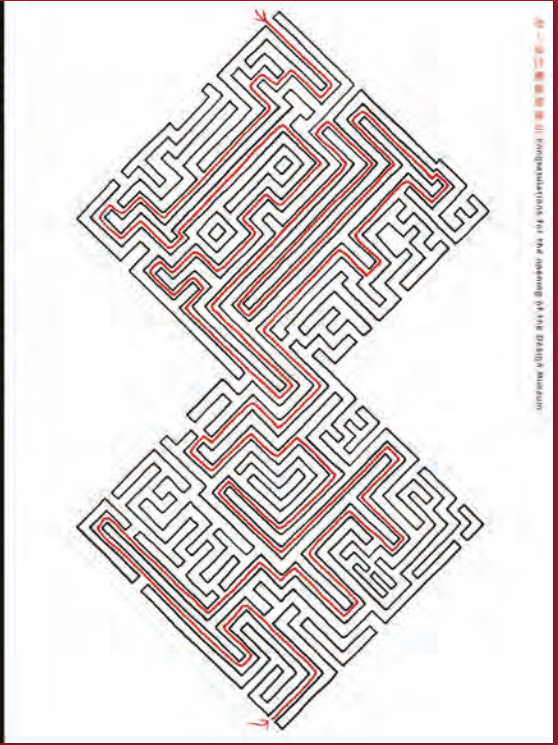
After having graduated at Central Academy of Arts and Design of Tsinghua University with whom he defines as being his mentor - Bingnan Yu, Zhao Jian is now an associate professor at that same university. His professional experience sees him for a period of time at Studio Dumbar in 1996 but afterwards, in 1998, he continues his studies with a Master's degree in Art and Design in 1998. For a period of four years, from 2000 to 2004, he was visiting scholar at Dentsu Advertising, and then opened his own studio.

His design fields range from type design to branding project and to visual identity, for which he has received many prizes and awards both in China and abroad, among which we recall the *Gold Medal and Excellence Prize from the National Book Design Exhibition; the China Book Award for his book The History of Chinese Costume Art, 2000; the World's Most Beautiful Books, of Leipzig in 2006 and many others.*

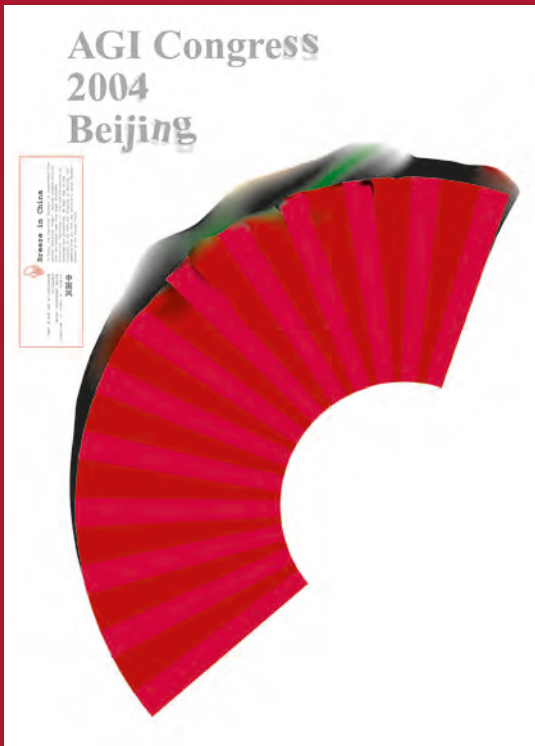
These awards are the demonstration that the focal point of his work and of his formal research revolve around the publishing project for which he has a natural aptitude. His editorial projects, in fact, before being books are "objects", in line with the finest Chinese publishing tradition and paper industry, where the choice of



图一 第二届中国国际设计周开幕式会场设计



图二 第二届中国国际设计周开幕式会场设计



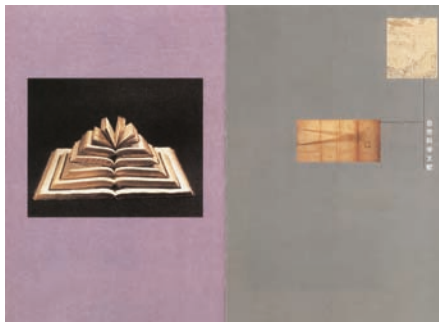
1

2

3

—4 Book Design
The Pictorial Catalogue of Library of Chinese Academy of Sciences

4





5

chinese, dove la scelta delle carte, delle iconografie, delle texture e delle cromie rimanda ad un immaginario molto locale seppur rivisitato attraverso codici più contemporanei. Ma è il motivo conduttore di tutto il suo lavoro verte verso una sua ricerca di riconoscimento di una più profonda identità culturale, seppur lasciandosi contaminare da linguaggi contemporanei, nei quali si legge sicuramente l'influenza dell'olandese Studio Dumbar. Il progetto della serie di poster: "Found out yourself" 发现自我 mostra l'anima più irrequieta e spregiudicata.

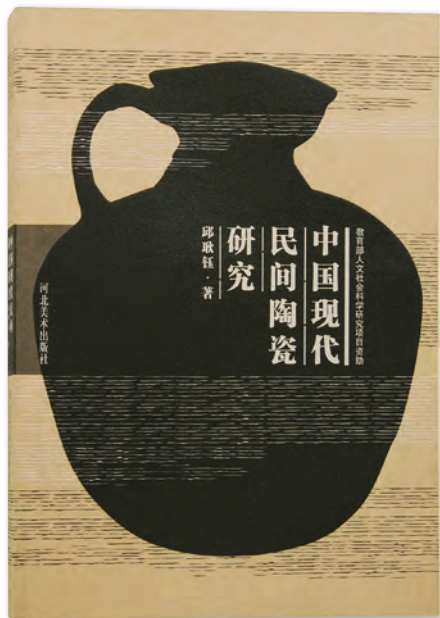


the cards, of the iconography, of the textures and the colors recall a very local imagery although revisited through more contemporary codes. But the leitmotif of all his work concerns his quest for recognition of a deeper cultural identity, despite letting contemporary languages contaminate it, in which the influence of the Dutch Studio Dumbar is clearly visible. The project of the poster collections: "Found out yourself" shows its most restless and reckless soul.

7



9



— 6 Book Design Chinese Modern Folk Ceramics Research
— 7 Book Design Xu Bangda

8



- 8 Book Design Dan Reisinger
- 9 Poster Design The Library of Chinese Academy of Sciences
- 10 Poster Design Exit-What can we do for the Earth
- 11 Poster Design Zeebelt Theater Dan Haag (designed in Studio Dumbar)

9



10



11



Song Xiewei



(Pechino)

Nato nel '63 a Yan Tai, Shandong Province, P. R. Song Xiewei è Associate Professor presso la School of Design della Central Academy of Fine Arts (CAFA) a Pechino e rappresenta quella generazione di progettisti che hanno fondato i corsi di design della comunicazione visiva nelle Università cinesi con grande attenzione alla formazione e alla ricerca.

Nel 2004, durante la sua partecipazione al congresso annuale dell'AGI, di cui è membro, durante la giornata di lavori dedicata alla Cina, insieme a Wang Yuefei e Kan Tai-keung, ha mostrato più di due ore di immagini per dimostrare "la lunga tradizione storica sulla quale si basa il graphic design in Cina – la stampa a caratteri mobili fu lì inventata ben prima di Gutenberg – e la velocità di radicalizzarsi dei nuovi stili contemporanei." Vincitore di molti concorsi e premi tra i quali si ricorda il Grand Prize "The World Most Beautiful Book" voluto dall'Unesco a Lipsia, Song Xiewei ha partecipato a numerose mostre tra le quali l'International Art Exhibition a Monaco, l'International Art Exchange Exhibition in Germania, e numerose personali a Pechino. Raffinato progettista editoriale, nei suoi lavori sembra quasi che sia l'elaborazione ed il controllo della superficie a dettare le regole dell'intero progetto attraverso tagli, fustelle,

Born in '63 in Yan Tai, Shandong Province, P.R. Xiewei Song is an Associate Professor at the School of Design of the Central Academy of Fine Arts (CAFA) in Beijing and represents that generation of designers who founded the visual communication design courses in Chinese universities with great attention to training and research.

In 2004, Xiewei Song participated at the annual AGI convention, of which he is a member. During a conference day dedicated to China, he along with Wang Yuefei and Kan Tai-keung, presented more than two hours of images to demonstrate the "long historical tradition on which graphic design is based in China – the printing press had been invented there long before Gutenberg – and the speed with which the new contemporary styles had rooted themselves."

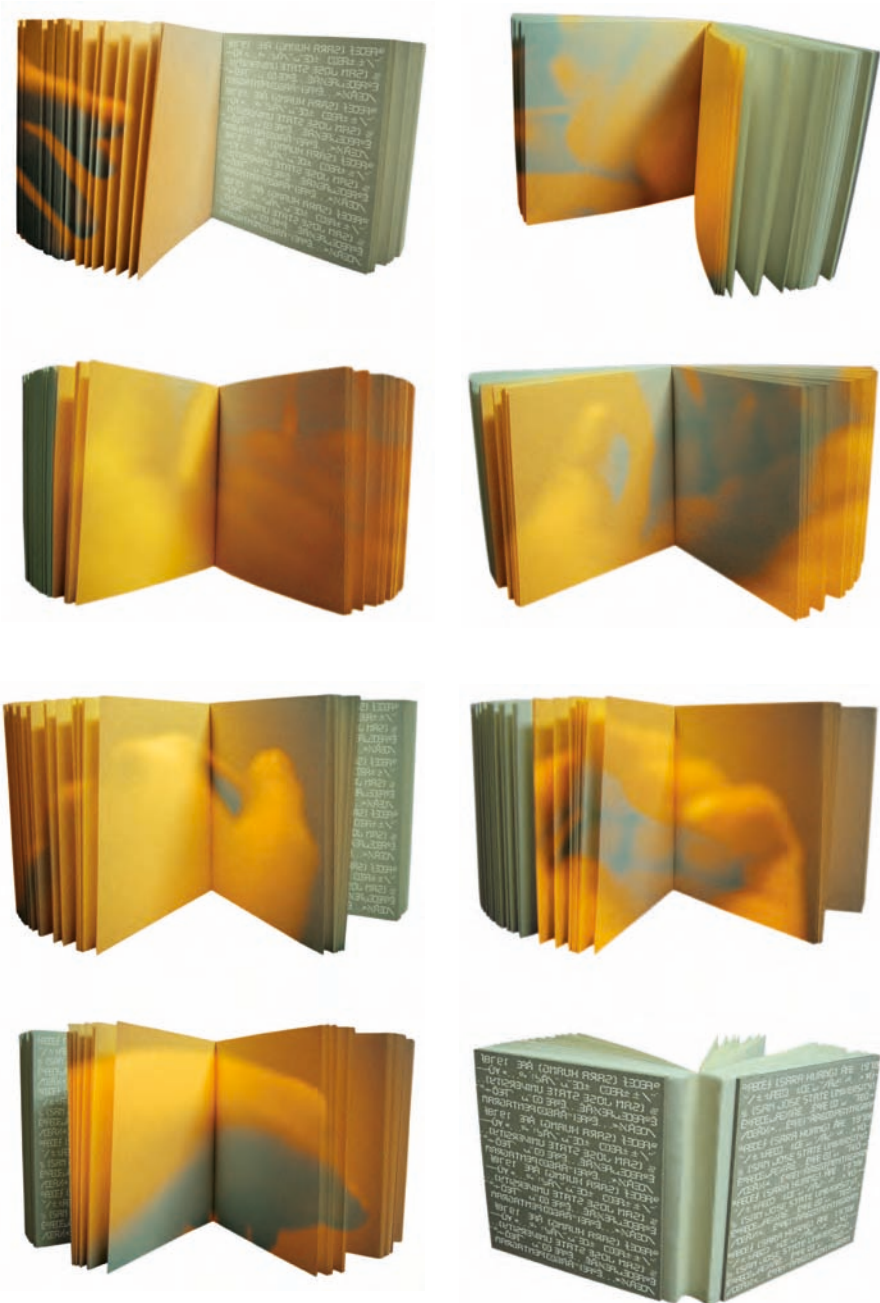
Winner of many competitions and prizes including the Grand Prize "The World's Most Beautiful Book" established by Unesco in Leipzig, Xiewei Song has participated in numerous exhibitions including the International Art Exhibition in Monaco, the International Art Exchange Exhibition in Germany, and numerous solos in Beijing.

Refined editorial designer, the process and surface control in his work seem to dictate the rules of the

—1 Book— If the draft is the beginning of the architect, photography is the visual recognition for the result of construction. There is a regulation for all three-dimensional images. Now the draft and photography are putted in one page of the print, between them is all imaginary things emerged from the page empty.



— 2 "The Most Beautiful Book of the World" Award at Leipzig Book Fair

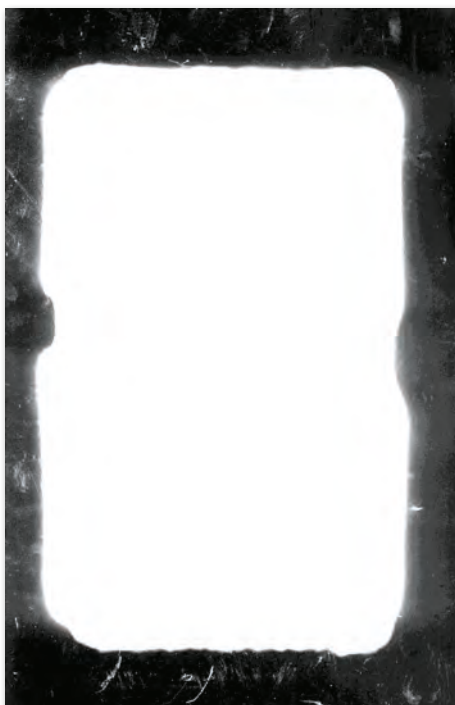


trasparenze, sovrapposizioni o, a volte, lo spazio completamente bianco a sostegno di pochi segni iconici quando non è invece la fotografia a tutto campo urlata, ma trattata anch'essa come superficie, a reggere l'intera composizione.

Un'attenzione al packaging, alla manualità legata all'oggetto libro ed alle modalità per accedere al suo contenuto ci suggeriscono che, nel suo lavoro, il progetto grafico va al di là della pagina per diventare, sovente, progetto per il prodotto industriale. Ed è proprio questa attenzione al progetto inteso come linea trasversale in grado di attraversare tutti gli ambiti dell'espressione la base della filosofia del Beijing Xiewei Graphic Design studio che, "muovendosi tra arte e design, tecnologia e design, scienza e design, sta esplorando nuove possibili relazioni che ci porteranno su una nuova strada del design".

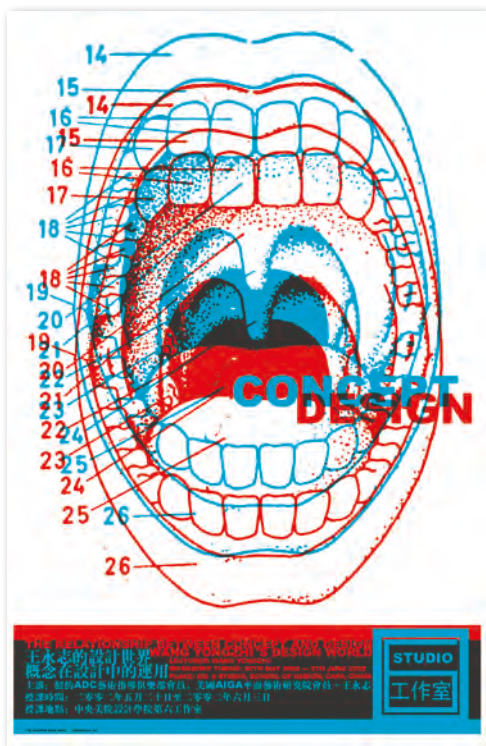
entire project. He uses cuts, punches, transparencies, overlays or, at times, a completely white space in support of a few iconic marks or instead full-court photography treated as a surface in order to hold the entire composition together.

There is an attention to packaging and to dexterity tied to the book as object and to the manner with which we access its contents that tells us that, the graphic design, in his work, goes beyond the page to often become, a project for the industrial product. It is this exact attention to the project understood as a transversal line capable of crossing all areas of expression which is at the base of Beijing Xiewei Graphic Design Studio's philosophy, "moving between art and design, technology and design, science and design, is exploring new relationships that will lead us down a new design road."



3

- 4 **Concept design** The relationship between Concept and design.
- 5 **East Sun**. Internet House 2001
- 6 **Asian Field** Cultural and education section of the british consulate-general



4



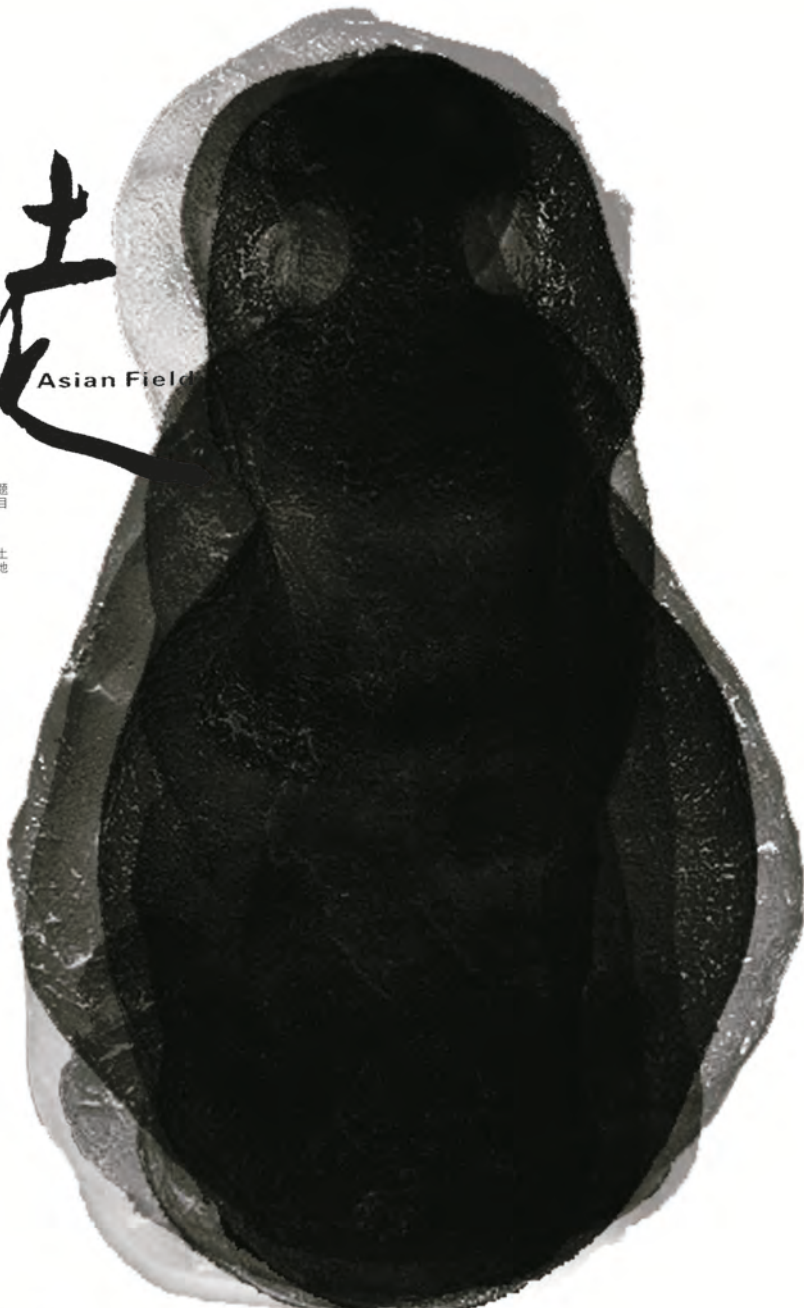
5



土

Asian Field

题目	土
Time	Asian Field
时间	七月二十七日至八月二十八日
Date	27 July - 28 August 2003
地点	中国现代博物馆
Venue	National Museum of Chinese Modern History



主办
Organisers

 CULTURAL AND EDUCATION
SECTION OF THE BRITISH
CONSULATE-GENERAL
英国总领事馆文化教育处



Guang Yu



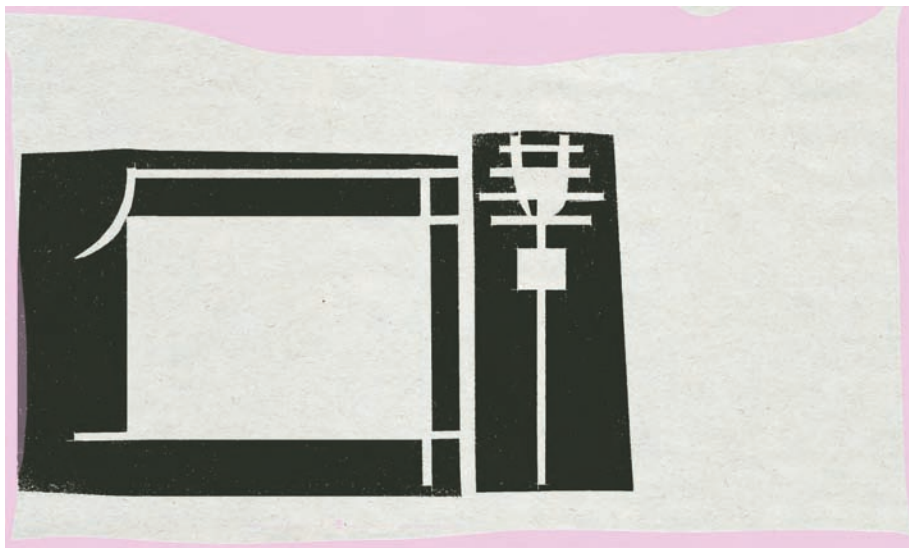
(Pechino)

Laureatosi presso il Dipartimento di Graphic Design alla Central Academy of Fine Arts di Pechino nel 2002, da allora a oggi Guang Yu ha attraversato diverse esperienze professionali: ha fondato nel 2004 insieme a Liu Zhizhi la MEWE Design Alliance, una organizzazione finalizzata allo studio del design, nel 2008 è co-fondatore di TOMEETYOU Graphics agenzia di servizi alla clientela, nel 2009 fonda la Badger & Press, una struttura che opera per la promozione di pubblicazioni di design, arte e fotografia. Infine, nel 2015 è co-fondatore insieme a Nod Young della BLACK Cover Design a Pechino.

La sua è una visione lucida dei fenomeni di trasformazione culturale in Cina e, ritiene, "che il mondo del design di prodotto, del design grafico e della moda siano ancora alla loro prima fase evolutiva". La sua idea è che "l'estetica cinese sia cambiata molto affrancandosi dalla Rivoluzione Culturale prima e dalla produzione di massa dell'era dell'apertura e più recentemente con le Olimpiadi, e che ora il design cinese stia vivendo una nuova fase di rilettura critica del passato". Così, sostiene, "ora abbiamo edifici brutti e grattacieli di vetro ovunque ma che questo tipo di estet-

Graduated from the Department of Graphic Design at the Central Academy of Fine Arts in Beijing in 2002, Guang Yu has gone through several professional experiences ever since: he founded the Mewe Design Alliance in 2004 together with Liu Zhizhi, an organization aimed at studying design, then in 2008 he co-founded TOMEETYOU Graphics, a customer service agency, the following year in 2009 he founded the Badger & Press, a structure that works on promoting design, art and photography publications. Finally, in 2015 he co-founded BLACK Cover Design in Beijing along with Nod Young. His is a clear vision of the cultural transformation phenomena in China and believes, "that the world of product design, graphic design and fashion are still in their first stage of development". His idea is that "Chinese aesthetics has greatly changed, freeing itself at first from the Cultural Revolution and second, from mass production of the openness era and more recently through the Olympics. Chinese design is now experiencing a new phase of critical reading of its past". So, he says, "we now have ugly buildings and glass skyscrapers everywhere but this type of aesthetics, with the time,

—1 Poster design
game and design of chinese character: the meaning is that time is limited, but you can enjoy yourself.



ica con il tempo passerà e si presterà molta più attenzione ai dettagli, così come molte più persone avranno consapevolezza di cosa realmente il design sia”.

Intransigente con sé e con gli altri Guang Yu non ha esitazioni a rifiutare quella clientela che non riesce a sintonizzarsi con il suo stile e con la sua visione del design, pur riconoscendo a sé stesso di essere continuamente influenzato da tutto ciò che vede intorno a sé. Eppure, sostiene, la cultura grafica cinese è oggi, “schiacciata da qualche parte, compressa tra l’era del design tradizionale puro e le influenze occidentali”, pur fermamente convinto che ci sia no delle potenzialità per arrivare ad una estetica nativa, in futuro.”

will pass and we will pay much more attention to detail, many more people as well, will have knowledge of what design really is.”

Uncompromising with himself and with others Guang Yu does not hesitate to reject a client who is not in tune with his style and his vision of design, while acknowledging that he himself is continuously influenced by everything he sees around him. Yet, he says that Chinese graphic culture is today, “crushed somewhere, compressed between the era of pure traditional design and Western influences”, while firmly convinced that there is potential to reach a native aesthetic, in the future. ”

Art Book "N 12"

The Artists were born in 70s,

Their living concepts are like self-biography.

They take chatting against sobriety, and displace elevation with fastidium.

They naturally express life nearly around,

Thus I naturally express them closely stand.

The inexpensive paper and rough binding, along with

Their growing tracks in common; The pictures are laid unconstrained,

reminding(The undecorated way the pictures are arranged, just like)

Their easy and innocent living attitude.

—2 Niz-book design
Young artists painting exhibition's catalogue.



Wang Min

(Pechino)

Esponente di spicco nel mondo del progetto grafico in Cina e a Pechino nello specifico, Mr Wang Min è Decano nella School of Design ed è il Direttore dell'Art Research Center for Olympic Games al CAFA oltre ad essere stato consulente in qualità di Standing Expert per l'Immagine e l'identità per il Comitato per i Giochi Olimpici di Pechino del 2008 (BOCOG).¹ Una formazione articolata la sua, che lo ha portato a visitare molti mondi e molte culture: dopo aver conseguito il B.A. nel 1982 in Graphic Art al China National Academy of Fine Arts, ha frequentato corsi di progettazione grafica presso la Kunstgewerbeschule di Basilea e nell'estate del 1985, grazie a Hofmann, suo docente, si è visto finanziare un soggiorno a Brissago nel Canton Ticino Svizzero-Italiano dove ha avuto la possibilità di conoscere, tra gli altri, Richard Sapper. Le peculiarità di Min furono immediatamente evidenti tanto che la Yale University School of Art si rese disponibile ad offrirgli un programma completo di studi per consentirgli di completare la sua formazione, ed è di quegli anni l'amicizia con Alvin Eisenman e Paul Rand che grande influenza hanno avuto sul suo design.²

Leading exponent in the world of graphic design project in China and Beijing in particular, Mr Wang Min is Dean of the School of Design and is Director of the Art Research Center for Olympic Games at the CAFA well as having being consultant for the Standing Expert for the Image and Identity for the Committee of the 2008 Olympic Games in Beijing (BOCOG).¹ His articulated education led him to visit many worlds and many cultures: after obtaining a B.A. in Graphic Art at the China National Academy of Fine Arts in 1982, he attended graphic design courses at the Kunstgewerbeschule in Basel and during the summer of 1985, thanks to Hofmann, his teacher, he obtained funds to stay in Brissago in the Swiss-Italian canton Ticino area where he had the opportunity to

1. dalle note biografiche inviate dal designer a chi scrive. Marzo 2005.

2. Philip Charles Burton, The Journey of Min Wang, in Min Wang, Twenty Years of Graphic Design, Heilongjiang Science and Tech Publishing House, Beijing Morningdesign Co., Ltd, ISBN 7-5388-4246-2, pag 160/163.

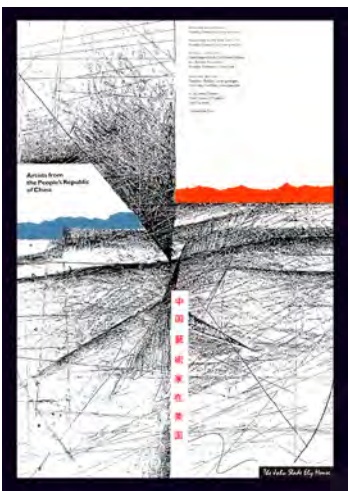
3. Philip Charles Burton, The Journey of Min



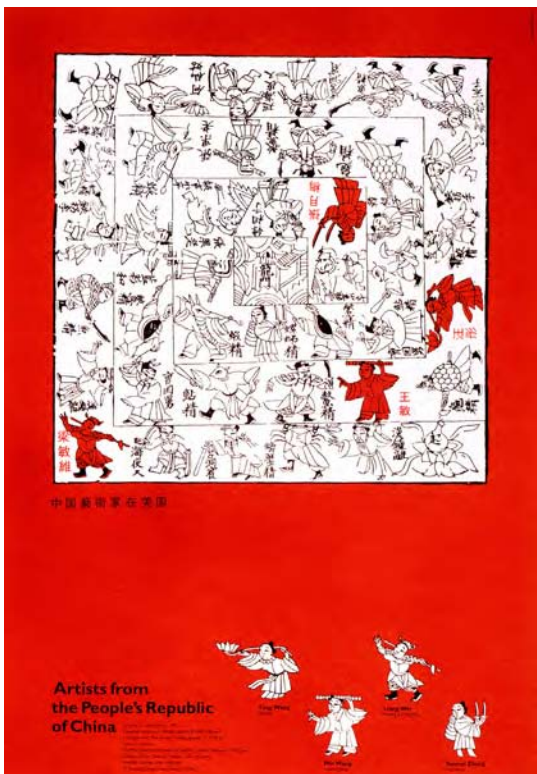
6

- 1 Dynamics of U.S. - Korea Trade Relations, poster;1988
- 2 Artists from China, poster for a show, 1990
- 3 Adobe Originals, poster to promote Adobe type design program
- 4 The Chinese Student in America, poster;1987
- 5 Artists from China, poster for a show, each artist is associated with a Chinese legend, 1990
- 6 Adobe Originals, poster to promote Adobe type design program

2



4



1

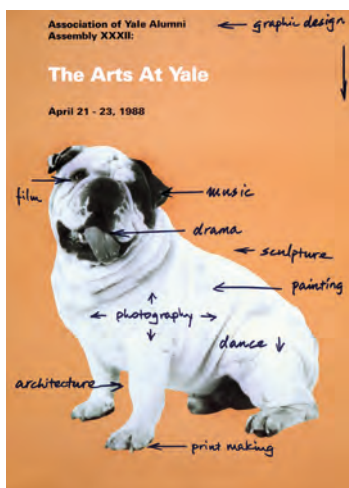


3



5





- 7 *The Art At Yale*, poster for a conference, bulldog is the symbol of Yale University, 1988
- 8 *TYPE*, poster to announce Sumner Stone's lecture, 1991
- 9 *Poster for Discover Asia*

Era il 1988. Da allora Mr. Wang è stato invitato a partecipare ad importanti progetti internazionali e tra le prime proposte di lavoro va ricordato il suo inserimento in un piccolo team di professionisti presso l'Adobe System in California, il cui compito consisteva nell'investigare gli scopi e gli sviluppi del digital media. Compito di Min, invece, apportare nel gruppo e nel progetto di ricerca, sporie di cultura asiatica. In otto anni presso la Adobe ha rivestito i ruoli di Design Manager, Senior Art Director e, infine, Senior Graphic Designers. Ma erano anche gli anni in cui alla professione affiancava interessi nella didattica e nella ricerca tanto da diventare visiting fellow in Germania presso l'Akademie der Bildenden Kunste, e alla Munich and Hochschule der Kunste a Berlino, oltre a tenere numerose lectures presso la Yale University School of Art dal 1997.³ Obiettivo principale dei suoi corsi riuscire a trasferire ai propri studenti un approccio internazionale al progetto, ibridando e mixando

meet, among others, Richard Sapper. Min's peculiarities were immediately obvious, so much so that Yale University School of Art offered him a comprehensive program of studies to allow him to complete his training, and it dates back to those years the friendship with Alvin Eisenman and Paul Rand who have had great influence on his design.² It was the year 1988. Since then Mr. Wang has been invited to participate in important international projects and among the first work proposals we recall his inclusion in a small team of professionals at Adobe Systems in California, whose task consisted in investigating the aims and developments of the digital media. Min's role was, on the other hand, to bring to the group and in the research project, the core elements of the Asian culture. In eight years at Adobe he has taken on the role of Design Manager, Senior Art Director and finally Senior Graphic Designer.

But these were also the years in

Wang, in Min Wang, *Twenty Years of Graphic Design*, Heilongjiang Science and Tech Publishing House, Beijing Morningdesign Co., Ltd, ISBN 7-5388-4246-2, pag 160/163.

4. Sheila Levrant de Bretteville, Min Wang and Yale, in Min Wang, op. cit. pag 14

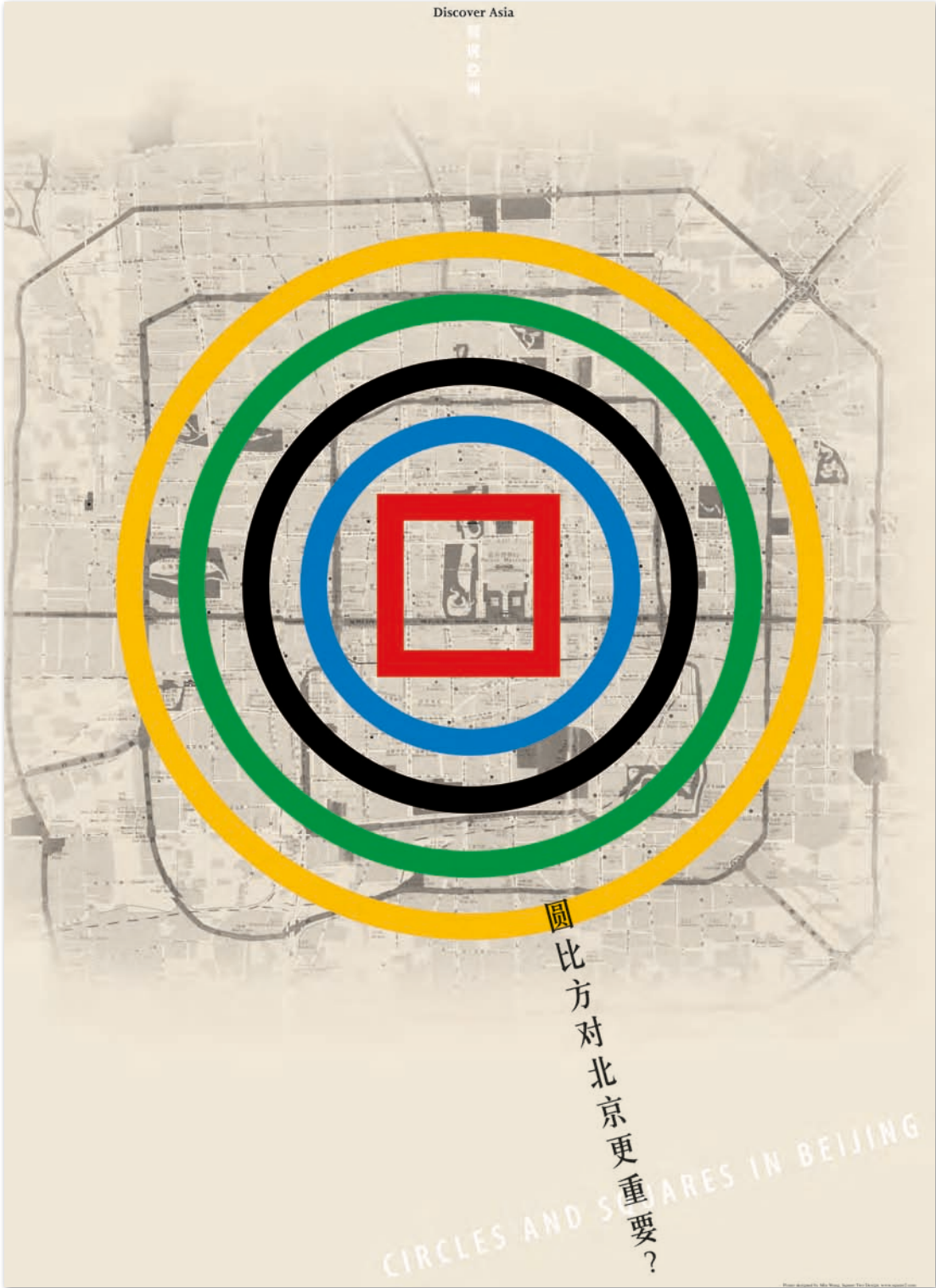
5. Summer Stone, Min Wang: simple e complex, in Min Wang, op. cit. pag 27

1. from the biographical notes sent by the designer to the writer. March 2005.

2. Philip Charles Burton, *The Journey of Min Wang*, in Min Wang, *Twenty Years of Graphic Design*, Heilongjiang Science and Tech Publishing House, Beijing Morningdesign Co., Ltd, ISBN 7-5388-4246-2, pag 160/163.

Discover Asia

发现亚洲



圆
比
方
对
北
京
更
重
要
?

CIRCLES AND SQUARES IN BEIJING

Photo: designed by Mr. Wang, Source: The Chinese, www.chinese.com

POST-DOCTORAL
FELLOWSHIPS IN
CHINESE
STUDIES
at
STANFORD
UNIVERSITY
OFFERED
ANNUALLY

子曰學而不思則罔思而不學則殆
 子曰學而不思則罔注包日學不尋思其義則罔然無所得
 得足也其偏正思
 即貴為義廢義而
 此也學則故此子
 注孟之U此章T
 無子道然兩言A
 所日明於所I其學
 得之心古○失釋文
 之官則所○義F
 義苟子思言之義
 中國學研究在斯
 坦福大學

The Chinese Post-Doctoral Fellowships at Stanford University are administered by the Office of International Programs, 121 Serra Mall, Stanford, CA 94305-5080. For more information, visit the website: <http://postdoc.fellowships.stanford.edu>. Applications should be sent to the Office of International Programs, 121 Serra Mall, Stanford, CA 94305-5080. The deadline for applications is January 15th of each year. For more information, visit the website: <http://postdoc.fellowships.stanford.edu>. The Chinese Post-Doctoral Fellowships are administered by the Office of International Programs, 121 Serra Mall, Stanford, CA 94305-5080. For more information, visit the website: <http://postdoc.fellowships.stanford.edu>. Applications should be sent to the Office of International Programs, 121 Serra Mall, Stanford, CA 94305-5080. The deadline for applications is January 15th of each year. For more information, visit the website: <http://postdoc.fellowships.stanford.edu>.



elementi della cultura occidentale con stilemi della cultura asiatica e "per un decennio circa i workshop sulla tipografia tenuti agli studenti di Yale miravano a rivisitare l'approccio modernista della cultura occidentale attraverso una prospettiva culturale trasversale e transnazionale".⁴ Un approccio internazionale alle tematiche del progetto grafico che si ritrova anche nei suoi lavori: "sottile e potente. Questa l'arte di Wang Min."⁵ Queste, forse, le peculiarità del suo lavoro che hanno indotto Henry Steiner ad includere Min Wang nel suo prevegente libro *Cross Cultural Design. Communicating in the Global Marketplace* del 1995. Una visione del design inteso come sistema in divenire nel quale le categorie di semplicità e complessità trovano fondamento solo nel loro essere relazionate e interconnesse. Una stratificazione di segni in cui si stemperano le categorie di spazio e tempo per restituirci progetti in grado di far colloquiare la tradizione della modernità e quella asiatica, cultura calligrafica e cultura alfabetica, razionalismo e decostruttivismo, manualità e tecnologia. Pittura e gabbie tipografiche. Stili differenti, citazioni colte che spaziano dalla Pop Art americana allo stile californiano passando per l'International Style fino ad arrivare a sperimentazioni sull'immagine di inusitata contemporaneità. Non uno stile, ma più stili tenuti insieme da un linguaggio comune, stratificato e colto in cui poter leggere la sua firma.⁶

6. Lavori di Mr Wang Min sono stati esposti in mostre internazionali ed alcuni di essi fanno parte delle collezioni permanenti di musei quali il Museum für Kunst und Gewerbe ad Amburgo, il Museum Fur Gestaltung Zurich Kunstgewerbemuseum in Svizzera. Inoltre è professore onorario presso la Shanghai University Fine Arts College. La sua società, Squame Two Design vanta tra i suoi clienti, tra gli altri, Adobe, IBM, Intel, Netscape, Stanford University. È membro AGI.

which alongside to his profession he flanked interests in didactics and research so much that he became a visiting fellow in Germany at the Akademie der Bildenden Kunst, and at the Munich and Hochschule der Künste in Berlin, in addition to holding numerous lectures at Yale University School of Art since 1997.³

Primary objective of his courses was to transfer to his students an international approach to the project, hybridizing and mixing elements of Western culture with stylistic traits of the Asian culture and "for a decade or so workshops on typography held for Yale students were intended to revisit the modernist approach of Western culture through a cross-cultural and transnational perspective"⁴.

An international approach to the graphic project themes which is also found in his works: "subtle and powerful. This is the art of Wang Min."⁵ These, perhaps, are the peculiarities of his work which led Henry Steiner to include Min Wang in his provident book *Cross Cultural Design. Communicating in the Global Marketplace in 1995*. A vision of design intended as a system in the making in which the categories of simplicity and complexity are rooted only in their being related and interconnected.

A stratification of signs in which the categories of space and time are dissolved to give us back projects that are able to unite the tradition of modernity and Asiatic, calligraphic culture and alphabetic culture, rationalism and deconstructionism, craftsmanship and technology. Paintings and typography cages. Different styles, sophisticated references ranging from the American Pop Art to the Californian style, to the International Style experimentation on the image of rare contemporaneity. Not a style, but various styles held together by a common language, stratified and educated where you can read his signature.⁶

11



12



13

3. from the biographical notes sent by the designer to the writer. 24 April 005

4. Sheila Levrant de Bretteville, Min Wang and Yale, in Min Wang, op. quote. pag 14

5. Summer Stone, Min Wang: simple and complex, in Min Wang, op. quote. pag 27

6. Works of Mr Wang Min have been exhibited in international exhibitions and some of them are part of permanent collections of museums such as the Museum für Kunst und Gewerbe in Hamburg, the Museum für Gestaltung Zurich Kunstgewerbemuseum in Switzerland. Moreover, he is also an honorary

professor at Shanghai University Fine Arts College. His company, Squame Two Design boasts among its many clients, Adobe, IBM, Intel, Netscape, Stanford University. He is a member of AGI

GUANGZHOU

—

Wang Xu

广州

Wang Xu

(Guangzhou)

Membro del New York Art Director Club e dell'AGI, Wang Xu¹ rappresenta una delle anime più consapevoli per la padronanza con la quale egli riesce ad attraversare linguaggi, stili e tecniche differenti spaziando dai linguaggi propri della cultura asiatica ai linguaggi della modernità più evoluta fino ad arrivare a toccare forme di sperimentazione spinta toccando codici linguistici di chiara matrice multimediale.

Laureatosi presso il Dipartimento di Design of Guangzhou Academy of Fine Arts nel 1979 Wang Xu si trasferisce ad Hong Kong nel 1986 per lavorare come Graphic designer fino al 1995 anno nel quale decide di rientrare su Guangzhou e fondare la Wang Xu & Associates Limited. La sua agenzia è stata partner di Garry Emery Design (ora denominata Emeryfrost) in Australia e lo Studio Dumbar in Olanda fino al 1999.

Wang Xu ha fondato poi un suo proprio studio a Pechino nel 2000. Nella sua lunga carriera professionale ha ricevuto più di 100 international design awards, incluso l'Icograda Excellence Award nella 17esima Biennale internazionale di Graphic Design a Brno, ha vinto due volte il

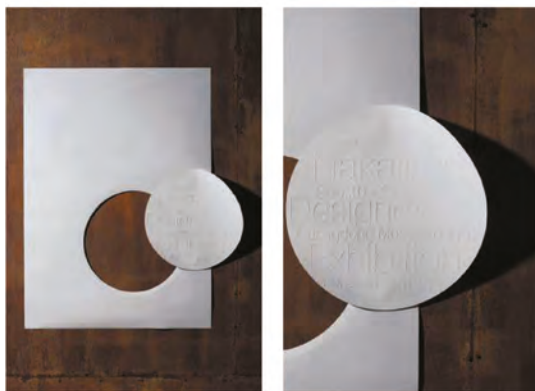
— 1 Unbuilt", poster for the Talk with Arata Isozaki, 2004

The posters are printed in two pieces, one is printed on film and the other is printed on paper. The two pieces can be put together or separated when displaying. The way to display the posters is to put the posters on the floor in order to express the concept "Unbuilt".



1. Da notizie biografiche spedite dal designer a chi scrive il 26 gennaio 2005

2



— 2 **Nakajima Exhibitions Poster, 2004**
Poster for Nakajima Exhibition held in Guangzhou Museum of Art. The concept came from the works of Hideki Nakajima. The circle of the poster is separated from the poster and can be put anywhere with the poster when displaying.
— 3 **Information design system per The Second Guangzhou Triennial, 2004**
Display design for D-Lab, one of the presentations of the Second Guangzhou Triennial.

Member of the New York Art Directors Club of AGI, Wang Xu¹ is one of the more mindful souls for the mastery with which he manages to cross languages, different styles and techniques. His work encompasses typical languages of Asian culture, the most evolved languages of modernity and include extreme experimental forms that touch upon linguistic codes with a clear multimedia matrix.

Graduated from the Design Department of Guangzhou Academy of Fine Arts in 1979 Wang Xu came to Hong Kong in 1986 and had been working as a graphic designer until 1995 when he went back to Guangzhou and founded the Wang Xu & Associates Limited. His agency was Garry Emery Design's partner (now called Emeryfrost) in Australia and Studio Dumber's in the Netherlands until 1999.

Wang Xu then founded his own studio in Beijing in 2000. During his long professional career he has received more than 100 international design awards, including Icoграда Excellence Award in the 17th International Biennial of Graphic Design Brno, winning the Silver Medal twice



3

1. From biographical information sent by the designer to the author January 26, 2005

— 4 3rd Ningbo International Poster Biennial, 2004

Series posters for the 3rd Ningbo International Poster Biennial, the theme is Type, 2004
The concept came from the original poster sent by the organizer. I made the original posters be covered by texts through reprinting.

Silver Medal nel New York Art Directors Club Annual Awards, due volte il Golden Bee Awards nella Biennale internazionale di Graphic Design a Mosca, e il premio special alla Shaw Prize International Design Competition. È stato anche membro in giurie internazionali come l'80th e l'84th ADC Annual Awards, International Biennale of Graphic Design Brno, International Competition Poster and Graphic Arts Festival of Chaumont, Tokyo TDC Awards 2005. Premi internazionali che riconoscono il valore progettuale e la domesticità con la quale Wang Xu² riesce a gestire linguaggi differenti nei quali si legge, però, uno stile personale fatto di rigore e pulizia formale: "è pulito e arioso, nei suoi lavori traspare luce trasparente e brezza costante. Possiamo definire i suoi lavori come un leggero vento da Est. Le sue delicate ed eleganti opere sembrano molto orientali, cinesi, direi persino cinese antico. E allo stesso tempo sono autenticamente moderni, eleganti e assolutamente occidentali. In esse la natura organica si fonde con una civiltà techno-genetica"³ La prevalenza del bianco e delle trasparenze, infatti, il vuoto come senso del progetto, ed un rigore formale di sapore nordeuropeo convivono all'interno di lavori che non cedono mai alla retorica con un occhio, però, vigile e attento ai cambiamenti: "non è un caso che la rivista che Xu pubblica e progetta è stata da lui chiamata: Design Exchange"⁴, linea di continuità morale e culturale di quell'Cross Cultural Design immaginato da Henry Steiner.

4



2. Affianca alla carriera professionale interessi specifici nella ricerca e nella didattica and given lectures and speeches on many occasions, besides he is professor of Hunan University · guest professor of Guangzhou Academy of Fine Arts, design director of Guangdong Museum of Art. In 2000 he was invited to be the Visual Committee member of Beijing's Bid for the 2008 Olympics and jury member of the Logo Competition for Beijing Bid for the 2008 Olympics.

3. Serge Serov, Area, Phaidon Press, 2003

4. ivi



2. Alongside the specific career interests in research, teaching and giving lectures and speeches on many occasions, besides he is Professor of Hunan University, guest professor of Guangzhou Academy of Fine Arts, design director of Guangdong Museum of Art. In 2000 he was invited to be the Visual Committee member of Beijing's Bid for the 2008 Olympics and jury member of the Logo Competition for Beijing Bid for the 2005.

3. Serge Serov, Area, Phaidon Press, 2003

4. therein

in the New York Art Directors Club Annual Awards, the Golden Bee Award twice in the International Biennial of Graphic Design Moscow, and the Special Recognition Prize in the Shaw Prize International Design Competition. He has also judged at international competitions such as the 80th and 84th ADC Annual Awards, International Biennial of Graphic Design Brno, International Competition Poster and Graphic Arts Festival of Chaumont, Tokyo TDC Awards 2005. Wang Xu² has received international design awards that recognize the value and the familiarity with which he is able to handle different languages where we can read a personal style composed of rigor and formal elegance, "It's clean and airy, with a lot of transparent light and a steady breeze. One can define his work as a light wind from the East. His delicate and elegant work seems very Asian, Chinese, I would even say ancient Chinese. And at the same time they're genuinely modern, elegant and absolutely Asian. In them, an organic nature blends with a techno-genetic civilization."³ Infact, the predominance of white and transparencies, the void as a definition of the project, and a formal rigor of northern European flavor coexist in the works that never succumb to the rhetoric. They have a vigilant and attentive eye towards change: "It is no coincidence that the journal That Xu published, edited, and laid out was called Design Exchange⁴", a moral and cultural line of continuity of that Cross cultural Design imagined by Henry Steiner.

— 5 Lighter magazine, the 8th Issue, 2004

The magazine features design trends in the fields of graphic, motion graphic, product, architecture. 8 issues has been published since 2002. The color of each issue is designed according to the season of the year when the magazine is published. The 8th issue was published in summer, so the color is green.

MACAO

—

Ung Vai Meng
Victor Hugo Marreiros

澳門

Ung Vai Meng

-

(Macao)

Nato a Macao dove tutto'ora vive e lavora, Ung Vai Meng rappresenta l'anima poetica di una Macao piena di contrasti e di opposte visioni del mondo. Formatosi prima in Fine Arts a Lisbona e con un Master poi in Theory of Chinese Painting presso l'Academy of Art of Guangzhou, numerose sono le pubblicazioni, le selezioni a premi internazionali e le citazioni che lo vedono protagonista con il suo lavoro fortemente caratterizzato tra i quali segnaliamo il Green of Great Olympic Poster per il Beijing Organizing Committee for the Games of the XXIX Olympiad in Beijing nel 2001, il Chinese de Macao Poster e il Poster Design per il Macao International Music Festival entrambi, questi ultimi, commissionati dall'Istituto Cultural de Macau.

Born in Macao where he still lives and works, Ung Vai Meng represents Macao's poetic soul full of contrasts and opposing worldviews. Graduated first in Fine Arts in Lisbon and then a Masters in Theory of Chinese Painting at the Academy of Art of Guangzhou, numerous are the publications, the selections to international awards and citations that see him protagonist with his strongly characterized works among which we point out the Green of Great Olympic Poster for Beijing Organizing Committee for the Games of the XXIX Olympiad in Beijing in 2001, the Chinese de Macao Poster and Poster Design for the Macao International Music Festival both, the latter ones, commissioned by the Instituto Cultural de Macau.



MA
CAËN-
SES

宗教文化

綜合價值組
份的群體的
亦將是雙
穎的一種價

R R
e l i g i o n . C u l t u r a



如果必須離
離是他們的
兩方土地
之後，澳門
澳門人將不
成為與鄰近
任何差別
澳門人說，
非小，但排
身容置疑
同一性的
群體的消
個無法彌
損失，但
微小但也是

Grupo humano de pequena dimensão mas com indiscutível identidade colectiva própria, o seu desaparecimento representaria uma perda irreparável para Macau, que se transfiguraria num ponto vulgar e monotonamente igual a tantos outros que lhe são vizinhos. Mas seria também uma lesão para toda a Humanidade que se veria amputada de uma parte que, embora pequena, faz parte e é uma síntese valiosa do todo universal.

Within a few generations, the Macanese will cease to exist if they have to leave the land that served as their cradle. A human group of small size, but with its own indisputable collective identity, its disappearance would be an irreparable loss to Macao, which would become a vulgar place, monotonously the same as so many of its neighbours. In fact, all of humanity would suffer because it would lose a part of itself that, though small, is a part, and a valuable synthesis, of the Universal whole.

由廣東教會活動，將東方神學主編與聖經的註釋與討論，一直與教會保持密切關係，並在澳門建立其自己的神學，有別於其他任何神學之研究。

：大馬路澳門天主堂聖母像修飾工程，以慶祝更多的聖像遊行儀式。

聖像出巡 (聖母)：在媽祖廟前巡遊，大馬路出巡。

do, em relação à pública religião, que nos encontramos - mesmo se que, não há na sua essência uma grande diferença essencialmente dos portugueses - além do espírito dos seus atos católicos orientais, o que os levava a conservar até ao século XIX, por vezes, alguns vestígios de crenças que se haviam já perdido, mas que persistiam do tempo dos seus antepassados.

esta altura, já nem todas as manifestações pareciam, como dantes, a terem estado concretizadas a todos os pontos, ficando ao fim do século a dos macaenses não falava, tal como a Missão das Quarentenas.

500 que têm maior concretização nos períodos de recessão:

do Baptista (ru do Senhor, Senhora Santa)

o Senhor de Fátima

de Fátima?

Yes, we should note that in what concerns religious practice the Macaense - even those who, used as their language, were generally and naturally closer to the Portuguese, called that - Christians thought of their grandfathers with Christian religion, which led them to keep until very late and sometimes in an unexplained way, some old habits and beliefs which had already been lost in the Portuguese urban centers at the beginning of our century.

However, by that time not all of them were no longer of the Brotherhood and not all of them were in the processions, which at the end of the nineteenth century the majority of Macaense ceased to exist. The same happened with the Processions with the Inquest Number of Forty Hours.

THE PROCESSIONS WITH THE INQUEST NUMBER OF FORTY HOURS WERE IN ORDER OF IMPORTANCE:

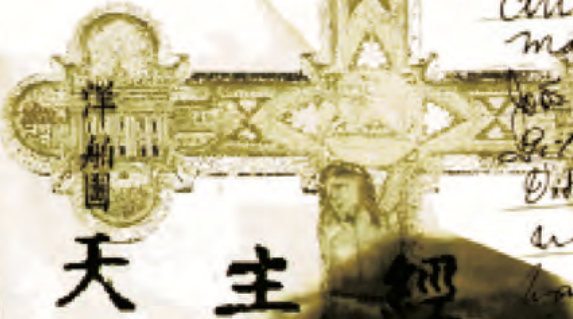
St. John the Baptist
Burial of the Lord, during the Holy Week
Our Lady of Fátima
Our Lord of Sorrows



大地

之子

澳門土生葡人



Não é difícil definir os elementos fundamentais da CULTURA MACANENSE. Havendo uma cultura macaense é a autonomia em relação à cultura portuguesa e à cultura dos povos vizinhos que se ligam dos atuais costumes em Macau? Ou, simplesmente, será uma forma de cultura portuguesa? Ou ainda?

As formas e as instituições da cultura macaense foram sendo assimiladas das portuguesas e das de outros povos. Em alguns casos é possível observar a sua personalização por elementos das culturas orientais na configuração hábil manifestada pelos portugueses.

Nestes contextos, a Igreja Católica influenciava como fonte de normas e discursos sociais que muitas vezes revelam o poder civil e outras vezes contrapostas com os seus membros afetados ao seu clero. Obediência, por aquilo disse a Jesus dos filhos, por influência externa, junto do poder civil, a norma social dos macaenses foi moldada pela religião católica, sendo a religião da sua vida, mas, também, após a morte. A norma era complexa pois, muitas vezes, abarcava de modo complexo a sua contravenção que da personalidade-base do macaense faz parte a sua grande religião católica. No mesmo tempo, a adoção de normas de conduta em contravenção moral católica.

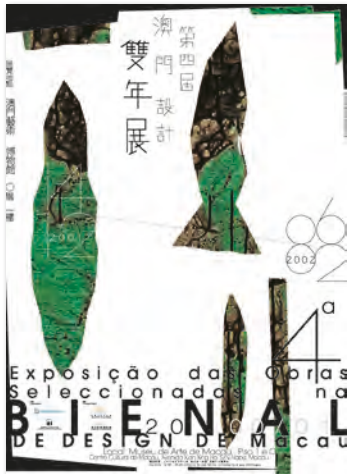


It is not easy to define the fundamental elements of Macanese Culture. Is there such a thing as Macanese culture? Is independence in relation to Portuguese culture? Or is it a form of Portuguese culture? Or is it a form of other peoples' culture?

In these contexts, the Catholic Church influenced as a source of norms and social discourses that many times revealed the civil power and other times contraposed with its members affected to its clergy. Obedience, by what Jesus said to his children, by external influence, together with the civil power, the social norm of the Macaense was shaped by Catholic religion, being the religion of their life, but, also, after death. The norm was complex because it encompassed in a complex way the contravention of the basic personality of the Macaense, and also the adoption of standards of conduct that contravened Catholic morality.

Originally, the Church influenced as a source of norms and discourses that many times revealed the civil power and other times contraposed with its members affected to its clergy. Obedience, by what Jesus said to his children, by external influence, together with the civil power, the social norm of the Macaense was shaped by Catholic religion, being the religion of their life, but, also, after death. The norm was complex because it encompassed in a complex way the contravention of the basic personality of the Macaense, and also the adoption of standards of conduct that contravened Catholic morality.

3



Lisbon, Hong Kong, Macao sono solo alcune delle sedi che hanno ospitato il suo lavoro che porta con sé l'anima latino-asiatica dell'isola natia. L'est e l'ovest, la vita notturna e quella diurna, l'immobilità e la spregiudicatezza, queste le dicotomie e le contraddizioni di Macao e questi anche i valori di contrasto che si possono leggere nel lavoro di questo designer che, lontano da stili e metodologie prestabilite, riesce a far convivere nei suoi lavori diversi registri compositivi e antitetici codici linguistici: "He clearly masters all of the more conventional graphic-design techniques, his beautiful, fresh posters live in a world quite far from the established concepts. The artistic strokes of his pen run through half-concrete and half-abstract shadow, and letters float up into two-dimensional space."¹ Di carsoniana memoria l'uso spregiudicato della tipografia, che spesso ricorda anche le rivisitazioni testuali del primo Vanderlans, e che si ibrida con elementi compositivi della tradizione calligrafica locale mentre la sua ricerca pittorica attraversa le avanguardie del novecento fino ad ar-

1. Shigeo Fukuda, Area, Phaidon Press 2003
2. ivi

4



Lisbon, Hong Kong, Macao are just some of the venues that have hosted his work that carries with it the Latin-Asian soul of the native island. The east and the west, the nightlife and the day life, the stillness and the ruthlessness, these are Macao's dichotomies and contradictions and these are also the contrast values that can be read in the work of this designer who, away from predetermined styles and methodologies, manages to have coexisting different compositional registers and antithetical linguistic codes in his works: "He clearly masters all of the more conventional graphic-design techniques, his beautiful, fresh posters live in a world quite far from the established concepts. The artistic strokes of his pen run through half-concrete and half-abstract shadow, and letters float up into two-dimensional space."² Of Carsoniana memory is the unscrupulous use of the typography, which often recalls the textual revisions of the first Vanderlans, and which hybridizes with compositional elements of the local calligraphic tradition while his pictorial research

1. Shigeo Fukuda, Area, Phaidon Press 2003
2. therein

rivare a sperimentazioni informali sul trattamento della superficie. "La sua autentica originalità rimarrà come tratto essenziale dentro le culture del design e il lavoro di Ung Vai Meng gli sopravviverà lasciando un segno duraturo nella storia mondiale del progetto dei manifesti."²

goes through the twentieth century avant-garde until reaching the time of informal experiments on the treatment of the surface.

"His authentic originality will remain as essential trait within the cultures of the design and the work of Ung Vai Meng will outlive him leaving a lasting mark in world history of the project of the manifests."²

5



Victor Hugo Marreiros

—

(Macao)

Premiato con la "Medalha de Merito Professional nel 1999 ed insignito nel 2004 del "Titulo Honorifico de Valor" dal Macao SAR Governement, Victor Hugo dos Santos Marreiros¹ è una figura di rilievo nel panorama culturale di Macao ricoprendo la carica di Graphic Director of the Cultural Institute of Macao SAR Governement e Art Director di Review of Culture Magazine, rivista del Macao Cultural Institute.

La sua fama di designer ed artista ha varcato le sponde del Pacifico per approdare su altri lidi ed essere apprezzata da altre culture, così il suo curriculum annovera la partecipazione a numerose mostre ed eventi culturali in Macao, Portogallo, Cina, Hong Kong, Taiwan, Brasile, Svezia, Giappone, Singapore, Malesia, Poland, Germania, Ucraina e Stati Uniti.

Designer eclettico sa dosare con sapiente maestria le sue doti di illustratore e pittore con le sue qualità grafiche restituendoci progetti nei quali ci sembra assistere ad una performance teatrale, più vicini alla letteratura, alla graphic novel che non all'idea tradizionale di progetto grafico: "Many of his works

Awarded with the "Medalha de Merito Professional" in 1999 and honored with the "Titulo Honorifico de Valor" by Macao SAR Government in 2004, Victor Hugo dos Santos Marreiros¹ is a major figure in Macao's cultural landscape holding the position of Graphic Director of the Cultural Institute of Macao SAR Governement and Art Review Director of Culture Magazine, the magazine of the Macao Cultural Institute.

His reputation as a designer and artist has crossed the Pacific shores to arrive on other lands and be appreciated by other cultures, thus his curriculum includes participation in numerous exhibitions and cultural events in Macao, Portugal, China, Hong Kong, Taiwan, Brazil, Sweden, Japan, Singapore, Malaysia, Poland, Germany, Ukraine and the United States.

Eclectic designer who knows how to dose with wise mastery his skills as an illustrator and painter with his graphic qualities giving back to us projects in which we seem to be attending a theatrical performance, closer to literature, to graphic novels rather than the traditional idea of a graphic project: "Many of his works

— 1 Illustration
Camillo Pessanha: The Poet and the Pei-Pa-Noi

1. Da notizie biografiche inviate dal designer a chi scrive il 1 luglio 2005

1. From biographical information sent by the designer to the writer. 1 July 2005

— 1 The Macao Arts Festival, 2004



1



demonstrate a magic that reminds us of watching a circus performance. They are pleasant, humorous, and at the same time bewitching."² Ed è forse proprio questa la qualità principale di Victor Hugo Marreiros, quel senso of humor che ci rimanda alle lezioni di Paul Rand o alle poetiche, seppur con stili differenti, di Saul Bass. Ma non c'è solo questo: i suoi lavori sono eclettici, attraverso l'utilizzo di numerose tecniche differenti, Victor Marreiros crea storie e paesaggi urbani nei quali l'Est incontra l'Ovest, la pittura si meschia con la computergrafica, elementi linguistici della più tradizione grafica più europea si con-fondono con i linguaggi della

2. Shigeo Fukuda, Area, Phaidon Press, 2003

2



demonstrate a magic that reminds us of watching a circus performance. They are pleasant, humorous, and at the same time bewitching."² And perhaps this is Victor Hugo Marreiros' main quality, that sense of humor that brings us back to the lessons of Paul Rand or the poeticists, although with different styles, of Saul Bass. But this is not all: his works are eclectic, through the use of many different techniques, Victor Marreiros creates stories and urban landscapes where East meets West, the paint is mixed with computer graphics, linguistic elements of the most Eu-

2. Shigeo Fukuda, Area, Phaidon Press, 2003

— 2 Portuguese Community Day, 2003
 — 3 Portuguese Community Day, 2004
 — 4 The Macao Arts Festival, 2001



3

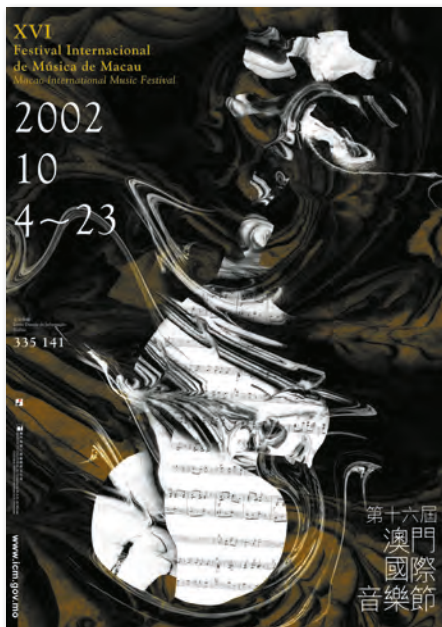


www.icm.gov.mo

澳門特別行政區政府文化局
Instituto Cultural do Governo da R.A.E. de Macau

特別顧問
澳門文化基金會
Comissariado
Cultural Municipal de Macau Promocion

- 5 Cultural Institute of Macao Luis de matos, 1999
- 6 The 19th Competition of the Young Musicians of the Macao, 2001
- 7 16th Macao International Music Festival, 2002
- 8 18th Macao International Music Festival, 2004



post-modernità più spinta.

La pagina decostruita, i testi destrutturati di sapore nevillebrodiano, ritrovano nuovi equilibri proprio attraverso la contaminazione delle culture nelle quali emerge, anche, la tradizione portoghese, sudamericana, figlia di quell'era coloniale vissuta da Macao prima di ritornare ad essere cinese.

Forse è per questa spregiudicatezza, per questo mixare differenti linguaggi visivi e culturali che Shigeo Fukuda si spinge a ritenere Marreiros come *"one of the most precious and most dangerous and interesting designers in the global graphic-design world, like a creature from another planet. (...) His designs should be savored silently, just like listening to music."*³

European graphic tradition blend with the languages of the most risqué postmodernity.

The deconstructed page, the unstructured text of nevillebrodiano taste, find their new balances through the contamination of the cultures in which emerge, also, the Portuguese and South American tradition, daughter of that colonial era experienced by Macao before going back to being Chinese.

Perhaps it is for this recklessness, for this mixing of different cultural and visual languages that Shigeo Fukuda urges himself to believe that Marreiros is like *"one of the most precious and most dangerous and interesting designers in the global graphic-design world, like a creature from another planet. (...) His designs should be savored silently, just like listening to music."*³

3. ivi

3. therein

2/4 Closing Concert: 7.8, 7/3
 The Peony Pavilion - New Kun Opera (Paris 1.11.11)
 Suzhou Kun Opera Theatre of Jiangsu Province

26, 27/3
 "O Casamento dos Ratos"
 Centro de Marionetas TTT

1/4 Divara, Musicians and Poets of Fajustan and Palsori
 19, 20, 25, 26/3
 4th Macao International Video Art Cycle
 The Power of Creativity
 Curator: Hanspeter Ammann
 Lisbon Municipal Video Library
 15, 16/3 "Leitmotiv"
 Les Deux Mondes
 24, 25/3 Piobolus Dance Theatre

20, 25, 26/3 18, 19, 20/3
 廿蘭新舞臺 (一)(二) 廿五上陸劇團 曉人舞臺劇社
 國際數碼錄像藝術展

18, 19, 20/3
 "Anjo do Mar Fula Di Céu" ("Uma Sereia do Céu...")
 Teatro em Patuá Grupo de Teatro Dóci Papiasám di Macau
 25, 26/3 OAK Life, by Raymond T. - Cantonese Musical Theatre Farmers Theatre Group
 27/3 Retrospective of 100 Years of Chinese Cinema, Cinema Cycle
 26/3 ~ 29/5 2005 澳門電影展 90 周年展 澳門文化遺產 - 華語電影展

1/4 Divara, Músicos e Poetas de Ragustro @ Olsori
 26/3 ~ 29/5 2005 澳門電影展 90 周年展 澳門文化遺產 - 華語電影展

Concerto de Encerramento:
 Carmina Burana de Carl Orff
 Orquestra de Macau e Conservatório de Macau
 Teatro de Ópera de Xangai

30/3 "A História da Biblioteca da Família Fan" - Ópera Yue Companhia Xiaobaihua de Ópera Yue da Província de Zhejiang
 26/3 ~ 29/5 2005 Annual Visual Arts Exhibition "Macao Cultural Heritage - Beyond History"

24, 25/3 舞無極限
 美國北路布魯斯舞
 26, 27/3 The Wedding of the Mica TTT Puppet Centre

2/4 廿四 廿五 廿六 廿七
 Teatro Musical em Cantoneense A Nossa Vida, de Raymond To
 Teatro de Lavradores
 12/3 Concerto Comemorativo do 100^o Aniversário do Cinema chinês Orquestra Chinesa de Macau Yue Opera Excerpt's Xiaobaihua Yue Opera Company Zhejiang Province



第十六屆澳門藝術節 7/3~2/4 2005
XVI FESTIVAL DE ARTES DE MACAU
16TH MACAO ARTS FESTIVAL

18, 19, 20/3 A Mermaid from Heaven... Theatre in Patuá's Papiasám di Macau Drama Group
 18, 19/3 The Jade Harpin - Cantonese Opera Macao U Lok Chi Iao
 Chinese Opera Performance Association
 19/3 Elba Ramalho
 18, 19/3 The Jade Harpin - Cantonese Opera Macao U Lok Chi Iao

7, 8, 9/3 青春版昆劇《牡丹亭》
 上、中、下三本
 上海昆劇院、江蘇昆劇院
 26, 27/3 The Story of the Library of the Fan Family - Yue Opera Xiaobaihua Yue Opera Company of Zhejiang Province

26, 27/3 Concerto de Encerramento
 Carmina Burana, Orquestra de Macau

19/3 **Elba Ramalho**
 26/3 ~ 29/5 Anual de Artes Visuais de Macau 2005
 Exposição Cultural Para Além da História

12/3 21/3 25/3
 Comemorative Concert of the 100th Anniversary of Chinese Cinema
 The Macao Chinese Orchestra

15, 16/3 Excerptos de Ópera Yue Companhia Xiaobaihua de Ópera Yue da Província de Zhejiang
 25, 27/3 Leitmotiv Les Deux Mondes

- 9 16th Fam - Festival de Artes de Macau, 2005
- 10 1st International Painting Prize - 2001
- 11 Review of Culture N7 The Manila Route in the context of Iberian Relations in the Orient, 2003
- 12 Illustration Camillo Pessanha: 'The Poet and the Pei-Pa-Noi'

12



10



11



HANGZHOU

—

Chen Zhengda

杭
州

Chen Zhengda



(Hangzhou)

Chen Zhengda è nato nella provincia di Jiangsu in China. Si è laureato all'Academy of Arts nella quale è poi diventato docente. Nel 2002 ha fondato il suo studio. Zhengda Chen è uno dei fondatori e curatore, dal 2003 ad oggi, della China International Poster Biennial, che vuole rappresentare un ponte di collegamento tra la grafica cinese e il resto del mondo.

Nel 2007 ha fondato Superdesign in Hangzhou; nel 2010 ha fondato Shi Fang Cultura comunicazione a Düsseldorf.

Ha ricevuto molti premi tra i quali ricordiamo gli ultimi:

- 2015 The Fourth Design & Art Contest of Chinese Universities, First Prize
- 2016 The 2016 REBRAND 100 Global Awards, sto express, Distinction Award
- 2016 10th International Logo Biennial Awards, Beijing, Yunda express, Gold Award
- 2016 10th International Logo Biennial Awards, Beijing, sto express, Bronze Award
- 2016 The Fifth Design & Art Contest of Chinese Universities, First Prize

Chen Zhengda was born in the Jiangsu Province of China. He graduated from the Academy of Arts, where later he became a professor. In 2002 he founded his own studio. Zhengda Chen is a founding member and curator, since 2003, of the China International Poster Biennial, which wants to act as connecting bridge between the Chinese graphics and the rest of the world.

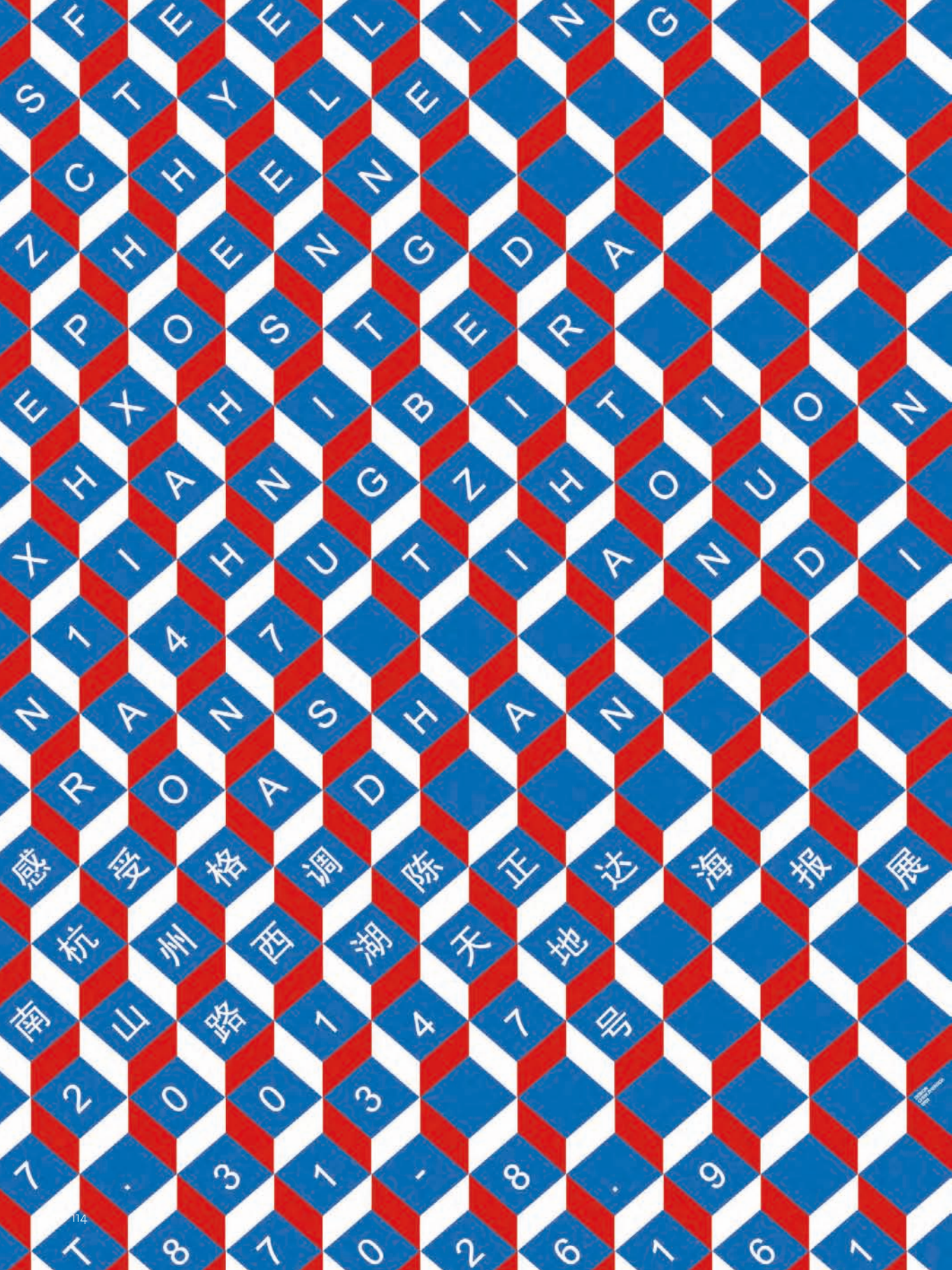
In 2007 he founded Superdesign in Hangzhou; in 2010 he founded Shi Fang Culture communication in Düsseldorf.

He has received many awards, including these latest ones:

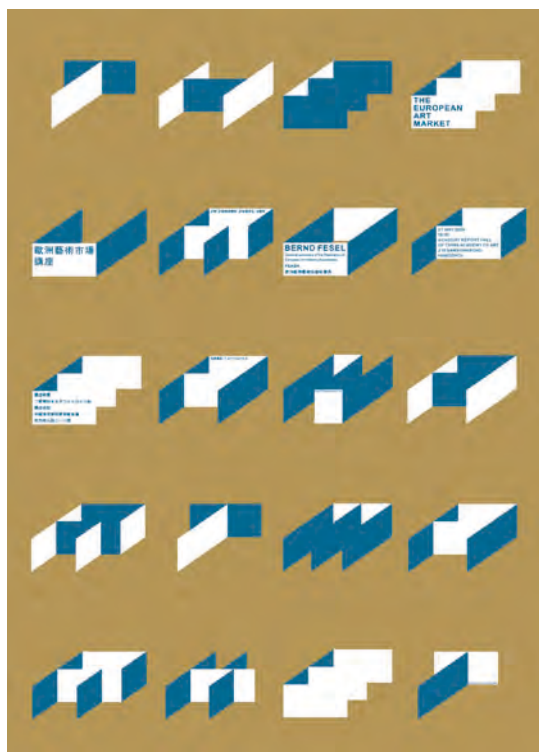
- 2015 The Fourth Design & Art Contest of Chinese Universities, First Prize
- 2016 The 2016 REBRAND 100 Global Awards, sto express, Distinction Award
- 2016 10th International Logo Biennial Awards, Beijing, Yunda express, Gold Award
- 2016 10th International Logo Biennial Awards, Beijing, sto express, Bronze Award
- 2016 The Fifth Design & Art Contest of Chinese Universities, First Prize

— 1 Visual design of the China International Poster Biennial, 2003
 art director: Chen Zhengda - designer: Peng Zongwei, Dai Shuman, Ji Hui, Yu Tian, Xu Yi





S U C H Y E L
 P H O E N I X
 H A S T I N G S
 X I H U A N G Z H I H U A
 O N I A N
 R A S O N S D H A N A
 感 爱 格 调 陈 正 达 海 报 展
 杭 州 西 湖 天 地
 南 山 路 1 4 7 号
 7 2 0 3 1 4 7 1 8 6 1



È stato invitato in molte mostre ed esibizioni di design, tra le quali segnaliamo la China Design Now, il Taiwan X-CARE International Design Exhibition, nel 2008 alla Beijing Olympics National Art & Design Exhibition, e, per la sessione dei Poster segnaliamo la Contemporary International Poster Retrospective all'Icograda World Design Congress in Pechino del 2009. Etc. Ha esposto i suoi lavori in numerose biennali e triennali del design come Varsavia, Lahti, Chaumont, Brno, Tirana, Cracovia, Hong Kong, Seoul, Bolivia, Hangzhou, Ningbo.

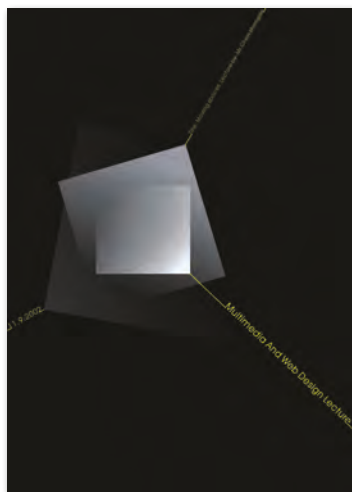
IL suo lavoro è fortemente caratterizzato da una costante ricerca sul trattamento della superficie, sull'uso delle texture come elemento geometrico e matrice compositiva. Le influenze della cultura nord europea, derivanti probabilmente dalle sue frequentazioni tedesche, emergono nel suo lavoro con forza caratterizzando i suoi progetti con un personale stile internazionale.

He has been invited in many design shows and exhibitions, including the China Design Now, the Taiwan X-CARE International Design Exhibition, in 2008 at the Beijing Olympics National Art & Design Exhibition, and, for the Poster session we recall the Contemporary International Poster Retrospective at the Icograda World Design Congress in Beijing in 2009. Etc. He has displayed his works in various design biennials and triennials as Warsaw, Lahti, Chaumont, Brno, Tirana, Krakow, Hong Kong, Seoul, Bolivia, Hangzhou, Ningbo.

His work is strongly characterized by a constant search on the treatment of the surface, the use of texture as a geometric element and composition mold. The influences of the northern European culture, probably deriving from his German friendships, powerfully emerge in his work, characterizing his projects through an international personal style.

- 4 Poster Design, *Moving Space* - China Academy of Art, 2002
- 5 Poster Design, *Excaltatory Mark* - China Academy of Art, 2003
- 6 Poster Design, *Full stop & comma* - China Academy of Art, 2003
- 7 Poster Design, *Semicolon* - China Academy of Art, 2004
- 8 Poster Design, *Malerei*, 2003

4



5



8



7



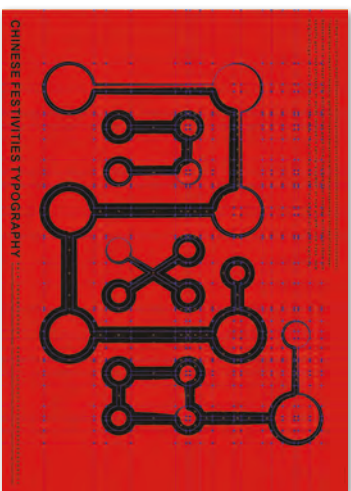
6



- 9 Poster Design, 50 poster works, Chen Zhengda Poster Exhibition, 2005
- 10 Poster Design, IIA - International Institute of Art - Germany, 2004
- 11 Poster Design, IIA - International Institute of Art, season 2004-2005
- 12 Poster Design, Chinese Festivities Typography, 2004
- 13 Poster Design, Into the light, 2004



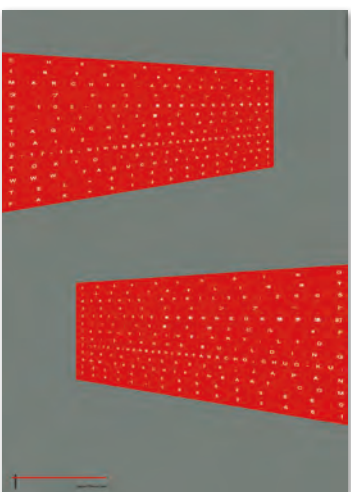
9



12



10



13



11

ZHEIJIANG BERLINO

—

Jianping He

浙 柏
江 林

Jianping He

(Zhejiang / Berlino)

Sorprendente il percorso formativo e la carriera professionale di Jianping He, classe 1973, che, nativo di Fuyangg, provincia di Zhejiang, nella Repubblica popolare cinese, divide la sua vita, oggi tra la Cina e Berlino, città nella quale ha fondato il suo studio "Hesign studio Berlin".

Dopo essersi laureato in Graphic Design presso la China Academy of Art, Hangzhou, Department of Graphic Design, nel 1997 entra alla Berlin University of Arts, dove, dopo aver conseguito un Master, ne diventa Art assistant. La sua sete di apprendere e di completare la sua formazione, lo portano, subito dopo, a seguire un percorso di PhD in "history and civilization" alla Freie University sempre a Berlino.

Da allora ad oggi Jianping He vive la sua vita tessendo fili e interconnessioni tra Berlino, la sua città adottiva, e la Cina, suo paese di origine, avendo come impegno forse principale rispetto alla sua stessa carriera professionale, quella di promuovere le culture del progetto nel mondo e, in particolare, la cultura progettuale cinese.

Molti sono i premi vinti e moltissime le onorificenze ricevute, tra le quali ricordiamo il primo posto alla Biennale internazionale del poster di Lahti in Finlandia (2005) e ha vinto il secondo premio della Triennale Internazionale del manifesto di Hong Kong (2004 e

Jianping He's educational path and professional career are astonishing: born in 1973, a native of Fuyangg, Zhejiang Province, in the People's Republic of China, spends his life today between China and Berlin, the city where he founded his own studio "Hesign studio Berlin".

After having graduated in Graphic Design at the China Academy of Art, Hangzhou, Department of Graphic Design, in 1997 he enrolls at the Berlin University of Arts, where, after obtaining a Master's Degree, he becomes Art assistant.

His thirst to learn and to complete his training, led him, shortly after, to take a PhD program in "History and Civilization" at the Freie University in Berlin.

Between then and now Jianping He has been living his life weaving threads and interconnections between Berlin, his adopted city, and China, his country of origin, having as main commitment towards his own career, that of promoting the cultures of the project around the world and, in particular, the Chinese design culture.

He has won many prizes and has received numerous honors, including first place at the International Biennial of the Poster of Lahti in Finland (2005) and he won the second prize of the International Triennial of the Poster in Hong Kong (2004 and 2010),

—1 Come back to Asia, 2004
Jiangping He's Solo Poster Show in Malaysia
—2 Hesign, 2004
New Year's poster for Hesign studio Berlin



1

2

—3 75th Anniversary of China Academy of Art-1,2 Berlin 2003

The chinese character means "ART" China Academy of Art will be celebrated the 75th anniversary in 2003, that two posters are designer for his anniversary project.

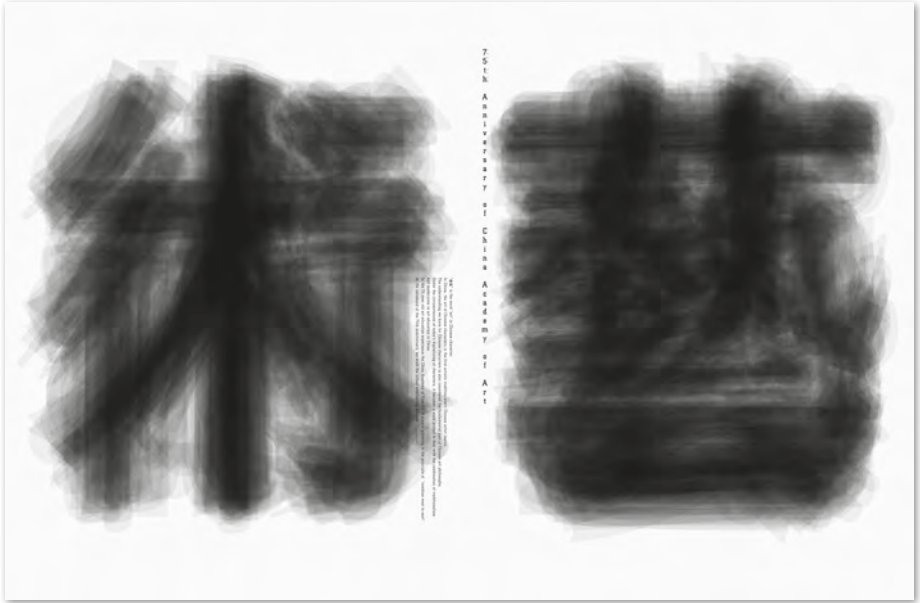
—4 Art and Design 1,2 Berlin, 2003

One of the series posters for the chinese graphic magazine "Art and Design" in Peking, China.

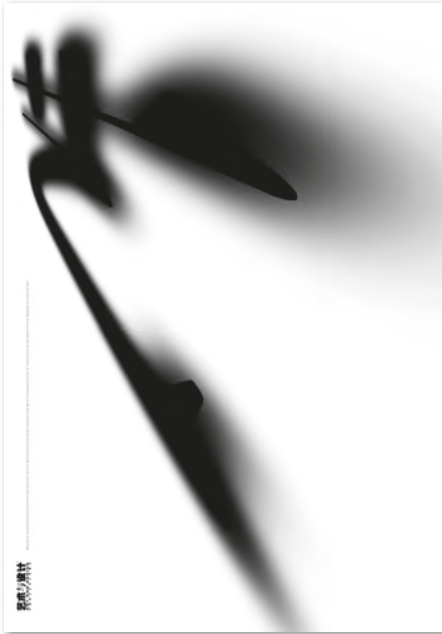
—5 Creative (creative innovation, global Incheon), Berlin, 2004

Poster for the invited exhibition "Incheon International Design Fair-2004"

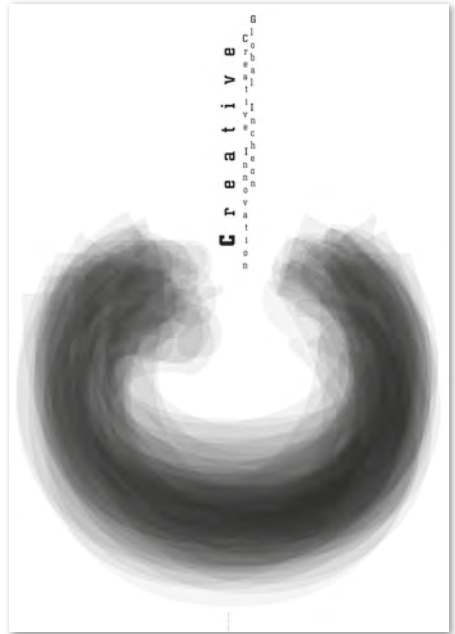
3



4



5



2010), così come i Golden Bee Awards in Russia (2007), la medaglia d'argento (2008) e la medaglia di bronzo (2010) dell'ADC New York; il Premio per l'eccellenza tipografica dalla di TDC New York e di TDC Tokyo (2007-2010), la medaglia di bronzo di HKDA a Hong Kong (2009), e nel 2006 ha ricevuto il premio Rüttenscheid poster di Essen così come molti altri premi. Le sue mostre personali si sono tenute, tra gli altri, in Germania, Hong Kong, Taiwan e Malesia e i suoi lavori sono stati pubblicati su libri e riviste internazionali. Ha tenuto lecture, seminari e workshop in Cina e non solo. È fondatore ed executive director del Center for Visual Arts a Berlino.

Nei suoi lavori le materie fluide prese a prestito dagli ambienti digitali, diventano elementi compositivi per nuove figurazioni spaziali, ad n dimensioni, e costruiscono nuove forme dell'immaginario domestico attraverso un plancton dinamico e vivo. Presenze inquiete e oniriche, i segni che Jianping He usa si pongono come intermediatori tra noi e una nuova dimensione dello spazio visivo più vicina alle poetiche del post-digitale. Attento osservatore dei linguaggi, degli stili e delle tendenze della contemporaneità, attraverso la sua casa editrice, la Hesign publisher, Jianping He osserva il mondo del progetto grafico ma soprattutto,

as well as the Golden Bee Awards in Russia (2007), the silver medal (2008) and bronze medal (2010) of the ADC New York; the Award for typographic excellence from the TDC New York and TDC Tokyo (2007-2010), the bronze medal by HKDA in Hong Kong (2009), and in 2006 he received the Rüttenscheid poster award in Essen as well as many others awards.

His solo exhibitions have been held in many places including Germany, Hong Kong, Taiwan and Malaysia and his works have been published in international books and magazines. He has held lectures, seminars and workshops in China and many other places. He is the founder and executive director of the Center for Visual Arts in Berlin.

In his works the fluid materials borrowed from the digital environments become compositional elements for new spatial representations, of n dimensions, and they build new domestic imaginary forms through an alive and dynamic plankton. Agitated and dreamlike presences, the signs that Jianping He uses act as intermediaries between us and a new dimension of the visual space that is closer to the poetics of the post-digital. Attentive observer of the languages, styles and contemporary trends, through his publishing house, the Hesign publisher, Jianping He observes the world of graphic design but above all, stim-

—6 <Master & Students> book series, 2004

Poster for book series <Master & Students>

—7 <Live+Design> book series, 2004

Poster for book series <Live+Design>

—8 An Estranged Paradise, Berlin 2003

A film poster for a chinese contemporary artist Mr.Yang, Fudong in Shanghai. This film was presented in "Documenta II".



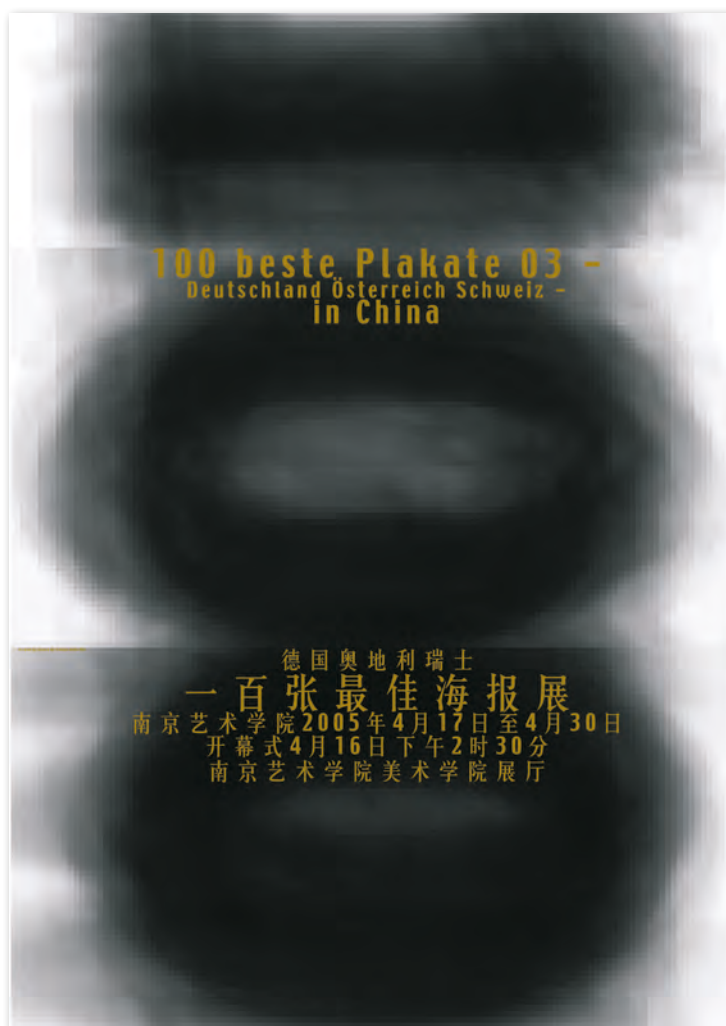
7



6



10



— 9 Man-made God, Berlin 2005

Poster for an International Poster design Project of the Malaysian designer Joseph Foo.

— 10 100 best posters 03 in China, 2005

Poster for an exhibition "the 100 best posters Germany, Switzerland and Austria" in Nanjing, China.

stimola dibattiti e riflessioni sul ruolo sociale, politico e culturale che i linguaggi visivi ricoprono nella nostra società. Nel suo libro "All men are brothers" infatti, si legge: "seeking for common grounds while putting aside differences, and paying mutual respect to each other" a sottolineare proprio il ruolo sociale del design della comunicazione visiva.

ulates debates and reflections on the social, political and cultural role that visual languages play in our society. In his book "All men are brothers" in fact, it is stated: "seeking for common grounds while putting aside differences, and paying mutual respect to each other" to underline the social role of the visual communication design.

NANJING

—

Cao Fang

南京

Cao Fang

(Nanjing)

Cao Fang è una delle figure femminili più sorprendenti del panorama della grafica in Cina. Laureatasi presso il Nanjing Arts Institute, dove ha proseguito gli studi con un master sempre in Graphic design, Cao Fang coniuga alla libera attività professionale quella della docenza, ricoprendo, dal 2002, il ruolo di professore sempre presso il Nanjing Institute. Ha scritto numerosi saggi e volumi di analisi critica del graphic design dal 1998 ad oggi nei quali non smette mai di interrogarsi sul senso del progetto, sul ruolo che ricopre nella costruzione delle società e delle culture, sui suoi limiti e sui suoi paradossi. È una attenta studiosa, inoltre, del type design contemporaneo in Cina, cui ha dedicato molte monografie.

Il rapporto tra teoria e pratica del progetto è uno dei temi a lei cari sostenendo che non vi è teoria senza una pratica del progetto costente e approfondita, poiché, ritiene, il design è un lungo processo che riesce a produrre soluzioni innovative dentro i limiti che vengono imposti dal brief. Questi, infatti, non sono costrizioni bensì rappresentano la piattaforma ideale di sperimentazione.

Cao Fang is one of the most astonishing female figures of the graphics scene in China. Having graduated from the Nanjing Arts Institute, where she pursued her studies with a master's degree in Graphic Design, Cao Fang combines her freelancing professional activity with teaching, holding, since 2002, the role of professor at the Nanjing Institute.

Since 1998, she has written numerous essays and books on the graphic design's critical analysis in which she never ceases to question the meaning of the project, the role it plays in the construction of societies and cultures, on its limits and paradoxes. She is an attentive scholar, also, of the contemporary type design in China, to which she has dedicated many monographs.

The relationship between theory and practice of the project is one of her most special topics, claiming that there is no theory without a practice of the constant and thorough project, because, she believes, the design is a long process that can produce innovative solutions within the limits that are imposed by the brief. These, in fact, are not constraints but they represent the ideal platform





2

Questo approccio così rigoroso Cao Fang lo esercita anche nei suoi personali lavori dove cura del dettaglio e sperimentazione continua emergono come fattori distintivi. La sovrapposizione di layer e di informazioni, diventa trama e tessuto per narrazioni dal forte valore metaforico. I suoi sono progetti "densi", cioè ricchi di rimandi continui al mondo dell'arte, della tradizione cinese e della sua letteratura, ma mai rivisitazioni nostalgiche, quanto, invece,

for experimentation.

Cao Fang exercises this very strict approach also in her personal works where attention to detail and constant experimentation emerge as distinctive factors.

The overlapping of layers and information becomes storyline and fabrics for narratives with a strong metaphorical value. Her projects are "dense", meaning rich in continuous references to the art world, to the Chinese tradition and its literature,

riattualizzazione di codici semiotici all'interno dei quali il progettista gioca un ruolo fondamentale perché portatore della propria interpretazione del reale.

"Il design – sostiene – non è solo un rappresentazione di oggetti, bensì è la rappresentazione del rapporto che un designer ha con ciò che sta progettando, è il senso che il designer riuscirà ad includere nel proprio progetto, il suo stato d'animo, la sua visione. È solo con questo approccio che un buon design avrà la capacità di diventare strumento di dialogo con chi osserva, ed è solo con questa visione che apriremo ad un mondo di possibilità illimitate."

but never nostalgic revivals, but rather a re-actualization of semiotic codes within which the designer plays a critical role acting as bearer of his/her own interpretation of reality.

"The design – she affirms – is not just a representation of objects, but it is the representation of the relationship that a designer has with what he is designing, it is the meaning that the designer will be able to include in his own project, his mood, his vision. It is only through this approach that a good design will be able to become a tool for dialogue with whom is observing, and it is only with this vision that we will open a world of unlimited possibilities."

— 3 Poster Design "Chinese Character and music 1"
— 4 Poster Design "Chinese Character and music 2"



3

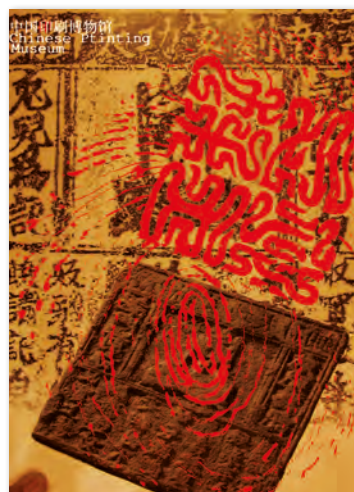


4

- 5 **Poster Design** "The hundreds footprint of Chinese great woman"
- 6 **Poster Design** "Living Culture—Movable-type printing"
- 7 **Poster Design** "Print—Chinese Printing Museum"



5



7



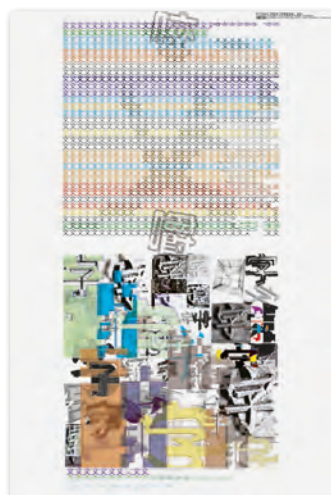
5



8



9



10

- 8 Poster Design "Suzhou Image—Suzhou snack"
- 9 Poster Design "Caring for the Fair Sex"
- 10 Poster Design "Chinese Characters and Idiom" Chinese Character International Poster Exhibition"

Three eyes

—

Il libro raccoglie 17 designer che appartengono a differenti generazioni. Sono presenti i maestri, incluso Henry Steiner che ha fatto di Hong Kong prima e della Cina poi, la sua seconda patria, osservatori attenti dei passaggi culturali che questo gigante asiatico ha vissuto in tutte le sue stagioni. I maestri sono stati quelli che hanno segnato una strada, quella legata al mercato, ma anche quella culturale e politica, da indicare alle generazioni più recenti che ancora oggi gli riconoscono questo ruolo. E ci sono, i designer di Nuova Generazione¹, quelli per i quali la "Rivoluzione Culturale aveva invece la valenza di un «film dell'orrore guardato in età infantile», il cui ricordo era dunque sfuocato. Erano figli della politica di speranza di Deng Xiaoping, di una epoca che aveva visto il tramonto definitivo di principi una volta inviolabili e l'emergere di nuovi sogni e ideali influenzati dall'occidente.² Speranze in riforme democratiche cui la primavera del 1989, diede uno scossone. Così come la restituzione di Hong Kong alla Cina, dieci anni dopo Tiananmen, nel 1998, fece impaurire quella middle class, ma anche imprenditori, holding internazionali e grossi brand, che in gran parte decise di abbandonare la città. Nell'agosto del 1998 – io ero lì – Hong Kong

The book gathers 17 designers belonging to different generations. There are the masters, including Henry Steiner who has made Hong Kong at first and then China, his second homeland, careful observers of the cultural passages that this Asian giant has experienced in all its seasons.

The masters have been those who have marked a path, the one connected to the market, but also the cultural and political one, to point out to the most recent generations whom today still identify him with this role. And there are, the New Generation designers¹, those for which the "Cultural Revolution had instead the worth of a «horror movie watched during childhood», whose recollection was therefore blurry. They were the children of Deng Xiaoping's politics of hope, of an era that had seen the final decline of the once inviolable principles and the rise of new dreams and ideals influenced by the West.² Hopes in democratic reforms which the spring of 1989 gave a jolt to. Just like the return of Hong Kong to China, ten years after Tiananmen, in 1998, had intimidated the middle class, but also entrepreneurs, international holding companies and major brands, which mostly decided to abandon the city.

1. Frank Meinshausen, (a cura di), Cina. *Undici scrittori della rivoluzione pop*, Isbn Edizioni, Gruppo editoriale Il Saggiatore, Milano 2003
2. *Ivi*, pag 11

1. Frank Meinshausen, (edited by), China. *Eleven writers of the pop revolution*, Isbn Edizioni, Gruppo editoriale Il Saggiatore, Milan 2003
2. *Therein*, pag 11

appariva come una città che si stava smobilitando. Tommy Li ricorda quel momento e lui, designer classe 1960, decise invece di restare perché aveva capito che quello sarebbe stato un momento di passaggio fondamentale per la sua classe di progettisti perché quella restituzione avrebbe potuto rappresentare non un passo indietro bensì una porta aperta verso la Cina, un ponte tra oriente e occidente.

La definizione "Nuove generazioni" non piace ai protagonisti di questa stagione della grafica ritenendola una etichetta riduttiva e legata solo ad un dato anagrafico. Questa classe di progettisti è una classe che ha assorbito i mutamenti culturali e sociali delle grandi aree urbane, è cresciuta in parte nel mito economico ma soprattutto culturale dell'occidente, si è formata negli anni del boom economico cinese, nel miraggio dell'internazionalizzazione culturale e fa, oggi, del proprio lavoro una ricerca costante di ricostruzione - del proprio passato con il proprio presente - quindi identitaria, ma anche culturale, politica, sociale ed economica. L'indigestione occidentale - dei suoi modelli, dei suoi miti, della sua "modernità", della sua libertà - trova oggi osservatori più attenti, in

In August of 1998 - I was there - Hong Kong appeared to be a city that was demobilizing. Tommy Li remembers that moment and he, designer born in 1960, decided instead to stay because he understood that that would be a fundamental transition moment for his class of designers because that return could have represented not a step backwards but rather an open door to China, a bridge between East and West. The protagonists of this season of graphics do not like the definition "New generations", deeming it a reductive label connected only to one piece of personal data. This class of designers is a class that has absorbed the cultural and social alterations of the large urban areas, has grown partly in the economic but also cultural myth of the West, was formed in the years of China's economic boom, in the mirage of the cultural internationalization and focuses, today, its work on the constant search for reconstruction - of its past with its own present - hence identitarian, but also cultural, political, social and economic. The Western indigestion - of its models, its myths, its "modernity", of its freedom - today find more attentive observers, who are able to critically read also their own vision of

grado di leggere criticamente anche la propria visione dell'occidente.

A distanza di trent'anni dalla primavera cinese, la Cina sta entrando in una fase ulteriore di passaggio: la consapevolezza verso i temi dell'ambiente e verso la sua sostenibilità, i ricorrenti temi etici in progetti internazionali, e una attenzione anche al branding come strumento non solo per fare acquisire valore alle marche ma inteso anche quale strumento culturale di diffusione di una estetica colta e ibrida, del suo ruolo di responsabilità sociale, sono i light motive ricorrenti in gran parte dei designer. Le connessioni con istituti di formazione internazionali e la costruzione di una fitta rete di designer nel mondo, l'appartenenza ad associazioni o istituzioni di fama internazionale collocano i designer asiatici su un altro piano del confronto: il proprio lavoro non è più – e non solo – inteso come legato agli specifici temi compositivi della grafica, bensì è visto quale strumento per “ridefinire le future direzioni e pianificare in questo contesto il nuovo sistema di regole che potrebbe influenzare l'educazione e le future generazioni.”³ Ma sempre ricordandosi che i “Chinese designers need three eyes, two of them looking forward, one looking back”.⁴

the West.

Thirty years after the Chinese spring, China is entering another stage of transition: the awareness towards environmental issues and towards its sustainability, the recurring ethical issues in international projects, and an attention towards branding not just as tool to increase the acquisition value of the brands but also understood as a cultural tool for the dissemination of a cultured and hybrid aesthetics, of its role of social responsibility, are the recurring leit-motifs in most of the designers. The connections with international educational institutes and the construction of a strong network of designers around the world, the belonging to associations or institutions of international fame rank Asian designer on a different comparison level: their work is no longer – and not only – seen as connected to the specific compositional topics of graphics but it is rather seen as an instrument to “redefine the future directions and plan in this context the new system of rules that could influence the education and the future generations”³ But always keeping in mind that the “Chinese designers need three eyes, two of them looking forward, one looking back”.⁴

3. Wang Xu, in Janping He, «One by one», Hesign Pblisher, Berlino, 2011, pag. 80

4. Ivi, pag 79

3. Wang Xu, in Janping He, «One by one», Hesign Pblisher, Berlin, 2011, pag. 80

4. Therein, pag 79

Ringraziamenti

-

Molti sono i ringraziamenti doverosi che dovrei fare, a tutte le persone, gli amici, o semplicemente sostenitori di questo lavoro che, dal 1998 ad oggi mi hanno accompagnato.

In quasi venti anni di incontri, rimaneggiamenti, ripensamenti, ritardi, timori e timidezze, ho incontrato moltissime persone, tanti sono diventati amici, altri sono passati velocemente.

Ringrazio quindi solo quelle più centrali, quelle che, senza di loro questo libro non sarebbe mai stato possibile.

Primo Angeli, che mi ha presentato Henry Steiner ed Henry per avermi aperto le porte verso la Cina.

Giulio Belletti per aver ospitato nel suo studio di Parma tutti i pacchi con il materiale e i libri che nel tempo mi arrivavano, agli inizi della mia ricerca, spediti fisicamente e non via web.

Valentina Ascione per avermi affiancato nelle prime fasi del libro e a cui si devono i primi lay out.

Jianping He per aver creduto in questa ricerca e per il suo continuare ad affiancarmi.

Ringrazio inoltre:

Cinzia Ferrara per aver voluto pubblicare il volume nelle Edizioni Aiap.

Simone Iocco e Marco Santinelli senza il cui affiancamento questo libro sarebbe ancora e soltanto una bozza.

Patrizia Ranzo per avermi obbligato a mettere un punto, sistematizzare tutto il materiale ricevuto e obbligarmi ad una scadenza.

Questo libro è dedicato a mio marito, Franz, perché è con lui che, nel 1998, è partita l'avventura in Cina ed è con lui che ho condiviso la maggior parte dei miei viaggi. Ai miei figli, che hanno accettato e gestito le mie assenze, sempre più brevi da quando ci sono loro. A mia madre, che amava molto sapermi in oriente.

Thanks

-

I must dutifully thank all the people, friends, or simply supporters of this work, that have accompanied me from 1998 up until now.

In almost twenty years of meetings, rehandling, rethinking, delays, fears and shyness, I have met many people, countless have become friends, others passed by quickly.

Therefore, I would like to thank those people who were the most central, those who, without them this book would never have been possible.

Primo Angeli, who introduced me to Henry Steiner and Henry for having opened the doors to China.

Julio Belletti for having hosted all my packages with material and books in his Parma office, way back then when they arrived at the beginning of my research, and that were physically shipped and not via the web.

Valentina Ascione for having assisted in the early stages of the book, and to whom I owe the first layouts.

Jianping He for believing in this research, and for his continuing support.

I also thank:

Cinzia Ferrara for wanting to publish the volume in Aiap Editions.

Simone Iocco and Marco Santinelli without whose support this book would still and only be a draft.

Patrizia Ranzo for having obligated me to put a full stop to the project, to organize all the material received and force me to make deadline.

This book is dedicated to my husband, Franz, because it is with him that, in 1998 the adventure in China began and it is with him that I shared the majority of my trips. To my children, who have accepted and managed my absences, which have gotten shorter since they were born. To my mother, who loved knowing I was in the East.

Bibliography

—

- Timothy Cheek, *Vivere le riforme, La Cina dal 1989*, Storia globale del presente, EDT srl, Torino, 2008
- Renata Pisu, *Cina. Il Drago Rampante*, Sperling & Kupfler Editori SpA, 2006
- Federico Rampini, *Il secolo cinese*, Piccola Biblioteca Oscar Mondadori, Milano 2005
- Marco Margiocco, *Il ruolo del gigante*, «Cinesi, La grande marcia verso Occidente» editoriale, in "Venti quattro" inserto de "Il Sole 24 Ore" Milano.
- Daniela Piscitelli, *Tigri asiatiche, Appunti di viaggio da Pechino, Shanghai e Guangzhou*, in «Artlab» n. 15, Integrata Editrice, Milano 2005
- Daniela Piscitelli, *China Design. Una breve ricognizione*, in «Progetto Grafico» n.6, periodico dell'AIAP associazione Italiana progettazione per la comunicazione visiva, AIAP Edizioni, Milano, giugno 2005
- Min Wang, *Twenty Years of Graphic Design*, Heilongjiang Science and Tech Publishing House, Beijing.
- Massimo Vignelli, *On Henry Steiner*, in «Idea Magazine», n. 226, maggio 1991, The World Masters: 8
- Henry Steiner and Ken Haas, *Cross Cultural Design. Communicating in the Global Marketplace*, Thames & Hudson, London, 1995
- Sandy Choi, *Sandy Choi: Printed matter*, Longyin Review Limited, 2002
- Area, Phaidon Press 2003
- Ralph Thomas, HK Grafica. La città dei segni, in *Abitare* . 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milano, Maggio 2005
- Wei Yew, *Pacific Rim Design – The works of 15 Pacific Rim Designers*, Quon Editions, Singapore 1991
- Design. Lo stato delle cose, in *Abitare* . 450, Edizioni Abitare Segesta spa, Milano, Maggio 2005
- Frank Meinshausen, (a cura di), *Cina. Undici scrittori della rivoluzione pop*, Isbn Edizioni, Gruppo editoriale Il Saggiatore, Milano 2003
- Janping He, *One by one*, Hesign Publisher, Berlino, 2011
- Janping He, *All man are brothers*, Hesign Publisher, Berlino, 2010

*Finito di stampare
il 3 febbraio 2017*

Architetto e grafico, **Daniela Piscitelli** è docente e critico del design della comunicazione. Fin dai suoi studi di architettura affianca all'attività didattica anche l'attività di ricerca e sperimentazione.

Suoi interessi sono volti all'approfondimento della storia, della teoria e dei metodi della comunicazione visiva in relazione agli scenari e ai linguaggi contemporanei del progetto di comunicazione, i suoi protagonisti, le scuole, i modelli formativi, con particolare attenzione ai paesi emergenti, all'Asia e alla Cina. È ideatore insieme a F.E. Guida e Beppe Chia, e curatore scientifico di "Design Per - Settimana Internazionale della grafica", di numerose mostre ed è ideatore e curatrice insieme a Laura Moretti e Cinzia Ferrara del primo premio internazionale del design grafico al femminile, "AWDA - Aiap Women in Design Award".

Alla ricerca storica e critica affianca un filone di ricerca applicata sui temi del design della comunicazione per le nuove emergenze, urbane e globali.

Researcher professor presso l'*Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli*, è stato docente a contratto all'*Università La Sapienza* di Roma, e allo *IULM* di Milano, attualmente allo *IUAV* di Venezia e ha prestato docenza in Università nazionali e internazionali.

Membro di giurie internazionali, dal 2009 al 2015 è stato Presidente Aiap, Associazione italiana design della comunicazione visiva. Dal 2015 è vice presidente del *PoliDesign* di Milano e dal 2016 è World Regional Representative dell'*IIID International Institute for Information Design*.

-

Architect and graphic designer, Daniela Piscitelli is professor and critic of visual communication design. Since her architectural studies she has been interested in the design for communication flanking educational activities with research and experimentation.

Her interests aim at deepening the history, theory and methods of visual communication in relation to the scenarios and the contemporary languages of the communication project, its protagonists, schools, training modules, with particular attention to emerging countries, to Asia and China. She is the inventor with F.E. Guida and Beppe Chia, and scientific editor of "Design For - International Graphics Week", of numerous exhibitions and she is the creator and curator of the first international prize of graphic design for women with Laura Moretti e Cinzia Ferrara, "AWDA - Aiap Women in Design Award".

Alongside the historical and critical research she flanks a branch of research applied to the topics of communication design for new emergencies, urban and global.

Research professor at the *Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli*, she was a part-time university tutor at *La Sapienza University* in Rome, and at *IULM University of Milan*, currently at *IUAV* of Venice and has been a teacher in both national and international Universities.

Member of international juries, from 2009 to 2015 she was President Aiap, Italian Association of visual communication design. Since 2015 she is vice president of *PoliDesign* in Milan and since 2016 she is World Regional Representative of the *IIID International Institute for Information Design*.

€ 22.00

